

DOCUMENTO DI AMMISSIONE

Relativo all'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A di azioni ordinarie di

Frendy Energy S.p.A.



Nominated Adviser e Global Coordinator

Integrae SIM S.p.A.



AIM Italia è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.

L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Consob e Borsa Italiana S.p.A. non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

INDICE

DEFINIZIONI.....	5
GLOSSARIO.....	7
SEZIONE I, CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI.....	10
1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	10
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	10
SEZIONE I, CAPITOLO II - REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	11
2.1 REVISORI LEGALI DEI CONTI DELL'EMITTENTE.....	11
2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON I REVISORI.....	11
SEZIONE I, CAPITOLO III - INFORMAZIONI ECONOMICO PATRIMONIALI.....	12
3.1 INFORMAZIONI ECONOMICO-PATRIMONIALI SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI.....	12
SEZIONE I, CAPITOLO IV - FATTORI DI RISCHIO.....	16
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE.....	16
4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'ATTIVITÀ E AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE OPERA.....	18
4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	23
SEZIONE I, CAPITOLO V - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	25
5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE.....	25
5.2 INVESTIMENTI.....	27
SEZIONE I, CAPITOLO VI - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	29
6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ.....	29
6.2 PRINCIPALI MERCATI.....	41
6.3 EVENTI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUENZATO L'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E/O I MERCATI IN CUI OPERA.....	47
6.4 DIPENDENZA DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, CONCESSIONI, AUTORIZZAZIONI O NUOVI PROCESSI DI FABBRICAZIONE RILEVANTI PER L'ATTIVITÀ O REDDITIVITÀ DELL'EMITTENTE.....	47
SEZIONE I, CAPITOLO VII - STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	48
7.1 GRUPPO DI APPARTENENZA.....	48
7.2 SOCIETÀ CONTROLLATE DALL'EMITTENTE.....	48
SEZIONE I, CAPITOLO VIII - PROBLEMATICHE AMBIENTALI.....	49
8.1 PROBLEMATICHE AMBIENTALI.....	49
SEZIONE I, CAPITOLO IX - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	50
9.1 TENDENZE SIGNIFICATIVE NELL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI PREZZI DI VENDITA.....	50
9.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO.....	50

SEZIONE I, CAPITOLO X -	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI	51
10.1	ORGANI SOCIALI E PRINCIPALI DIRIGENTI	51
10.2	CONFLITTI DI INTERESSI	59
SEZIONE I, CAPITOLO XI -	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	61
11.1	DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE.....	61
11.2	CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DAI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE CON L'EMITTENTE CHE PREVEDONO UNA INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO.....	61
11.3	RECEPIMENTO DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO	61
SEZIONE I, CAPITOLO XII -	DIPENDENTI	62
12.1	DIPENDENTI	62
12.2	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E PIANI DI STOCK OPTION.....	62
12.3	DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE	62
SEZIONE I, CAPITOLO XIII -	PRINCIPALI AZIONISTI	63
13.1	PRINCIPALI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ.....	63
13.2	PARTICOLARI DIRITTI DI VOTO DI CUI SONO TITOLARI I PRINCIPALI AZIONISTI.....	63
13.3	SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULL'EMITTENTE.....	63
13.4	ACCORDI DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE SUCCESSIVAMENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	63
SEZIONE I, CAPITOLO XIV -	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE..	64
SEZIONE I, CAPITOLO XV -	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	67
15.1	CAPITALE AZIONARIO.....	67
15.2	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO.....	69
SEZIONE I, CAPITOLO XVI -	CONTRATTI IMPORTANTI	74
16.1	CONTRATTO CON SCOTTA	74
16.2	CONTRATTI DI FINANZIAMENTO	74
SEZIONE I, CAPITOLO XVII -	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	75
17.1	PARERI DI TERZI ALLEGATI ALLA SEZIONE PRIMA DEL PRESENTE DOCUMENTO DI AMMISSIONE	75
17.2	DICHIARAZIONE RELATIVA ALLE INFORMAZIONI PROVENIENTI DA FONTE TERZA CONTENUTE NELLA SEZIONE PRIMA DEL PRESENTE DOCUMENTO DI AMMISSIONE	75
SEZIONE I, CAPITOLO XVIII -	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	76
SEZIONE II, CAPITOLO I -	PERSONE RESPONSABILI.....	78
1.1	RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	78
1.2	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	78
SEZIONE II, CAPITOLO II -	FATTORI DI RISCHIO.....	79
SEZIONE II, CAPITOLO III -	INFORMAZIONI FONDAMENTALI	80

3.1	DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE.....	80
3.2	RAGIONI DELL'AUMENTO DI CAPITALE E IMPIEGO DEI PROVENTI	80
SEZIONE II, CAPITOLO IV -		
INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI		
STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE /		
DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE		81
4.1	TIPO E CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI AL PUBBLICO E AMMESSI ALLA QUOTAZIONE.....	81
4.2	LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI	81
4.3	CARATTERISTICHE DELLE AZIONI	81
4.4	VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	81
4.5	DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO	81
4.6	DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI / SARANNO CREATI E/O EMESSI	81
4.7	DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.	82
4.8	DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.	82
4.9	INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE ALLE AZIONI	82
4.10	INDICAZIONE DELLE OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI DELLA SOCIETÀ NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO.....	82
4.11	REGIME FISCALE RELATIVO ALLE AZIONI	82
SEZIONE II, CAPITOLO V -		
POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI		
CHE PROCEDONO ALLA VENDITA		94
5.1	AZIONISTA VENDITORE	94
5.2	AZIONI OFFERTE IN VENDITA	94
5.3	ACCORDI DI LOCK-UP	94
SEZIONE II, CAPITOLO VI -		
SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE /		
ALL'OFFERTA.....		95
SEZIONE II, CAPITOLO VII -		
DILUIZIONE.....		96
7.1	AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVATE DALL'OFFERTA	96
7.2	OFFERTA IN SOTTOSCRIZIONE DESTINATA AGLI ATTUALI AZIONISTI	96
SEZIONE II, CAPITOLO VIII -		
INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....		97
8.1	SOGGETTI CHE PARTECIPANO ALL'OPERAZIONE.....	97
8.2	INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA SEZIONE SECONDA SOTTOPOSTE A REVISIONE O REVISIONE LIMITATA DA PARTE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	97
8.3	PARERI O RELAZIONE DEGLI ESPERTI	97
8.4	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	97
ALLEGATO		98

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare si intendono anche al plurale, e viceversa, ove il contesto lo richieda.

Associazione Est Sesia	L'Associazione irrigazione Est-Sesia – Consorzio di irrigazione e Bonifica", ente giuridicamente riconosciuto con R.D. 7 aprile 1927, n. 648 con sede in Novara, via Negroni 7, codice fiscale 80000210031, p.iva 005333360038.
AIM Italia o AIM	Il sistema multilaterale di negoziazione gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A. dedicato primariamente alle piccole e medie imprese ad alto potenziale di crescita.
Aumento di Capitale	L'aumento di capitale deliberato dalla Società in data 29 maggio 2012 con atto a rogito Notaio Cambi di Firenze (Rep. n. 17667 Racc. n. 6836) in forza del quale il capitale sociale è stato aumentato a pagamento, in una o più volte e comunque sempre in forma scindibile, da nominali Euro 3.575.000,00 a massimi nominali Euro 4.225.000, e così per massimi nominali Euro 650.000,00, mediante emissione di massime n. 2.600.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, cod. civ., ad un prezzo unitario di emissione, calcolato avuto riguardo anche del patrimonio netto della Società, non inferiore ad Euro 1,05 cadauna, comprensivo del sovrapprezzo, a servizio del Collocamento Istituzionale finalizzato alla quotazione delle azioni della Società sul mercato AIM Italia organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Azioni	Tutte le azioni in cui di volta in volta è suddiviso il capitale sociale della Società.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per <i>la corporate governance</i> delle società quotate e pubblicato nel dicembre 2011.
Collocamento Istituzionale	Collocamento riservato ad investitori qualificati così come definiti ai sensi della normativa vigente applicabile e, quindi, gli investitori di cui all'articolo 34-ter, comma 1, lett. b) del Regolamento Emittenti.
Collegio Sindacale	Il collegio sindacale della Società.
Consiglio Amministrazione	di Il consiglio di amministrazione della Società.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Cryn Finance	La società di diritto lussemburghese Cryn Finance S.A. con sede in Lussemburgo, Val Des Bones Malades.
Data del Documento di Ammissione	di Data di deposito presso Borsa Italiana S.p.A. del Documento di Ammissione.
Decreto Bersani	Decreto Legislativo n. 79 del 16 marzo 1999

Emittente o la Società	Frendy Energy S.p.A. con sede in Firenze Via Fiume 11, capitale sociale euro 3.575.000, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze n° 05415440964, iscritta con il numero Repertorio Economico Amministrativo 568207.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Via Mantegna n. 6.
Nominated Adviser o Nomad	Integrae SIM S.p.A., con sede in Milano, via Meravigli, 13.
Principi Contabili Italiani o Italian GAAP	Le norme di legge vigenti alla data di riferimento di ciascun bilancio dell'Emittente che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci come interpretate e integrate dai principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove applicabile, dai documenti interpretativi predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.
Documento di Ammissione	Il presente documento di ammissione.
Regolamento AIM	Regolamento Emittenti AIM, approvato dal consiglio di amministrazione di Borsa Italiana e in vigore dal 1° marzo 2012.
Regolamento Emittenti	Regolamento Consob n. 11971 di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 16190 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.
Regolamento (CE) 809/2004	Regolamento (CE) N. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 recante modalità di esecuzione della direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari.
Scotta	Scotta Energia Automazione S.r.l. con Socio Unico, con sede legale in Villafalletto (CN), Via Monviso n. 41, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Cuneo 03066510045.
Sistema Monte Titoli	Il sistema di deposito accentrato, gestito da Monte Titoli.
Società di Revisione	PKF Italia S.p.A., con sede in Milano, Via Galileo Galilei, 7.
Statuto Sociale o Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente vigente alla Data del Documento di Ammissione.
Testo Unico o TUF	Il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato ed integrato.
Testo Unico delle Imposte su redditi o TUIR	Il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986 n. 917, come successivamente modificato ed integrato.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare si intendono anche al plurale, e viceversa, ove il contesto lo richieda.

Capacità installata	E' la capacità installata al netto dei servizi ausiliari degli impianti.
Chilowatt o KW	Unità di misura della potenza pari a mille Watt.
Corrente elettrica	Il flusso o la quantità di carica elettrica che attraversa un conduttore e viene misurata in Ampère.
Distribuzione	Il trasporto e la trasformazione di energia elettrica su reti di distribuzione ad alta, media e bassa tensione per la consegna ai clienti finali.
Draft Tube	Tubo di scarico dell'acqua in uscita dalla turbina che consente il deflusso nel corso d'acqua a valle.
Fonti rinnovabili	Il sole, il vento, le risorse idriche, le risorse geotermiche, le maree, il moto ondoso, le biomasse e i rifiuti organici. Ai sensi della Direttiva 2009/28/CE è definita "energia da fonti rinnovabili" l'energia proveniente da fonti rinnovabili non fossili, vale a dire energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica e oceanica, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas
Generazione	La produzione di energia elettrica comunque generata.
Gigawatt o GW	Unità di misura della potenza pari a un miliardo di Watt
GME	Gestore dei Mercati Energetici, la società per azioni, costituita dal GSE alla quale è affidata la gestione economica del mercato elettrico secondo criteri di trasparenza e obiettività, al fine di promuovere la concorrenza tra i produttori assicurando la disponibilità di un adeguato livello di riserva di potenza.
GSE	Gestore dei Servizi Energetici, istituito ai sensi dell'articolo 3 del Decreto Bersani, è la società per azioni, interamente partecipata da Ministero dell'Economia e delle Finanze, che eroga gli incentivi destinati alla produzione elettrica da fonti rinnovabili e assimilate e che si occupa della qualificazione degli impianti da fonti rinnovabili e della loro produzione elettrica.
Impianti IAFR	La qualifica degli impianti degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (IAFR) riconosciuta dal GSE che consente il rilascio degli incentivi previsti dalla normativa vigente.
Impianti programmabili e non programmabili	Sono impianti programmabili quelli a bacino a serbatoio, mentre sono non programmabili gli impianti idroelettrici cd. ad acqua fluente. Sono impianti a bacino quelli che sfruttano il flusso idrico naturale dei laghi o bacini artificiali, dei quali in alcuni casi si aumenta la capienza con sbarramenti o dighe. Gli impianti idroelettrici ad acqua fluente non dispongono di alcuna capacità di regolazione degli afflussi, per cui la portata sfruttata coincide con quella disponibile nel corso d'acqua; quindi la turbina produce con modi e tempi totalmente dipendenti dalla disponibilità nel corso d'acqua.
Impianti idroelettrici "mini-hydro"	Impianti idroelettrici di piccola taglia di capacità massima installata inferiore a 500 KW

Intake	Apertura e condotto ad imbuto attraverso il quale l'acqua affluisce alla turbina invasata dal corso d'acqua.
Inverter	è un particolare dispositivo elettrico che serve per convertire una corrente continua in una corrente alternata.
Linea	Elemento costituente la rete elettrica, formata dai conduttori per il trasporto dell'energia elettrica. Può essere aerea (con conduttori abitualmente nudi, a volte isolati) o interrata (cavo). Comprende una o più terne di conduttori, vale a dire una o più linee elettriche che trasportano energia elettrica con tre diversi conduttori o fasci di conduttori, uno per ogni fase.
Megawatt o MW	Unità di misura della potenza pari a un milione di Watt.
Produzione Lorda	La somma dell'energia elettrica prodotta da tutti i gruppi generatori interessati misurata ai morsetti di uscita dei generatori principali.
Produzione netta	La produzione lorda di energia elettrica diminuita dell'energia assorbita dai servizi ausiliari di generazione e dalle perdite dei trasformatori principali.
Terawatt o TW	Unità di misura della potenza pari a un miliardo di Kw.
Watt	unità di misura della potenza elettrica attiva.

SEZIONE I

SEZIONE I, CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI

1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

La Società assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle notizie contenute nel Documento di Ammissione.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

L'Emittente, responsabile della redazione del Documento di Ammissione, dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

SEZIONE I, CAPITOLO II - REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 REVISORI LEGALI DEI CONTI DELL'EMITTENTE

In data 24 novembre 2011, l'assemblea ordinaria della Società ha conferito alla società di revisione PKF Italia S.p.A., con sede in Milano, Via Galileo Galilei, 7, iscritta nell'albo dei revisori legali di cui al D. Lgs. 39 del 27 gennaio 2010, l'incarico di revisione legale dei bilanci della Società per gli esercizi al 31 dicembre 2011, 2012 e 2013.

Il bilancio di Frendy Energy chiuso al 31 dicembre 2011 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Italiani e sottoposto a revisione legale da parte della Società di Revisione che, con relazione emessa in data 2 aprile 2012, ha espresso un giudizio senza rilievi.

Il bilancio dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2011 è stato oggetto di revisione legale da parte della Società di Revisione.

2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON I REVISORI

Sino alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico stesso.

SEZIONE I, CAPITOLO III - INFORMAZIONI ECONOMICO PATRIMONIALI

3.1 INFORMAZIONI ECONOMICO-PATRIMONIALI SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI

Nel presente capitolo vengono fornite le informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente, inerenti i dati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Le informazioni finanziarie selezionate sono state desunte dai bilanci d'esercizio redatti dalla Società alle date indicate predisposti in accordo ai Principi Contabili Italiani.

Si fa presente che il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 è stato sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione PKF Italia S.p.A. I bilanci chiusi al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 non sono stati assoggettati a revisione legale.

3.1.1 DATI SELEZIONATI ECONOMICI PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2011, 2010 E 2009

Sono di seguito riportati i dati reddituali selezionati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009. Le informazioni sono desunte dai relativi bilanci d'esercizio redatti in accordo ai Principi Contabili Italiani.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2011	2010	2009
Valore della produzione	491	152	33
Costi della produzione al netto Ammortamenti	(306)	(78)	(53)
EBITDA	185	74	(20)
EBITDA %	37,7%	48,7%	-60,6%
Ammortamenti	(95)	(39)	(27)
Risultato Operativo	90	35	(47)
Risultato Operativo	18,3%	23,0%	-142,4%
Proventi ed oneri finanziari	(56)	(35)	1
Proventi ed oneri straordinari	22	(2)	0
Risultato ante imposte	56	(2)	(46)
Risultato ante imposte	11,4%	-1,3%	-139,4%
Imposte sul reddito	(15)	(1)	11
Risultato netto	41	(3)	(35)
Risultato netto	8,4%	-2,0%	-106,1%

3.1.2 DATI SELEZIONATI PATRIMONIALI PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2011, 2010 E 2009

Sono di seguito riportati i dati patrimoniali selezionati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009. Le informazioni sono desunte dai relativi bilanci d'esercizio redatti in accordo ai Principi Contabili Italiani.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2011	2010	2009
Attivo			
Immobilizzazioni Immateriali	32	5	7
Immobilizzazioni Materiali	3.510	2.387	675
Immobilizzazioni Finanziarie	1	0	0
Totale	3.543	2.392	682
Crediti verso clienti	121	24	24
Crediti tributari	616	361	64
Crediti per imposte anticipate	0	11	11
Crediti verso Altri	4	199	0
Totale	741	595	99
Disponibilità Liquide	294	56	1
Ratei e Risconti	510	209	0
Totale Attivo	5.088	3.252	782
Patrimonio Netto e Passivo			
Capitale Sociale	2.000	110	110
Riserve	96	572	(19)
Risultato netto	41	(3)	(35)
Totale Patrimonio Netto	2.137	679	56
Debiti verso Soci	318	451	577
Debiti verso Banche entro 12 mesi	83	286	21
Debiti verso Banche oltre 12 mesi	1.625	588	50
Debiti verso Fornitori	903	1.239	71
Debiti Tributari	11	9	0
Altri Debiti	11	0	7
Totale Debiti	2.951	2.573	726
Ratei e Risconti	0	0	
Totale Passivo	5.088	3.252	782

Si evidenzia che le spese di ricerca e sviluppo riclassificate tra le immobilizzazioni immateriali nei bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 (pari rispettivamente a Euro 404 migliaia e 272 migliaia) sono stati riclassificati nella voce macchinari e impianti tra le immobilizzazioni materiali, in coerenza con quanto effettuato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2011.

3.1.3 DATI SELEZIONATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2011, 2010 E 2009

Sono di seguito riportate le informazioni selezionate riguardanti i principali indicatori patrimoniali e finanziari della Società relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Di seguito, in particolare, è riportato lo schema riclassificato per fonti ed impieghi dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, derivati dallo stato patrimoniale relativo al bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2011	2010	2009
IMPIEGHI			
Capitale circolante netto	326	(444)	21
Immobilizzazioni ed altre attività a lungo termine	3.543	2.392	682
Passività a lungo termine	0	0	0
Capitale investito netto	3.869	1.948	703
FONTI			
Indebitamento finanziario netto	1.732	1.269	647
Patrimonio Netto	2.137	679	56
Totale Fonti di Finanziamento	3.869	1.948	703

Di seguito si fornisce il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2011	2010	2009
Disponibilità liquide	(294)	(56)	(1)
Debiti verso Banche entro 12 mesi	83	286	21
Indebitamento finanziario corrente	(211)	230	20
Finanziamenti a medio lungo termine	1.625	588	50
Debiti verso Soci	318	451	577
Indebitamento finanziario non corrente	1.943	1.039	627
Indebitamento finanziario netto	1.732	1.269	647

La Società ha acquisito alcuni impianti attraverso contratti di *leasing* finanziario. Coerentemente con quanto previsto dai Principi Contabili Italiani tali contratti sono contabilizzati con il metodo patrimoniale e quindi il bilancio non evidenzia nei relativi schemi l'indebitamento corrispondente. Per maggiore chiarezza riportiamo di seguito il dettaglio del debito residuo verso le società di *leasing* alle date del 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2011	2010	2009
Debiti verso società di leasing entro 12 mesi	122	27	25
Debiti verso società di leasing oltre 12 mesi	966	131	158
Indebitamento finanziario verso società di leasing	1.088	158	183

Conseguentemente l'indebitamento finanziario netto complessivo risulta alle date del 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 rispettivamente pari a Euro 2.820 migliaia, Euro 1.427 migliaia ed Euro 830 migliaia, come da tabella sottostante:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2011	2010	2009
Indebitamento finanziario da bilancio d'esercizio	1.732	1.269	647
Debiti verso società di leasing	1.088	158	183
Totale indebitamento finanziario	2.820	1.427	830

Si forniscono di seguito le informazioni selezionate relative ai flussi di cassa generati ed assorbiti delle attività operative, di investimento e di finanziamento nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2011	2010	2009
Flusso di cassa netto generato dalle attività operative	(543)	500	(29)
Flusso di cassa netto assorbito dalle attività di investimento	(1.334)	(1.749)	(234)
Flusso di cassa netto generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	2.318	1.039	190
Flusso di cassa complessivo	441	(210)	(73)
Disponibilità finanziarie nette all'inizio dell'esercizio	(230)	(20)	53
Disponibilità finanziarie nette alla fine dell'esercizio	211	(230)	(20)
Variazione delle disponibilità finanziarie nette	441	(210)	(73)

SEZIONE I, CAPITOLO IV - FATTORI DI RISCHIO

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

L'operazione descritta nel Documento di Ammissione presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari. Conseguentemente al fine di decidere di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi alla Società, al settore di attività in cui essa opera, nonché ai fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti, tutti di seguito descritti.

Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e sulle sue prospettive. Tali effetti negativi sulla Società e sulle Azioni, si potrebbero inoltre verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti alla Società, tali da esporre la stessa ad ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Documento di Ammissione.

I rinvii alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Ammissione.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

4.1.1 RISCHI CONNESSI ALLA DIPENDENZA DALLA FIGURA DEL FONDATORE

L'attività della Società e lo sviluppo della stessa dipendono, in misura significativa, dall'apporto e dall'esperienza dell'azionista di maggioranza e Presidente del Consiglio di Amministrazione, Rinaldo Denti che ha rivestito dalla data di costituzione della Società al 2 maggio 2012, data in cui è entrato in carica il Consiglio di Amministrazione, l'incarico di amministratore unico. Il venir meno dell'apporto professionale da parte di Rinaldo Denti potrebbe comportare effetti negativi sullo sviluppo dell'attività della Società. In particolare, ove l'Emittente non fosse in grado sostituirlo tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare il medesimo apporto operativo e professionale, potrebbero verificarsi possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1 del Documento di Ammissione.

4.1.2 RISCHI CONNESSI AI RAPPORTI CON PARTNER STRATEGICI

L'Emittente sin dalle origini si è avvalso e si avvale tuttora, nelle diverse fasi di sviluppo e realizzazione degli impianti, della fornitura di beni e servizi da parte di soggetti che vantano uno stretto legame con l'Emittente sia in virtù di un rapporto di partecipazione al capitale sociale dell'Emittente sia comunque in base a rapporti consolidatisi nel tempo ("**Partner Strategici**").

L'interazione dei Partner Strategici con la Società nello svolgimento delle relative attività, ha consentito di raggiungere crescenti livelli di innovazione e di efficienza nella produttività degli impianti. Pertanto ove l'Emittente non fosse in grado sostituire tempestivamente uno o più Partner Strategici con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare il medesimo apporto operativo e professionale, potrebbero verificarsi possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

La cessazione ovvero la risoluzione per qualsiasi motivo di uno o più rapporti con i Partner Strategici ove la Società non riuscisse a sottoscrivere contratti con parti terze secondo termini e condizioni sostanzialmente analoghi potrebbe avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Documento di Ammissione.

4.1.3 RISCHI CONNESSI ALLA MANCANZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La Società non ha, alla Data del Documento di Ammissione, alcun dipendente ed è pertanto priva di una propria struttura organizzativa autonoma deputata allo sviluppo, progettazione, supervisione tecnica dei progetti e dell'attività industriale. L'attività della Società viene condotta sotto la sorveglianza e le linee di indirizzo direttamente emanate dal Consiglio di Amministrazione ed eseguite dal Presidente mentre la operatività è garantita mediante rapporti solidi con i Partner Strategici. Se da un lato tale approccio consente una maggiore efficienza delle spese in quanto permette di razionalizzare una percentuale rilevante di costi fissi tipici, dall'altro lato non vi è la certezza che tali Partner Strategici non interrompano in futuro il rapporto di collaborazione con la Società. Inoltre non vi è la certezza che il modello organizzativo attuale possa essere utilizzato anche in seguito al raggiungimento degli obiettivi di crescita della Società fissati nel piano industriale e, quindi, al conseguente necessario incremento della complessità della struttura aziendale. Ove la Società debba implementare una propria organizzazione interna, sia nell'ipotesi di interruzione di taluni rapporti con i Partner Strategici con conseguente eventuale necessità di internalizzare alcune funzioni, sia per il caso in cui la crescita aziendale necessiti un adeguamento della struttura organizzativa in seguito all'auspicato processo di sviluppo, tale circostanza potrebbe comportare un aumento dei costi fissi e, pertanto, nel breve periodo un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitoli 6 e 12 del Documento di Ammissione.

4.1.4 RISCHI CONNESSI ALL'ANDAMENTO DEI TASSI DI INTERESSE

Alla data del Documento di Ammissione il 100% dell'indebitamento finanziario lordo della Società è a tasso variabile, calcolato in base all'Euribor maggiorato di margini percentuali. La Società risulta dunque esposta al rischio di fluttuazione del tasso Euribor, di tal che un eventuale aumento dello stesso potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 16 del Documento di Ammissione.

4.1.5 RISCHI CONNESSI ALLA NON CONTENDIBILITÀ DELLA SOCIETÀ

Alla Data del Documento di Ammissione la Società è controllata da Rinaldo Denti, il quale detiene indirettamente, attraverso Cryn Finance, una partecipazione complessiva pari al 82,99%. Ad esito del Collocamento Istituzionale, e in caso di sottoscrizione integrale dello stesso, Rinaldo Denti sarà detentore, sempre indirettamente attraverso Cryn Finance di una partecipazione complessiva pari al 70,23%, pertanto anche successivamente all'ammissione sul mercato AIM, la Società non sarà pertanto contendibile.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 13, Paragrafo 13.1 del Documento di Ammissione.

4.1.6 RISCHI CONNESSI ALLA MANCATA ADOZIONE DEI MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL D.LGS. 231/01

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non è dotato di un modello di organizzazione e gestione previsto dal D. Lgs. 231/01 al fine di creare regole idonee a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti o comunque dotati di poteri decisionali. L'Emittente intende avviare le procedure per adottare tale modello al fine di poter adeguare il proprio assetto di controlli ai requisiti richiesti dalla applicabile normativa entro il termine di 24 mesi dalla Data del Documento di Ammissione.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'ATTIVITA' E AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE OPERA

4.2.1 RISCHI CONNESSI AI COSTI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI

Lo sviluppo e la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica richiede investimenti rilevanti che vengono recuperati in base ai ricavi generati, in un arco di lungo periodo che varia a seconda degli impianti realizzati.

Gli investimenti necessari per lo sviluppo e la costruzione di un impianto variano, tra l'altro, in base ai costi dei macchinari, della realizzazione delle opere civili e dell'interconnessione con la rete di trasmissione nonché alla disponibilità delle componenti degli impianti.

Un eventuale incremento rilevante di tali costi di sviluppo e realizzazione degli impianti potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Documento di Ammissione.

4.2.2 RISCHI CONNESSI ALLA NORMATIVA E ALLA REGOLAMENTAZIONE DEI SETTORI DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

La Società opera in un settore di attività altamente regolamentato ed è tenuta al rispetto di un elevato numero di leggi e regolamenti con riferimento all'autorizzazione e allo sviluppo degli impianti.

In particolare, la Società e gli impianti attraverso i quali opera sono sottoposti a normative nazionali e locali che riguardano molteplici aspetti dell'attività lungo tutta la filiera della produzione dell'energia elettrica. Tale regolamentazione concerne, tra l'altro, sia la costruzione degli impianti (per quanto riguarda l'ottenimento dei permessi di costruzione e ulteriori autorizzazioni amministrative), sia la loro messa in esercizio, sia la protezione dell'ambiente (normativa relativa al paesaggio, all'inquinamento acustico). Tale regime incide, quindi, sulle modalità di svolgimento delle attività della Società. La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili può dipendere anche dal sistema regolatorio che condiziona la remunerazione della produzione di energia elettrica da alcune fonti rinnovabili.

In particolare, la regolamentazione applicabile alle attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è suscettibile di evoluzioni future a volte non facilmente prevedibili, che potrebbero di conseguenza avere effetti positivi o negativi per la Società.

L'eventuale adozione di provvedimenti normativi più restrittivi o sfavorevoli, al pari dell'imposizione di obblighi di adeguamento e modifica delle centrali esistenti o di ulteriori adempimenti connessi all'esercizio delle centrali potrebbero comportare modifiche alle condizioni operative e richiedere un aumento degli investimenti, dei costi di produzione o comunque rallentare lo sviluppo delle attività della Società.

Pertanto, eventuali mutamenti futuri nel quadro regolamentare potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Inoltre, l'elevato grado di complessità e di frammentarietà della normativa nazionale e locale del settore delle energie rinnovabili, unita all'interpretazione non sempre uniforme delle medesime da parte delle competenti autorità, rende complessa l'azione degli operatori del settore, generando situazioni di incertezza e contenziosi giudiziari, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Documento di Ammissione.

4.2.3 RISCHI CONNESSI A MODIFICHE DELLE POLITICHE DI INCENTIVAZIONE ALLA PRODUZIONE DI ENERGIE RINNOVABILI

Lo sviluppo futuro e la redditività della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili dipende in maniera significativa dalle politiche nazionali e internazionali di incentivazione.

Alla Data del Documento di Ammissione, anche in attuazione degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas inquinanti stabiliti dal Protocollo di Kyoto, l'Italia ha adottato da alcuni anni una politica di sostegno attivo ai progetti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Queste forme di incentivazione possono incidere in maniera significativa sulle prospettive reddituali della produzione da fonti rinnovabili per gli operatori del settore e quindi della Società in quanto l'intera energia elettrica prodotta dalla stessa è soggetta ad incentivazione.

Anche se le politiche di incentivazione per l'energia derivante da fonti rinnovabili sono state applicate in maniera continuativa nel corso degli ultimi anni, talune di esse hanno durata già determinata e potranno esaurirsi nei prossimi anni e non è possibile assicurare che tali politiche continueranno in futuro e che gli impianti che la Società metterà in esercizio in futuro potranno beneficiare delle incentivazioni attualmente in essere. Eventuali mutamenti o ridimensionamenti delle misure volte a favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili potrebbero indurre la Società a modificare o ridurre i suoi piani di sviluppo nonché incidere negativamente sull'economicità della produzione, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.2.4 RISCHI CONNESSI ALLA RETROATTIVITÀ DELLE MODIFICHE DELLE POLITICHE DI INCENTIVAZIONE

Gli impianti già installati della Società beneficiano della tariffa omnicomprensiva di cui al cd. "Conto Energia" di 0,219 Euro al KW prodotto per 20 anni dall'ottenimento di tale tariffa incentivante. La Società ha pertanto acquisito un diritto e pianificato la propria politica di sviluppo, investimenti e le proprie previsioni reddituali sulla base di tale prezzo di vendita. Nel caso in cui si verificasse un radicale mutamento della politica di incentivo sostenuta sino ad oggi dal legislatore, potrebbe ipotizzarsi l'approvazione di interventi volti ad incidere sulla tariffa incentivante anche modificando, al ribasso, i diritti acquisiti dalle società operative nel settore della produzione di energia da fonte rinnovabile. La Società, nell'ipotesi prospettata, potrebbe cercare di tutelare la propria posizione in sede giurisdizionale ma ove non veda riconosciuto il fondamento delle proprie difese, dovrebbe rinunciare a parte dei flussi reddituali già programmati con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Documento di Ammissione.

4.2.5 RISCHI CONNESSI AL MANCATO RINNOVO DELLE CONCESSIONI AMMINISTRATIVE

Gli impianti idroelettrici sono operati in regime di concessione o subconcessione. Alla scadenza, qualora non in contrasto con prevalenti motivi di interesse pubblico, i provvedimenti concessori di piccole derivazioni possono essere rinnovati. Alla luce della costante attenzione rivolta al corretto esercizio dei summenzionati impianti e al rispetto della normativa vigente, in via di principio, si ritiene che non sussistano ragioni di diniego del rinnovo, qualora vi sia la persistenza dei presupposti e requisiti che hanno determinato l'adozione del provvedimento concessorio di cui si richiede il rinnovo e al rinnovato conferimento non ostano superiori ragioni di pubblico interesse, anche in relazione alla qualità, quantità e uso della risorsa idrica.

Tuttavia, occorre segnalare il potere dell'amministrazione concedente di revocare, annullare, rigettare la domanda di nuovo affidamento o imporre, in sede di rinnovo condizioni economiche più svantaggiose per la Società che potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Documento di Ammissione.

4.2.6 RISCHI CONNESSI A POSSIBILI VARIAZIONI DEL PREZZO DI VENDITA DELL'ENERGIA ELETTRICA

Sebbene il prezzo dell'energia prodotta dagli impianti della Società sia determinato preventivamente dalle autorità regolatrici per il tramite di meccanismi di incentivazione al fine di favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili e quindi la Società non venda attualmente energia elettrica a prezzi di mercato, la dinamica del prezzo di mercato della energia elettrica potrebbe incidere sull'attività della stessa Società. Ciò in quanto al termine del periodo incentivante di durata ventennale gli impianti venderanno energia elettrica a prezzi di mercato e, inoltre, poiché le politiche di incentivazione pubblica delle energie rinnovabili sono fortemente influenzate dall'andamento del prezzo di mercato

Il prezzo determinato dal mercato può essere soggetto a rilevanti oscillazioni e variare in funzione di numerosi fattori, tra i quali la domanda di mercato, il costo delle materie prime usate dai produttori di energia da fonti non rinnovabili, il prezzo dei certificati verdi o forme simili di incentivazione. Eventuali oscillazioni significative del prezzo di vendita dell'energia elettrica potrebbero determinare una riduzione dei ricavi futuri, dei margini reddituali e del ritorno sugli investimenti della Società e/o potrebbero indurre quest'ultima a modificare o ridurre i propri obiettivi di sviluppo in con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Documento di Ammissione.

4.2.7 RISCHI CONNESSI AL RILASCIO DEI PERMESSI, DELLE CONCESSIONI E DELLE AUTORIZZAZIONI AMMINISTRATIVE PER LO SVILUPPO, LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI

Lo sviluppo, la realizzazione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonte mini idroelettrica sono soggetti a procedure amministrative particolarmente complesse, che richiedono l'ottenimento di numerosi permessi da parte delle competenti autorità sia nazionali sia locali.

Tali richieste possono essere rigettate dalle autorità competenti per numerose ragioni ovvero essere approvate con ritardi, anche significativi, rispetto alle tempistiche previste. L'ottenimento dei permessi può essere altresì ritardato o ostacolato dall'eventuale mutamento dell'assetto normativo o anche dall'opposizione delle comunità stanziate nelle aree interessate dai progetti.

L'eventuale mancato o ritardato ottenimento dei permessi, delle concessioni e/o delle autorizzazioni necessarie in relazione agli impianti in corso di sviluppo, la revoca, annullamento o il mancato rinnovo dei permessi e delle autorizzazioni ottenuti dalla Società in relazione agli impianti in essere nonché l'eventuale impugnativa da parte di soggetti terzi dei provvedimenti di rilascio di tali permessi, concessioni e autorizzazioni, potrebbe indurre la Società a modificare o ridurre i propri obiettivi di sviluppo in determinate aree o tecnologie, e/o determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Documento di Ammissione.

4.2.8 RISCHI CONNESSI ALL'INTERRUZIONE DELL'OPERATIVITÀ DEGLI IMPIANTI

Nello svolgimento della propria attività, la Società è esposta a rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione del servizio in conseguenza di eventi non dipendenti dalla volontà della Società, quali incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, difetti di fabbricazione dei componenti degli impianti, calamità naturali, attentati e altri eventi straordinari simili. Il ripristino degli impianti a seguito di eventi di tale natura potrebbe causare un aumento dei costi, l'insorgenza di potenziali perdite, nonché la necessità di modificare il piano di investimenti della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Documento di Ammissione.

4.2.9 RISCHI CONNESSI ALL'EFFETTIVA REALIZZAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE

In data 29 maggio 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano Industriale 2012-2017 (il "**Piano Industriale**") che contiene le linee guida strategiche e gli obiettivi di crescita della Società. Il Piano Industriale è basato su assunzioni di carattere generale di scenario tra le quali si segnalano, a titolo esemplificativo, l'evoluzione dei prezzi dell'energia elettrica, delle materie prime, dei costi medi di investimento negli impianti, l'andamento di variabili macroeconomiche, nonché l'evoluzione del quadro regolatorio, con particolare riferimento all'incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Il Piano Industriale è basato anche su alcune assunzioni di carattere operativo, tra le quali, a titolo esemplificativo, la disponibilità tecnica e il tempo previsto per la realizzazione degli impianti e la disponibilità delle risorse ambientali.

In considerazione del carattere soggettivo delle assunzioni del Piano Industriale, qualora una o più delle assunzioni ad esso sottese non si verifichi o si verifichi solo in parte, o si verifichi a condizioni diverse da quelle assunte, anche a seguito di eventi, a oggi non prevedibili né quantificabili, riguardanti lo scenario o l'attività della Società, le informazioni e le tendenze indicate nel Piano Industriale potrebbero discostarsi da quelle che si realizzeranno effettivamente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del Documento di Ammissione.

4.2.10 RISCHI LEGATO AL MANCATO O RITARDATO PAGAMENTO DA PARTE DEGLI ENTI PUBBLICI (GSE)

Gli impianti della Società accedono alla tariffa incentivante omnicomprensiva pertanto il prezzo dell'energia è corrisposto alla Società da Gestore Servizi Elettrici S.p.A., società di diritto privato ad integrale partecipazione pubblica. Sebbene i termini e l'entità del pagamento siano determinati dall'applicabile normativa e il GSE sia un creditore che non presenta particolari rischi di insolvenza in considerazione della partecipazione pubblica, non si può escludere che lo stesso GSE possa ritardare i termini di pagamento oppure, in ipotesi di estrema gravità, anche non effettuare tali pagamenti.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Documento di Ammissione.

4.2.11 RISCHI CONNESSI ALLA DIPENDENZA DA LINEE E SERVIZI DI TRASMISSIONE OPERATI DA TERZE PARTI

La realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia necessita di un allaccio alla rete di trasporto o di distribuzione dell'elettricità al fine di trasmettere l'energia prodotta alla clientela o al mercato. Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non è proprietaria di parte delle reti di trasporto o distribuzione dell'energia e pertanto lo sviluppo e l'esercizio dei propri progetti è subordinato alla connessione degli impianti alle reti di trasmissione operate da soggetti terzi.

Inoltre, le reti di trasporto o di distribuzione possono essere soggette a congestione, incidenti o interruzioni del funzionamento e i gestori di tali reti potrebbero non rispettare le obbligazioni contrattuali relative al trasporto o alla distribuzione ovvero potrebbero recedere dai relativi contratti. Benché i gestori di tali reti siano dotati di servizi di pronto intervento e la Società ritenga di essere dotata di idonee coperture assicurative e contrattuali in relazione a tali eventi, il verificarsi di una o più delle circostanze sopra descritte potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1. del Documento di Ammissione.

4.2.12 RISCHI CONNESSI ALLE VARIAZIONI CLIMATICHE

La disponibilità della fonte idroelettrica varia in funzione delle condizioni climatiche dei siti in cui si trovano i relativi impianti e, in particolare, della piovosità.

Sebbene gli impianti della Società siano installati presso corsi d'acqua che fanno parte di canali irrigui i quali sono alimentati con portata uniforme dal gestore al fine di garantire l'acqua necessaria per l'utilizzo a fini agricoli, non si può del tutto escludere che condizioni climatiche particolarmente avverse possano comportare l'imposizione di un limite alla portata d'acqua che gli enti irrigui possono prelevare dalle risorse idriche a cui accedono o, in casi estremi, un divieto ad effettuare tale prelievo. Tali circostanze comporterebbero una minore produttività degli impianti e, dunque, una minore redditività per la Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Documento di Ammissione.

4.2.13 RISCHI CONNESSI ALL'EVOLUZIONE TECNOLOGICA

Le tecnologie utilizzate nell'ambito della produzione di energia da fonte idroelettrica sono in continua evoluzione e sono soggette a mutamenti rapidi e a un costante processo di miglioramento.

Al fine di mantenere competitivo il costo dell'energia prodotta e di sviluppare la propria attività, la Società deve pertanto aggiornare continuamente le proprie tecnologie ed effettuare attività di ricerca e sviluppo al fine di rendere le stesse più efficienti.

Qualora la Società non fosse in grado di acquisire o sviluppare in maniera adeguata le tecnologie disponibili, la stessa potrebbe dover modificare o ridurre i propri obiettivi di sviluppo ovvero vedere ridotta l'efficienza dei propri impianti, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Inoltre, il costo per lo sviluppo o acquisizione delle tecnologie necessarie è significativo e potrebbe aumentare, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Documento di Ammissione.

4.2.14 RISCHI CONNESSI ALL'ELEVATO GRADO DI COMPETITIVITÀ DEL SETTORE DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Il settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è caratterizzato da un crescente grado di competitività che incide, tra l'altro, sulla disponibilità di siti idonei per la realizzazione degli impianti e sulla determinazione delle condizioni economiche per lo sfruttamento degli stessi.

Sebbene la Società ritenga che la propria scelta di rivolgersi ad un segmento di mercato poco sfruttato sino ad oggi e operare mediante tecnologie all'avanguardia riduca i rischi connessi all'elevato livello di pressione competitiva nel settore non è esclusa la possibilità che nuovi operatori possano offrire condizioni economiche, quali maggiori *royalties* a favore degli enti irrigui, particolarmente competitive per lo sfruttamento dei siti. L'intensificarsi della pressione competitiva e l'eventuale insufficienza delle azioni poste in essere per contrastarla potrebbero indurre la Società a modificare o ridurre i propri obiettivi di sviluppo, e/o determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Documento di Ammissione.

4.2.15 RISCHI CONNESSI ALL'ATTUALE CONGIUNTURA ECONOMICA E ACCESSO AL CREDITO

La recente crisi che ha colpito il sistema bancario e i mercati finanziari, nonché il conseguente peggioramento delle condizioni macro economiche che hanno registrato una contrazione dei consumi e della produzione industriale a livello mondiale hanno avuto come effetto, negli ultimi mesi, una restrizione delle condizioni per l'accesso al credito, un basso livello di liquidità nei mercati finanziari e un'estrema volatilità nei mercati azionari e obbligazionari.

La crisi del sistema bancario e dei mercati finanziari ha condotto, assieme ad altri fattori, ad uno scenario di recessione economica in Italia. Qualora questa fase di recessione economica si protraesse nel tempo in

uno o più dei mercati in cui la Società opera potrebbe comportare effetti negativi sulla possibilità di accedere al finanziamento bancario e altre forme di finanziamento alternative (ad esempio *leasing*) e, conseguentemente, sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

4.2.16 RISCHI CONNESSI ALLE INFORMAZIONI SULL'EVOLUZIONE DEL MERCATO DI RIFERIMENTO E SUL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO

Il Documento di Ammissione contiene alcune dichiarazioni di stime sul posizionamento competitivo della Società, formulate dalla Società stessa sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza.

Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella descrizione delle attività della Società, dei mercati e del posizionamento competitivo della Società, dei programmi futuri e delle strategie, nonché delle tendenze previste. Tali informazioni non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti. I risultati, il posizionamento competitivo e l'andamento della Società nei segmenti di attività potrebbero subire scostamenti significativi in futuro rispetto a quelli ipotizzati in tali dichiarazioni a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, fra l'altro, nel presente Capitolo IV, Fattori di Rischio.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI

4.3.1 RISCHI CONNESSI A PROBLEMI GENERALI DI LIQUIDITÀ DEI MERCATI E ALLA POSSIBILE VOLATILITÀ DEL PREZZO DELLE AZIONI DELL'EMITTENTE

Le Azioni dell'Emittente non saranno quotate su un mercato regolamentato italiano, ma saranno scambiate nell'AIM Italia, il sistema multilaterale di negoziazioni gestito ed organizzato da Borsa Italiana, dedicato principalmente alle piccole e medie imprese.

Nel mercato AIM Italia non è possibile escludere il rischio che non si formi o non si mantenga un mercato attivo per le Azioni della Società, che, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento dell'Emittente, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Un investimento in strumenti finanziari negoziati nell'AIM Italia può implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato.

Inoltre, il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe subire notevoli e significativi fluttuazioni imputabili a fattori non dipendenti dal controllo dell'Emittente, anche in considerazione della volatilità dei mercati azionari registrata nel corso del corrente anno e della situazione economica generale; in alcune circostanze, pertanto, il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe non riflettere i reali risultati della Società.

4.3.2 RISCHIO CONNESSO ALLA POSSIBILITÀ DI REVOCA DALLA NEGOZIAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DELL'EMITTENTE

Ai sensi del Regolamento Emittenti, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente nei casi in cui:

- l'Emittente non provveda alla sostituzione del Nomad, entro due mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza dello stesso;
- gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;
- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

4.3.3 RISCHIO CONNESSO ALLA DISTRIBUZIONE DEI DIVIDENDI

La Società non ha distribuito dividendi dalla data di costituzione. Eventuali future distribuzioni di dividendi, successivamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, dipenderanno dagli utili futuri dell'Emittente, dalla situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dalla necessità del capitale circolante, dagli investimenti e da altri fattori. Pertanto la Società non può garantire che saranno distribuiti dividendi in futuro.

SEZIONE I, CAPITOLO V - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

5.1.1 DENOMINAZIONE LEGALE DELL'EMITTENTE

La Società è denominata Frendy Energy S.p.A. ed è costituita in forma di società per azioni.

5.1.2 LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E NUMERO DI ISCRIZIONE

La Società è iscritta nel Registro delle Imprese di Firenze al n. 05415440964 e nel Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) al n. FI - 568207.

5.1.3 DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE

La Società è stata costituita in data 12 settembre 2006, per scrittura privata autenticata del Notaio Antonio Reschigna, iscritta al n. 38209/12692 di Repertorio.

La durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata, una o più volte, con deliberazione assunta dall'assemblea straordinaria dei Soci.

5.1.4 DOMICILIO E FORMA GIURIDICA, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA L'EMITTENTE, PAESE DI COSTITUZIONE, NONCHÉ INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia ed operante in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede legale ed amministrativa in Firenze, via Fiume 11 (numero di telefono 055-214320, sito *internet* www.frendyenergy.it, indirizzo di posta elettronica info@frendyenergy.it).

5.1.5 FATTI IMPORTANTI NELL'EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

Nel corso del 2006, Rinaldo Denti, già imprenditore di successo, individua interessanti opportunità di *business* nell'attività di produzione e vendita di energia elettrica generata da centrali "*mini hydro*" (ovvero impianti di piccola taglia con una capacità produttiva inferiore a 500 KW) posizionate su corsi d'acqua fluviali. Ciò sia in considerazione dello scarso presidio da parte di operatori del settore elettrico di tale mercato sia dei buoni tassi di sviluppo di questa attività in un paese quale l'Italia estremamente ricco di risorse idriche non ancora pienamente sfruttate.

Al fine di sviluppare il suo progetto, nel gennaio 2007 Rinaldo Denti, attraverso Cryn Finance S.A., società di diritto lussemburghese, acquista Eneral S.r.l., deliberando sia il cambio di denominazione sociale in Frendy Energy sia un aumento di capitale di Euro 110.000,00 per garantire una maggiore patrimonializzazione della Società. Nella medesima sede l'assemblea delibera di trasferire la sede sociale da Milano a Firenze.

Nell'attività di individuazione dei siti più propizi all'attività del "*mini hydro*", l'attenzione dell'Emittente si rivolge principalmente al territorio della Lombardia e del Piemonte, con particolare focalizzazione alle province di Novara e Pavia, in considerazione dell'alta concentrazione di canali irrigui e salti d'acqua di medie e piccole dimensioni.

Già nel corso del 2007 viene individuato e sviluppato il primo impianto pilota denominato "*Mulino di Marano*" sito nel comune di Oleggio (NO) nel parco del Ticino, insistente su un corso d'acqua affidato alla gestione dell'Associazione Est Sesia. L'installazione di tale impianto è stata autorizzata dal comune di Oleggio in data 29 febbraio 2008. Tale impianto è stato perfezionato, e quindi ha iniziato a produrre energia elettrica, nel settembre 2009.

Con l'impianto "Mulino di Marano" la Società ha avviato i rapporti con l'Associazione Est Sesia, rapporti successivamente consolidati con la concessione di ulteriori autorizzazioni su salti di corsi di acqua gestiti dalla predetta Associazione e culminati con l'ingresso dell'Associazione nel capitale dell'Emittente nel febbraio del 2012 attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale di Euro 118.500, pari al 5% del capitale sociale dell'Emittente.

Nel corso del 2008 la Società ha iniziato a collaborare con Waterpumps OY, società di diritto finlandese attiva nel campo della progettazione e produzione di turbine. Anche grazie a detta collaborazione la Società ha sviluppato una turbina innovativa con pale fisse e modulazione del flusso che utilizza un sistema di Inverter di ultima generazione che permette di realizzare centrali idroelettriche all'avanguardia tra i 50 kw e 500kw di potenza. Tali turbine costruite con tecnologia innovativa sono utilizzate negli impianti sviluppati e realizzati da Frendy Energy.

In data 23 ottobre 2008 l'Emittente ha ottenuto dall'Associazione Est Sesia l'autorizzazione per l'utilizzo di tutta la portata di acqua che defluisce nel diramatore Vigevano relativamente ai salti, localizzati nelle provincie di Novara e Pavia, denominati "Strada ex Statale 11", il cui impianto è stato completato nel marzo 2011, "Maranzino", il cui impianto è stato completato nell'aprile 2012, "Pignone" e "I Prolungamento", ancora in fase di progettazione.

Nel settembre 2009 la Società ha iniziato la produzione di energia elettrica a seguito del completamento e dell'avvio dell'impianto "Mulino di Marano" della potenza di 100 Kw.

In data 12 novembre 2010 l'Emittente ha ricevuto dall'Associazione Est Sesia l'autorizzazione alla realizzazione di una centrale mini idroelettrica in corrispondenza del salto denominato "Termini", sito nel comune di Cerano (NO).

Nel marzo 2011 viene completato e inizia a produrre energia l'impianto di "Strada ex Statale 11", sito nel comune di Trecate (NO) della potenza effettiva di 271 Kw.

Nel settembre 2011 viene terminato e messo in funzione l'impianto di "Termini", sito nel comune di Cerano (NO) della potenza effettiva di 144 Kw.

In data 24 novembre 2011 l'assemblea dell'Emittente delibera la trasformazione della stessa da società a responsabilità limitata a società per azioni. La medesima assemblea delibera due aumenti di capitale per dotare la Società dei mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi di sviluppo imprenditoriali. Il primo aumento, interamente sottoscritto da Cryn Finance, ha consentito di incrementare il capitale sociale sino ad Euro 2.000.000,00. Con riferimento al secondo aumento, di importo pari ad Euro 220.000,00, Cryn Finance ha rinunciato ad esercitare il diritto di opzione al fine di consentire l'ingresso nel capitale sociale di alcuni *partner* strategici. Si tratta principalmente di *partner* commerciali e/o figure chiave per lo sviluppo della Società che si è inteso coinvolgere nel capitale di rischio al fine di massimizzare l'interesse di tali soggetti alla creazione di valore per la Società stessa.

In data 14 febbraio 2012 l'assemblea dell'Emittente delibera di aumentare il capitale sociale da Euro 2.220.000,00 a Euro 2.370.000,00 al fine, tra l'altro, di consentire l'ingresso nel capitale sociale dell'Associazione Est Sesia. Anche tale ingresso si inserisce nel piano di coinvolgimento dei *partner* rilevanti della Società.

In data 26 marzo 2012 l'Emittente ottiene dall'Associazione Est Sesia la concessione per realizzare una centrale in corrispondenza del salto denominato "Travacca di Villanova", sito nel comune di Zerbolò (PV).

Nell'aprile 2012 viene completato e messo in funzione l'impianto di "Maranzino" sito nel comune di Cerano (NO) della potenza effettiva di 134 Kw.

In data 22 maggio 2012 la Società sottoscrive con Scotta, gruppo tra i primari operatori nel settore della produzione di turbine, un accordo di collaborazione tecnica e commerciale volto all'implementazione del *know how* attualmente in possesso della stessa Società al fine di progettare e sviluppare una nuova turbina con caratteristiche innovative destinata all'installazione presso impianti mini-idroelettrici. L'accordo prevede, tra l'altro, un'intesa tra le parti in merito allo sfruttamento economico del *know how* implementato in forza della quale la Società avrà diritto alle *royalties* sulle vendite effettuate dal gruppo Scotta e conserverà essa stessa il diritto ad intermediare le vendite delle turbine di nuova generazione.

In conclusione, nel corso degli ultimi due anni l'Emittente ha portato la produzione complessiva totale a circa 5,5 GW mediante la realizzazione e la gestione di quattro impianti di "mini hydro" nonché ha ottenuto la concessione per la realizzazione di ulteriori tre impianti per una potenza complessiva di circa 3 Gw.

5.2 INVESTIMENTI

5.2.1 INVESTIMENTI EFFETTUATI NELL'ULTIMO TRIENNIO

Si riporta di seguito il dettaglio degli investimenti in attività immateriali, materiali effettuati dalla Società negli esercizi 2011, 2010 e 2009 iscritti tra le immobilizzazioni in accordo con i Principi Contabili Italiani.

Investimenti in Immobilizzazioni

<i>(Importi in migliaia euro)</i>	<i>Esercizio chiuso al 31.12.2011</i>	<i>Esercizio chiuso al 31.12.2010</i>	<i>Esercizio chiuso al 31.12.2009</i>
<i>Costi di impianto e ampliamento</i>	5	0	0
<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>	32	0	0
<i>Oneri accessori su finanziamento</i>	3	0	0
<i>Investimenti in immobilizzazioni immateriali</i>	40	0	0
<i>Investimenti per impianti idroelettrici</i>	1.414	1.727	293
<i>Investimenti in immobilizzazioni materiali</i>	1.414	1.727	293
Totale investimenti	1.454	1.727	293

La Società ha acquisito inoltre alcuni impianti attraverso contratti di *leasing* finanziario. Coerentemente con quanto previsto dai Principi Contabili Italiani tali contratti sono contabilizzati con il metodo patrimoniale e quindi il bilancio non evidenzia nei relativi schemi i relativi investimenti. Per maggiore chiarezza riportiamo di seguito il dettaglio degli investimenti acquisiti attraverso contratti di *leasing* finanziario alle date del 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

<i>(Importi in migliaia euro)</i>	<i>Esercizio chiuso al 31.12.2011</i>	<i>Esercizio chiuso al 31.12.2010</i>	<i>Esercizio chiuso al 31.12.2009</i>
<i>Investimenti per impianti idroelettrici</i>	1.345	0	290
<i>Totale Investimenti finanziati con Leasing</i>	1.345	0	290

Immobilizzazioni immateriali

Tra i costi di impianto e ampliamento nel triennio gli unici investimenti sono stati sostenuti per un ammontare pari a Euro 5.246 nel 2011 e si riferiscono a pratiche notarili per la trasformazione in società per azioni.

Sono stati riclassificati tra gli investimenti per impianti idroelettrici i costi di ricerca e progettazione dei siti e relativi all'acquisizione delle concessioni per gli impianti idroelettrici che dall'esercizio 2011 sono classificati nelle immobilizzazioni materiali, impianti e macchinari e che negli esercizi 2010 e 2009 erano stati classificati tra i costi di ricerca e sviluppo in attesa di una loro migliore collocazione. Gli investimenti 2010 sono riconducibili allo sviluppo delle centrali di Trecate e Termini. Gli investimenti 2009 sono relativi allo sviluppo dell'impianto di Mulino di Marano.

Gli investimenti in altre immobilizzazioni materiali si riferiscono agli oneri sostenuti per la redazione dei piani finanziari e per la ricerca di finanziamenti nell'anno 2011.

Nel 2011 sono stati sostenuti Euro 3 migliaia per oneri accessori sui finanziamenti e capitalizzati nella relativa voce. Si riferiscono a finanziamenti e leasing contratti per la realizzazione degli impianti di Maranzino, Trecate e Termini entrati in funzione nel 2011 e nel 2012.

Immobilizzazioni materiali

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali si riporta di seguito un prospetto che riepiloga gli investimenti effettuati negli ultimi 3 esercizi (2011, 2010 e 2009) suddivisi tra i diversi impianti.

<i>(in migliaia di Euro)</i> <i>Centrale Idroelettrica</i>	Investimenti dell'esercizio				Totale
	2011	2010	2009	Precedenti	
Oleggio	23	60	79	225	387
Trecale	278	1.054	50	25	1.407
Termini	620	277	-	25	922
Maranzino	287	290	50	25	652
Pignone	81	21	-	-	102
1° prolungamento	73	23	-	25	121
Travacca	51	-	-	-	51
Vigevano	-	-	114	-	114
Altre	1	2	-	8	11
Totale	1.414	1.727	293	333	3.767

5.2.2 INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Nell'esercizio in corso la Società sta proseguendo nello sviluppo di centrali mini idroelettriche; in particolare gli investimenti si riferiscono a turbine, opere idriche, opere edili e quadri elettrici per le seguenti centrali:

- Villanova
- I Prolungamento
- Pignone

Sono stati altresì effettuati miglioramenti lungo il canale diramatore Vigevano.

Sono inoltre in corso di realizzazioni opere di miglioria e aggiornamento tecnologico sulle centrali attualmente allacciate, rispondenti all'esigenza della Società di mantenere costantemente in perfetta efficienza l'impianto, migliorandone, attraverso costanti innovazioni la resa.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali la Società ha investito nella prima metà del 2012 un ammontare pari a Euro 423 migliaia relativi a *royalties* anticipate all'Ente Irriguo Est Sesia. Non sono in corso di realizzazioni investimenti in pubblicità o altre attività immateriali.

5.2.3 INVESTIMENTI FUTURI

Alla Data del Documento di Ammissione non sono stati assunti specifici impegni in merito ad investimenti futuri da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Tuttavia, l'Emittente prevede di proseguire il suo processo di investimento in centrali mini idroelettriche nel nord Italia, in particolare in Piemonte e Lombardia.

SEZIONE I, CAPITOLO VI - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ

6.1.1 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

PREMESSA

Frendy Energy è uno degli operatori a livello italiano nel settore della generazione di energie elettrica da fonti rinnovabili ed in particolare di energia da fonte idroelettrica.

L'Emittente produce energia attraverso la realizzazione e la gestione di centrali elettriche "mini hydro", ovvero impianti di piccola taglia con capacità installata inferiore a 500 KW, posizionati lungo il corso di canali irrigui e corsi d'acqua regimati che sfruttano l'energia cinetica dell'acqua in corrispondenza di piccoli salti d'accelerazione lungo il corso dei canali.

Nella produzione di energia elettrica Frendy Energy si è sempre distinta per aver utilizzato soluzioni tecniche all'avanguardia e una strategia innovativa nell'approccio al settore.

In particolare, l'Emittente è stato in grado di sviluppare ed utilizzare un nuovo concetto di turbina altamente efficace su salti di piccole dimensioni nonché diverse innovazioni tecniche utilizzate per la realizzazione di centrali mini-idroelettriche all'avanguardia delle dimensioni comprese tra 50kw e 500kw di potenza.

L'attività dell'Emittente si sviluppa principalmente nel Nord Italia, dal Piemonte alla Lombardia, con un'attenzione specifica alla provincia di Novara e Pavia, in considerazione dell'alta concentrazione di canali irrigui regimati e salti su corsi d'acqua di medie e piccole dimensioni non ancora sfruttati.

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente ha realizzato 4 impianti negli ultimi 3 anni e ha già ottenuto concessioni per la realizzazione di altri 3 impianti, oltre ad aver già avviato l'iter autorizzativo per ottenere la concessione per altre 6 centrali idroelettriche, di cui quattro in Piemonte e due in Lombardia.

Di seguito gli impianti già entrati in funzione.

	 Mulino di Marano Oleggio (NO)	 SS11 Trecate Trecate (NO)	 Termini Cerano (NO)	 Maranzino Cerano (NO)
Portata nominale media	7 m ³ /s	13 m ³ /s	9 m ³ /s	8 m ³ /s
Salto nominale medio	2,5 m	4 m	2,4 m	3 m
Potenza nominale	125 KWp	450 KWp	240 KWp	160 KWp
Potenza effettiva	100 KWp	315 KWp	150 KWp	120 KWp
Produzione annua	800.000 KW	2.520.000 KW	1.200.000 KW	960.000 KW
Avvio impianto	Settembre 2009	Maggio 2011	Settembre 2011	Aprile 2012

Di seguito gli impianti di cui è stata ottenuta la concessione e di quelli per i quali è stato avviato l'iter autorizzativo e per i quali si stima il completamento entro il 2013.

	Villanova (NO) Concessione ottenuta	Pignone (NO) Concessione ottenuta	Prolungamento (NO) Concessione ottenuta	6 Impianti Iter autorizzativo
Portata nominale media	1 m ³ /s	6 m ³ /s	6 m ³ /s	• 3 in Piemonte • 3 in Lombardia
Salto nominale medio	19 m	2,6 m	2,6 m	
Potenza nominale	210 Kw/h	160 Kw/h	160Kw/h	Per una produzione media aggregata di
Potenza effettiva	130 Kw/h	125 Kw/h	125 Kw/h	
Produzione annua	1.040.000 Kwh	1.000.000 Kwh	1.000.000 Kwh	6,48 Gwh

Fonte: elaborazione Integrae SIM

L'Emittente, grazie all'efficacia delle soluzioni tecniche ed al consolidato rapporto con gli enti irrigui, stima di essere in grado di allacciare alla rete e mettere in produzione altre 9 centrali nei prossimi sei anni, per una produzione totale aggregata stimata di 15 GW annui.

L'obiettivo di Frendy Energy, oltre ad incrementare la produzione di energia elettrica, e' anche quello di strutturare una piattaforma idonea a creare valore nell'intera filiera in modo da porsi come punto di riferimento nel panorama delle soluzioni nel settore mini-idroelettrico.

Nel 2010 con i suoi 77 TWh prodotti, l'Italia si conferma al quinto posto tra i paesi europei per produzione lorda di energia elettrica rinnovabile dopo Germania, Svezia, Spagna e Francia. L'incremento rispetto al 2009 (+12%) è dovuto principalmente alla produzione idraulica. Tra il 2000 e 2010 l'energia prodotta è aumentata di circa 221.000 Gwh (pari a circa il 58%). Fonte: Rapporto Statistico GSE, 2011

Alla data del 31 dicembre 2011 l'Emittente ha una capacità produttiva netta complessiva di 685 KW/h per una produzione totale di 5,48 GW.

6.1.1.1 SETTORE IDROELETTRICO

L'Emittente opera nel settore di generazione di energia da fonte idroelettrica.

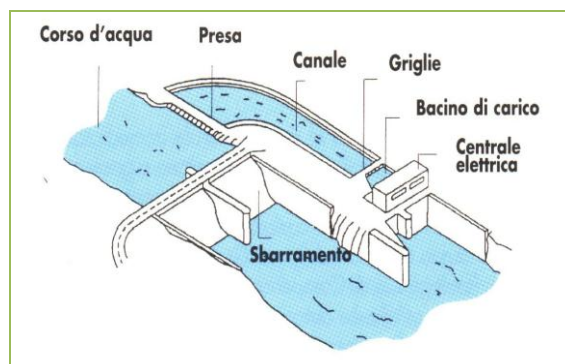
Un impianto idroelettrico trasforma l'energia cinetica di una massa d'acqua in energia elettrica. Generalmente un impianto idroelettrico raccoglie ad una quota superiore una massa d'acqua presente in corsi d'acqua o in invasi naturali e la convoglia in un macchinario elettromeccanico - un alternatore abbinato ad una turbina - posto ad una quota inferiore, dove avviene la generazione di energia elettrica. Il dislivello tra le quote superiore e inferiore è il "salto", mentre la quantità di acqua utilizzata nell'unità di tempo è la "portata". Salto e portata determinano la potenza teorica dell'impianto, ovvero la quantità di energia elettrica prodotta nell'unità di tempo.

L'impianto è costituito da opere civili, idrauliche e da macchinari elettromeccanici. Lo schema d'impianto idroelettrico classico comprende:

- (i) un'opera di sbarramento quali una traversa o diga che favorisce l'accumulo di portate naturali di acqua all'interno di un alveo;
- (ii) un canale di derivazione che consente lo scarico dell'acqua;
- (iii) una o più condotte forzate che fanno confluire l'acqua alle turbine idrauliche;

- (iv) un impianto di produzione di energia elettrica composto da uno o più gruppi turbina-generatore che scaricano l'acqua proveniente dall'alveo nel corso d'acqua a valle dell'impianto mediante il canale di restituzione.

Il disegno che segue sintetizza i componenti principali di un impianto idroelettrico.



Gli impianti idroelettrici possono essere programmabili o non programmabili. Sono impianti programmabili quelli che sono provvisti di una capacità di invaso alla presa dal corso d'acqua atta a modificare il regime delle portate utilizzate dalla centrale rispetto a quello di deflusso naturale (a bacino o a serbatoio), mentre sono impianti non programmabili gli impianti idroelettrici cd. fluenti. Gli impianti a bacino e a serbatoio sfruttano il flusso idrico naturale di laghi o bacini artificiali, dei quali in alcuni casi si aumenta la capienza con sbarramenti e dighe. Gli impianti a serbatoio inoltre ricavano la disponibilità di acqua nel serbatoio superiore mediante sollevamento elettromeccanico (con pompe o con la stessa turbina di produzione) dal serbatoio posto a valle. Gli impianti idroelettrici fluenti, al contrario, non dispongono di alcuna capacità di regolazione degli afflussi, per cui la portata sfruttata coincide con quella disponibile nel corso d'acqua (fiume, torrente, ecc.); quindi la turbina produce con modi e tempi totalmente dipendenti dalla disponibilità del corso d'acqua.

Gli impianti idroelettrici sono caratterizzati da (i) una elevata rapidità di entrata in servizio – qualche minuto – che li rende adatti per svolgere funzioni di punta e di riserva, (ii) una grande flessibilità in termini di capacità di seguire l'andamento rapidamente mutevole del carico nei periodi di punta, (iii) una elevata disponibilità, continuità e sicurezza del servizio.

La fase di realizzazione dell'impianto può avere una durata molto variabile, in funzione dell'importanza delle opere civili da realizzare, della facilità di accesso al sito, della disponibilità locale dei materiali da costruzione.

In base all'esperienza dell'Emittente i tempi medi necessari per lo sviluppo di un progetto idroelettrico "mini hydro" sono di circa 18 mesi inclusa la fase autorizzativa.

Gli impianti di cui Frendy Energy dispone sono costituiti da impianti "mini-hydro" (impianti di piccola taglia, la cui capacità installata è inferiore a 500 KW) di tipologia fluente. Tali impianti godono di una tariffa omnicomprensiva molto favorevole che garantisce Euro 0,22/KW per 15 anni. Gli impianti che entreranno in esercizio dal 2012 godranno di una tariffa omnicomprensiva che garantisce Euro 0,219/KW per 20 anni dal riconoscimento della tariffa stessa.

Gli impianti idroelettrici del Gruppo sono operati in regime di concessione con scadenza come indicato nella tabella che segue:

Impianto	Data di scadenza della concessione
Mulino di Marano	31 agosto 2024
SS11	31 marzo 2036
Termini	31 marzo 2036
Maranzino	31 marzo 2036
Pigone	31 marzo 2036
I Prolungamento	31 marzo 2036
Villanova	29 febbraio 2036

Alla scadenza, le concessioni idroelettriche saranno affidate sulla base di apposite procedure d'evidenza pubblica, secondo quanto previsto dall'articolo 12 del Decreto Bersani (Per ulteriori informazioni si rinvia al successivo Paragrafo 6.4 del Documento di Ammissione).

6.1.1.2 MODELLO DI BUSINESS

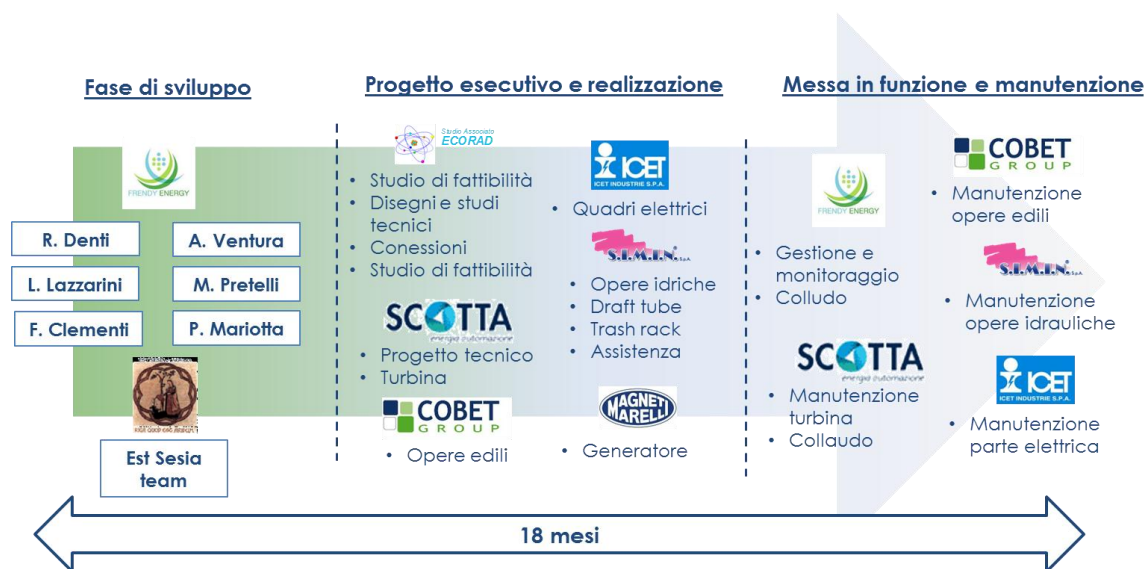
Frendy Energy è un produttore di energia da fonti idroelettriche non programmabili, cosiddetti fluenti, in Italia. In particolare, alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente dispone di 4 impianti funzionanti per una produzione annua di 5,48 GW, distribuiti nel Nord Italia ed in particolare nelle province di Novara e Pavia, ed ha già ottenuto le concessioni per la costruzione di altri 3 impianti della medesima classe dimensionale posizionati su salti d'accelerazione di canali irrigui, in Piemonte e Lombardia, per una produzione stimata in ulteriori 3 GW.

Il modello di business in base al quale l'Emittente opera trova coinvolti in tutte le fasi della catena del valore i cd Partner Strategici, per tali intendendosi i soggetti fornitori di beni e servizi, che vantano uno stretto legame con l'Emittente sia in virtù di un rapporto di partecipazione al capitale sociale dell'Emittente sia comunque in base a rapporti consolidati nel tempo (i "Partner Strategici"). L'Emittente opera attraverso i propri siti produttivi – assicurandone, anche attraverso i propri Partner Strategici, la gestione e la manutenzione – nonché persegue le proprie strategie di crescita attraverso lo sviluppo e la realizzazione di nuovi progetti.

Il processo di individuazione, valutazione e realizzazione dell'impianto coinvolge in modo stretto ogni attore della rete del valore di Frendy Energy. A partire dall'individuazione del sito e dallo studio tecnico, alla realizzazione, allacciamento e monitoraggio, ogni Partner Strategico del modello è coinvolto direttamente nel processo decisionale e nella realizzazione dell'impianto, apportando competenze tecniche specifiche ed eccellenze.

La *vision* aziendale è declinata efficacemente e trova applicazione in ogni dettaglio tecnico e di realizzazione, poiché formulata e condivisa da ogni operatore del sistema del valore ideato da Frendy Energy.

Il grafico che segue rappresenta le diverse fasi del modello di business e gli attori coinvolti.



Più in dettaglio il modello di business si articola nelle seguenti fasi:

1. Fase di sviluppo

La fase di sviluppo avviene mediante l'individuazione, la valutazione e la selezione di un'area idonea all'installazione di un impianto idroelettrico. In particolare questa fase si declina nelle seguenti attività:

- (i) identificazione del progetto: in linea con le strategie dell'Emittente si procede alla ricerca delle opportunità di sviluppo nelle aree geografiche individuate come le più idonee;
- (ii) valutazione del potenziale sito sulla base di alcuni criteri quali: la disponibilità della risorsa, la connessione alla rete di trasmissione, lo studio del sistema stradale quale via di accesso al sito, e la

proprietà dei terreni; sulla base delle risultanze viene effettuata un'analisi di fattibilità tecnica con l'individuazione dei costi di realizzazione, esercizio e manutenzione;

- (iii) ottenimento dei permessi necessari dalle competenti autorità mediante l'avvio dell'iter autorizzativo volto ad ottenere dalle competenti autorità amministrative i necessari provvedimenti di autorizzazione (permessi di natura ambientale e urbanistica, licenze, concessioni, approvazione dei progetti);
- (iv) processo di approvazione mediante la valutazione e l'esame dei progetti da parte del Consiglio di Amministrazione coadiuvato dal Comitato Tecnico costituito dai rappresentanti dei principali Partner Strategici coinvolti.

2. Realizzazione degli impianti (Engineering, Procurement and Construction o EPC):

A seguito dell'ottenimento dei necessari permessi di natura amministrativa, nonché delle eventuali licenze e dopo la definizione delle relative modalità di finanziamento inizia la fase della costruzione dell'impianto.

Questa fase è presidiata dalla Società che si avvale di qualificati Partner Strategici per la fase di progettazione, l'approvvigionamento e la realizzazione dell'installazione degli impianti.

Il processo di realizzazione di un impianto inizia con l'apertura del cantiere e finisce con la realizzazione dell'impianto stesso, e si snoda attraverso le seguenti fasi:

- apertura del cantiere e delimitazione delle aree;
- predisposizione del terreno;
- opere civili;
- opere idrauliche;
- installazione della turbina;
- installazione dei quadri elettrici;
- allacciamento dell'impianto alla rete;
- prove preliminari dell'impianto;
- collaudo.

In questa fase l'Emittente e il responsabile della progettazione dell'impianto si occupano della direzione dei lavori di costruzione, individuando ed elaborando il piano di approvvigionamenti che contiene i materiali, le risorse e le competenze necessarie per la stipula dei contratti e la realizzazione degli impianti.

La fase di costruzione avviene con l'utilizzo dei contratti di appalto, fornitura e servizi realizzati e gestiti in osservanza alla normativa vigente in materia, così come la fase di costruzione e avviamento curando la programmazione, la gestione e la supervisione tecnica delle attività di costruzione.

Durante la progettazione e realizzazione del progetto viene costantemente aggiornato e controllato l'avanzamento dei lavori e il *budget* di commessa aggiornando sistematicamente i documenti di gestione del progetto e, se necessario, la scheda di investimento e curando il coordinamento delle attività di ispezione e collaudo.

La descrizione di tutti gli interventi, relativi ad ogni nuovo impianto approvato, vengono riportati in una "specifica tecnica funzionale" che costituisce il documento di riferimento per chi realizzerà l'intervento.

3. Messa in funzione dell'impianto e manutenzione:

Completata la realizzazione dell'impianto, l'Emittente e i partner tecnici coinvolti si occupano della messa in funzione dello stesso e, su base continuativa, dell'ottimizzazione della capacità produttiva, della manutenzione e dell'aggiornamento tecnologico.

(i) Messa in funzione

La messa in funzione di un nuovo impianto viene effettuata direttamente dall'Emittente, con il supporto di quei partner che hanno realizzato l'impianto stesso.

Per ogni messa in funzione viene definita la documentazione necessaria per il primo esercizio. La messa in funzione dell'impianto e la sua successiva gestione viene svolta rispettando la sicurezza e l'ambiente in cui l'impianto è inserito. Questi due aspetti sono considerati dall'Emittente indispensabili per la conduzione e la gestione quotidiana dei propri impianti.

(ii) Monitoraggio e supervisione

Per ogni impianto vengono definiti gli indicatori di *performance* da monitorare per l'ottimizzazione della capacità produttiva dello stesso.

Le *performance* tecniche ed economiche vengono analizzate e vengono definite eventuali azioni correttive da parte dell'Emittente e dal fornitore della turbina e delle soluzioni ingegneristiche.

(iii) Manutenzione e aggiornamento tecnologico

La manutenzione degli impianti di generazione viene svolta, a seconda dell'area di competenza, dal partner di riferimento che ha realizzato l'impianto. Le richieste di manutenzione e aggiornamento tecnologico degli impianti vengono integrate con il piano di manutenzione, ottimizzandone costi e fermate dell'impianto stesso.

L'Emittente coordina la realizzazione degli interventi sugli impianti di produzione definendo i materiali necessari e i *budget* impegnati.

6.1.1.3 FATTORI CARATTERIZZANTI L'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

(a) Opportunità dei piccoli salti: posizionamento su un'area profittevole e poco presidiata

In Italia l'energia idroelettrica è sempre stata l'energia da fonti rinnovabili più sfruttata grazie alle caratteristiche orografiche del territorio, vantando oltre 2.729 impianti operativi nel 2010 (Fonte: Rapporto GSE 2011).

Negli ultimi anni il potenziale idroelettrico costituito da grandi e medi salti, adatti alla costruzione di centrali superiori a 500 KW, si è pian piano esaurito, portando all'attenzione i salti di piccole dimensioni adatti alla realizzazione di impianti "mini-hydro".

Seppure il salto di piccole dimensioni può apparire meno profittevole, gli incentivi da un lato e l'utilizzo di una tecnologia all'avanguardia come quella di Frendy Energy, permettono lo sfruttamento efficace del vastissimo potenziale energetico rappresentato da piccoli salti di almeno 1,5 metri su corsi d'acqua e canali irrigui regimati di cui l'Italia e il territorio del Nord è abbondante.

Pertanto lo sfruttamento del canale irriguo rappresenta per Frendy Energy una grande opportunità in considerazione dei seguenti fattori:

- elevato numero di salti;
- basso impatto sul territorio e sul paesaggio;
- portata costante e controllata;
- oltre 30 Mw realizzabili su 56 salti nella sola Lombardia (Fonte: Dati Est Sesia)

(b) Costante attenzione all'innovazione tecnologica

La Società sin dalle sue origini ha svolto la propria attività utilizzando le migliori innovazioni tecnologiche applicabili al settore prestando, di conseguenza una notevole attenzione allo sviluppo di importanti innovazioni; ciò ha consentito all'Emittente di raggiungere un notevole vantaggio competitivo in quanto uno dei primi operatori nel settore, poco considerato sino ad oggi dai grandi operatori.

Tra le principali innovazioni sviluppate, che rendono gli impianti Frendy Energy all'avanguardia nelle soluzioni tecnologiche vi sono:

- Innovativa turbina con regolazione del flusso grazie agli inverter;
- Sgrigliatore di nuova concezione a catena zincata e sistema idraulico integrato in grado di aumentare l'efficienza e l'automazione dell'impianto anche da remoto;
- Opere idrauliche tecniche come intake e draft tube sviluppato appositamente per essere impiegato su piccoli salti e canali in grado di migliorare il rendimento generale dell'impianto;

- Paratoia piana per regolare il livello del canale.

(c) Struttura dei costi flessibili

L'Emittente adotta una struttura di costi altamente flessibile in quanto utilizza la "spare capacity" di tutti gli interlocutori coinvolti, ovvero dei Partner Strategici, nel processo di realizzazione e gestione delle centrali. La Società ha infatti una struttura organizzativa snella, priva di dipendenti e di tutte quelle componenti di costi fissi caratterizzanti le altre società nel medesimo settore.

Gli stessi amministratori non percepiscono compensi, con l'eccezione unicamente del gettone di presenza alle riunioni, sino al raggiungimento di obiettivi predefiniti di creazione di valore per la Società. Gli amministratori beneficiano, infatti, di un piano di incentivazione deliberato dall'assemblea straordinaria del 29 maggio 2012 che consentirà loro di essere remunerati in considerazione degli incrementi di valore della Società. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Cap. 12, Paragrafo 12.2 del Documento di Ammissione.

L'adozione di tale modello organizzativo/gestionale ha permesso all'Emittente un costante pareggio di bilancio senza soffrire di una consistente erosione di cassa, nonostante il continuo ed intenso livello di investimenti.

(d) Consolidati rapporti con partner strategici

L'innovativo modello di business sviluppato da Frendy Energy prevede che tutte le fasi della catena del valore siano presidiate dai Partner Strategici, ovvero da soggetti con i quali l'Emittente vanta stretti rapporti consolidatisi nel tempo e spesso rappresentati anche dalla partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente medesimo.

Fornitori e azionisti sono direttamente o indirettamente connessi al sistema Frendy Energy, e fortemente orientati ad una sostenibile crescita nel rispetto dei principi economici, ecologici e sociali.

Lo stretto rapporto tra tutti i soggetti coinvolti permette di raggiungere importanti obiettivi quali il contenimento dei costi raggiungendo la massima efficienza operativa, attraverso un costante e integrato controllo sulla filiera.

6.1.2 I NUOVI PRODOTTI

Non applicabile.

6.1.3 PROGRAMMI FUTURI E STRATEGIE

L'Emittente intende proseguire nella sua strategia di crescita e di sviluppo al fine di accrescere e consolidare il proprio posizionamento competitivo attraverso lo sviluppo, la realizzazione e la gestione di nuovi impianti di generazione da fonte mini idroelettrica. L'obiettivo della Società è altresì quello di implementare nuove attività che si collocano ad un differente livello della catena del valore del *business* dell'energia da fonte mini idroelettrica proponendosi come produttore, sviluppatore e aggregatore di filiera.

Di seguito le principali linee guida che orienteranno le azioni che la Società intende intraprendere per favorire la propria crescita:

Crescita per linee interne:

sulla base del Piano Industriale approvato, che trova fondamento sullo stato degli iter autorizzativi già avviati, la Società intende realizzare ulteriori 9 centrali mini-idroelettriche entro la fine dell'anno 2017 in modo da incrementare sino a 15 GW la capacità totale installata. Sul fronte della profittabilità degli impianti l'obiettivo è quello di favorire la crescita di efficienza dei nuovi impianti e lo sfruttamento di salti di piccole dimensioni, poco utilizzati ai fini della produzione di energia allo stato attuale in considerazione della loro bassa produttività, mediante lo sviluppo di innovazioni tecnologiche derivanti dalla collaborazione con i Partner Strategici. A tal riguardo le maggiori attese riguardano, in particolare, i miglioramenti di efficienza delle turbine che deriveranno dalla collaborazione con il gruppo Scotta.

Sfruttamento di opportunità per linee esterne:

la Società intende valutare le opportunità offerte dal mercato per l'acquisizione di impianti *target*, già autorizzati e connessi.

Sviluppo di nuove attività posizionate nella catena del valore:

la Società perseguirà una strategia di parziale diversificazione dell'offerta sempre nell'ambito delle attività collegate alla produzione di energia da fonte mini idroelettrica. A tal proposito l'Emittente intende sfruttare il proprio *know how* nella produzione di centrali "chiavi in mano" per proporsi quale appaltatore per la realizzazione e la vendita a terzi di impianti. La Società intende, inoltre, avviare la commercializzazione delle nuove turbine che saranno implementate sulla base della collaborazione tra la Società e il Gruppo Scotta.

Joint Venture con Associazione Est Sesia:

la Società sta sviluppando una collaborazione con l'Associazione Est Sesia finalizzata ad esportare il modello dell'utilizzo plurimo delle acque utilizzato all'interno dei territori gestiti dalla stessa associazione. La strategia di sviluppo sarebbe realizzata offrendo agli enti irrigui una consulenza complessiva finalizzata a rendere efficiente l'uso delle proprie acque. Nell'ambito di tale consulenza la Società proporrebbe le proprie soluzioni finalizzate alla produzione di energia elettrica, anche attraverso il meccanismo di remunerazione basato sulle royalties dirette e inverse.

Joint Venture con enti irrigui:

la Società intende sviluppare ulteriori alleanze e collaborazioni con enti irrigui al fine di replicare il modello di intese e cooperazione implementato nel corso degli ultimi anni con l'Associazione Est Sesia.

6.1.4 QUADRO NORMATIVO

6.1.4.1 PREMESSA

(i) La disciplina a livello europeo

L'Unione Europea ha sviluppato una specifica strategia energetica tesa a favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia. Tale obiettivo si è concretizzato da ultimo nella definizione della politica europea per la lotta ai cambiamenti climatici, con l'entrata in vigore del **Pacchetto Clima e Energia**, il quale stabilisce l'obiettivo di ridurre del 20% le emissioni di gas serra al 2020 rispetto ai livelli del 1990 e di garantire uno sviluppo delle fonti rinnovabili di energia tale da assicurare, nel 2020, la copertura del 20% dei consumi energetici finali.

È compresa nel Pacchetto Clima e Energia la **Direttiva 2009/28/CE**. Nel fissare obiettivi nazionali per lo sviluppo delle fonti rinnovabili, la direttiva richiede a ciascuno Stato membro di elaborare un proprio *National Renewable Energy Action Plan* per il periodo 2010-2020¹. La Direttiva 2009/28/CE, tra l'altro, riflette l'intento di conformare a livello europeo l'azione amministrativa, soprattutto nelle disposizioni relative alle procedure amministrative, alle regolamentazioni e ai codici (articolo 13), nonché all'accesso e al funzionamento delle reti (articolo 16).

Con l'adozione di questo *corpus* normativo l'Europa si è dettata obiettivi giuridicamente vincolanti di ampia portata in materia di energia pulita e di lotta al cambiamento climatico, compiendo un importante passo in avanti verso l'incremento dell'efficienza e della sicurezza energetica. Deve poi tenersi in considerazione che tale concentrazione della disciplina a livello europeo, inevitabilmente, ha avuto importanti sviluppi sulla regolamentazione amministrativa della materia nei singoli stati membri.

(ii) La disciplina a livello nazionale

In Italia, con il Decreto Bersani, di attuazione della Direttiva 96/92/CE, nell'ambito del procedimento di liberalizzazione del mercato elettrico, sono state introdotte misure innovative in tema di incentivazioni delle fonti energetiche rinnovabili ed è stato ridisegnato il regime di riferimento applicabile al settore idroelettrico.

Un ulteriore impulso allo sviluppo di tali fonti energetiche, in attuazione della Direttiva 2001/77/CE, è stato apportato dal D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 ("**Dlgs 387/03**"), a mezzo del quale il legislatore ha razionalizzato e

¹ L'Italia ha notificato il proprio *National Renewable Energy Action Plan* alla Commissione Europea in data 2 luglio 2010, impegnandosi a coprire entro il 2020, attraverso l'energia da fonti rinnovabili, il 17% dei consumi lordi nazionali ed, in particolare, la quota del 6,38% del consumo energetico del settore trasporti, del 28,97% per l'elettricità e del 15,83% per il riscaldamento e il raffreddamento.

semplificato le procedure autorizzative necessarie per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili ("**Impianti FER**"). Ad integrazione del quadro regolatorio delineato dal D.Lgs. 387/2003 in merito agli *iter* procedurali per l'installazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, sono intervenuti (i) in un primo momento, il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" ("**Linee Guida**"), e (ii) successivamente, il Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 che, in parte, modifica quanto già stabilito dalle Linee Guida e dalla normativa in tema di incentivazione.

Ad ogni modo, è opportuno precisare che l'attuale quadro normativo applicabile alla materia si distingue in due principali aree di intervento: (i) la definizione dei titoli e dei relativi procedimenti amministrativi necessari per la costruzione e l'esercizio di Impianti FER e (ii) la determinazione del regime delle incentivazioni concesse per la produzione di energia da FER.

6.1.4.2 TITOLI E PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI IN ITALIA.

(i) La disciplina a livello nazionale

Ai sensi dell'attuale quadro regolatorio, i singoli interventi, a seconda della taglia e della potenza installata, possono essere sottoposti a comunicazione al comune (per interventi di edilizia libera) ("**Comunicazione**"), procedura abilitativa semplificata ("**PAS**"), introdotta dal Dlgs 28/2011 (in sostituzione della denuncia di inizio attività ("**DIA**") precedentemente applicabile), o autorizzazione unica *ex* articolo 12 del Dlgs 387/2003 ("**Autorizzazione Unica**").

Il Dlgs 387/03 prevede che la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili (così come gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi), devono essere autorizzati tramite Autorizzazione Unica. La stessa include e sostituisce le intese, i concerti, nullaosta, autorizzazioni o atti d'assenso comunque denominati necessari alla realizzazione e messa in esercizio degli Impianti FER. Per talune tipologie di impianti, in presenza di determinate caratteristiche tecniche e strutturali, non è necessario conseguire l'Autorizzazione Unica, ma è sufficiente la presentazione di una DIA, oggi sostituita dalla PAS, ai sensi del Dlgs 28/2011.

Le Linee Guida hanno introdotto un ulteriore titolo abilitativo applicabile agli interventi qualificati come attività edilizia libera, ossia la Comunicazione, a mezzo della quale il proponente informa la competente amministrazione comunale dell'inizio dei lavori. In relazione alle caratteristiche dell'impianto e al tipo di FER utilizzata, poi, si potrebbe rendere necessario ottenere ulteriori titoli amministrativi. Tra questi: (i) il procedimento di valutazione di impatto ambientale ("**VIA**"), necessario per verificare la compatibilità ambientale dell'intervento; (ii) il titolo abilitativo di cui al R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 ("**Testo Unico Acque ed Impianti Elettrici**"), per la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto asservito alla connessione dell'impianto alla rete elettrica ("**Autorizzazione Elettrodotti**"); (iii) la qualifica IAFR - Impianti Alimentati da Fonti Rinnovabili ("**IAFR**"), necessaria per accedere al sistema di incentivazione applicabile agli Impianti FER, esclusi gli impianti fotovoltaici, entrati in esercizio dopo il 1 aprile 1999; (iv) altri atti concessori in ragione della tipologia di fonte utilizzata.

Con particolare riferimento all'*iter* autorizzativo del mini-idroelettrico, categoria nella quale rientrano tutti gli impianti di potenza elettrica compresa tra 100 kW e 1MW, le Linee Guida prevedono una serie di semplificazioni autorizzative per la realizzazione di impianti idroelettrici di piccola taglia. Impianti idroelettrici di potenza superiore a 100 kW sono autorizzati mediante Autorizzazione Unica, mentre impianti aventi capacità inferiore a 100 kW possono optare per la PAS². L'installazione di **impianti idroelettrici** richiede, inoltre, il rilascio del titolo concessorio relativo alla derivazione delle acque ("**Concessione di Derivazione**").

Di seguito, si riporta una breve disamina dei principali titoli amministrativi necessari all'installazione ed esercizio di impianti mini-idroelettrici.

² Nelle Linee Guida sono previsti, inoltre, specifici casi in cui è possibile realizzare l'impianto con semplice Comunicazione al Comune, ossia impianti idroelettrici realizzati in edifici esistenti, sempre che non alterino i volumi e le superfici, non comportino modifiche delle destinazioni di uso, non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici. Tali impianti, tuttavia, devono avere una capacità di generazione compatibile con il regime di scambio sul posto (non superiore a 200 kW).

Autorizzazione Unica

Gli impianti di potenza superiore alle soglie indicate nella tabella A allegata al Dlgs 387/2003 (100kW per la fonte idraulica) sono assentiti mediante Autorizzazione Unica.

L'Autorizzazione Unica è rilasciata all'esito di un procedimento amministrativo semplificato di competenza della Regione (o della Provincia, se delegata), cui partecipano tutte le amministrazioni interessate dalla realizzazione dell'impianto, convocate ad esprimere, in modo vincolante, il proprio parere in Conferenza di Servizi. La Conferenza di Servizi costituisce la sede unica in cui vengono acquisiti autorizzazioni, atti, licenze, permessi e tutti gli apporti amministrativi necessari a conferire il benessere alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili.

Il documento finale, l'Autorizzazione Unica, costituisce titolo a costruire e a esercire l'impianto e sostituisce, a tutti gli effetti, gli atti, pareri e nulla osta degli enti che pur non hanno partecipato alla conferenza. Non sostituisce, tuttavia, la VIA, né la Valutazione di incidenza, nei casi in cui esse fossero richieste.

Verifica di compatibilità ambientale degli impianti

La VIA individua e valuta gli effetti diretti ed indiretti di un progetto sull'ambiente e sul paesaggio circostante. Il procedimento per l'ottenimento della VIA è disciplinato dal D.lgs. 152/2006 ("**Codice dell'Ambiente**"), generalmente integrato da omologhe norme di rango regionale.

Di norma, la realizzazione di impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW (1MW per impianti alimentati da altre fonti rinnovabili) è sottoposta ad una procedura preventiva di valutazione del progetto preliminare, la c.d. verifica di assoggettabilità alla VIA ("**Verifica di assoggettabilità**"). Tale procedura è volta all'apprezzamento di ogni eventuale impatto significativo sull'ambiente, quindi, alla valutazione circa l'opportunità di sottoporre il progetto a VIA. All'esito di tale procedimento, che prevede altresì una fase di consultazione pubblica, l'autorità competente si pronuncia decretando (i) l'esclusione del progetto dalla procedura di VIA con eventuali prescrizioni, se lo stesso non ha impatti ambientali significativi, oppure (ii) l'assoggettamento alla procedura di VIA, se il progetto presenta eventuali effetti negativi apprezzabili sull'ambiente.

La VIA deve, dunque, essere espletata in quanto la procedura di Verifica di assoggettabilità ne sancisca la necessità, fatta salva la possibilità per il proponente di richiedere la VIA anche senza passare attraverso la Verifica di assoggettabilità.

Come stabilito dalle Linee Guida, gli esiti delle procedure di Verifica di assoggettabilità o di VIA, nonché di tutti gli atti autorizzativi comunque denominati in materia ambientale, sono contenuti in provvedimenti espressi e motivati che confluiscono nella conferenza di servizi. Un'importante novità introdotta dal Dlgs 28/2011 è che la Verifica di assoggettabilità vada espletata prima dell'avvio del procedimento unico, pertanto, a partire dal 29 marzo 2011 (data di entrata in vigore del Dlgs 28/2011) l'avvio del procedimento autorizzativo deve essere preceduto dal previo espletamento della Verifica di assoggettabilità del progetto preliminare dell'impianto, se prevista dalla normativa.

Inoltre, se il progetto dell'impianto, indipendentemente dalle soglie dimensionali, ricade in siti di importanza comunitaria (SIC) o zone a protezione speciale (ZPS), oppure è ubicato in aree adiacenti a tal punto da inficiarne l'integrità, deve attivarsi un ulteriore procedimento, la valutazione di incidenza ambientale ("**VINCA**"). La VINCA è uno studio che ha lo scopo di valutare gli effetti che l'opera può avere su un sito ad alto valore naturalistico, tenuto conto degli obiettivi di conservazione cui questo è sottoposto. Nel caso in cui il progetto sia sottoposto a VIA, la VINCA si configura come un procedimento contenuto all'interno della stessa VIA, in caso contrario, la VINCA costituisce un procedimento separato e propedeutico rispetto al rilascio dell'Autorizzazione Unica.

Concessione di Derivazione

Il quadro normativo di riferimento è definito in modo organico dal R.D. 14 agosto 1920, n. 1285 contenente il "Regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche" e dal Testo Unico Acque ed Impianti Elettrici (ad oggi ancora la norma nazionale di riferimento per la realizzazione degli impianti idroelettrici).

Il Testo Unico Acque ed Impianti Elettrici distingue tra concessioni di grande derivazione (potenza nominale media annua della forza motrice superiore a 3.000 kW) e concessioni di piccola derivazione (potenza nominale annua della forza motrice inferiore a 3.000 kW).

Le principali differenze tra le concessioni di grandi e di piccole dimensioni riguardano:

- a) la destinazione degli impianti al termine della concessione: alla scadenza della concessione delle piccole derivazioni è possibile il rinnovo, qualora non in contrasto con prevalenti motivi di interesse pubblico, mentre per le grandi derivazioni il Decreto Bersani prevede il passaggio o la devoluzione delle opere allo Stato e l'eventuale partecipazione a una nuova gara di assegnazione;
- b) il procedimento per il conseguimento della concessione: le concessioni di grande derivazione idroelettrica sono assegnate previo esperimento di una procedura di evidenza pubblica (articolo 12 Decreto Bersani), mentre le concessioni di piccola derivazione idroelettrica sono assegnate sulla base dei criteri illustrati nel Testo Unico Acque ed Impianti Elettrici e secondo un procedimento che prevede la pubblicazione della domanda di concessione, al fine di consentire l'eventuale presentazione di osservazioni ed opposizioni scritte avverso la derivazione richiesta, nonché la presentazione di domande concorrenti sulla medesima risorsa idrica (artt. 7 e ss. del Testo Unico Acque ed Impianti Elettrici, nonché normativa regionale applicabile).

Per quanto concerne la durata massima delle Concessioni di Derivazione, il Testo Unico Acque ed Impianti Elettrici prevede che tutte le concessioni di derivazione siano temporanee e che la durata delle stesse non possa eccedere i trenta anni, fermo il diritto da parte del concessionario uscente di proseguire nella gestione della derivazione successivamente alla scadenza ma fino al subentro dell'aggiudicatario della gara, alle stesse condizioni stabilite dalle normative e dal disciplinare di concessione vigenti.

La disciplina a livello regionale

In forza della potestà legislativa regionale concorrente in materia di "energia" (produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia) di cui all'articolo 117 Cost., il quadro normativo definito a livello nazionale deve intendersi di volta in volta integrato dalle singole disposizioni delle Regioni dove l'intervento deve essere realizzato. In materia di Autorizzazione Unica, difatti, numerose Regioni hanno adottato proprie linee guida recanti la disciplina del procedimento per la realizzazione degli impianti da fonti rinnovabili. Sul punto, si tenga presente che, in genere, il quadro normativo regionale, soprattutto in seguito all'adozione delle Linee Guida, non apporta significative innovazioni rispetto alla disciplina nazionale

Nella Regione Piemonte, in materia di autorizzazione di Impianti FER, e di rilascio delle concessioni di piccole derivazioni di acque pubbliche, la Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44 delega la relativa competenza alle Province. L'implementazione e l'integrazione delle Linee Guida è avvenuta solo di recente con l'adozione della DGR 30 gennaio 2012, n. 5-3314. Tale provvedimento, ai fini dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti idroelettrici e del raccordo tra il procedimento di concessione di derivazione di acqua e il procedimento di Autorizzazione Unica, rimanda al Regolamento Regionale 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii. recante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione.

In ogni caso, appare opportuno precisare che, in Piemonte, la costruzione e l'esercizio degli Impianti FER sono regolati per lo più da norme nazionali, parzialmente integrate da norme regionali e disposizioni provinciali.

Con riferimento alla legislazione della Regione Lombardia, la Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26 regola il settore energetico, delegando le Province al rilascio dell'Autorizzazione Unica. Con riferimento all'implementazione delle Linee Guida (peraltro già vigenti in Regione dal 1° gennaio 2011 al posto di quelle regionali del 2009), il provvedimento regionale di riferimento è la DGR 18 aprile 2012, n. IX/3298. La Regione si è così dotata di proprie linee guida per l'autorizzazione di Impianti FER, introducendo alcune semplificazioni procedurali per alcune tipologie di intervento. In particolare, con riferimento specifico agli impianti idroelettrici, il provvedimento da ultimo citato, dopo aver stabilito che la concessione di derivazione di acque pubbliche è propedeutica all'avvio del procedimento autorizzativo, stabilisce che (i) sono autorizzati mediante Comunicazione gli impianti mini-idroelettrici di potenza non superiore a 200kW, realizzati in edifici o impianti industriali esistenti per i quali gli interventi non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari, non comportino modifiche delle destinazioni di uso, non riguardino le parti strutturali, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari, non implicino incremento dei parametri urbanistici; (ii) sono autorizzati mediante PAS gli impianti idroelettrici realizzati su acquedotti e fognature, aventi una capacità di generazione inferiore o uguale a 1MW.

Per quanto concerne la concessione di derivazione, la Regione Lombardia ha previsto una disciplina organica dell'uso delle acque nel Regolamento 22 marzo 2006, n. 2, delegando alle Province la competenza al rilascio delle piccole derivazioni. Altre disposizioni regolamentari sono contenute nella Legge Regionale 12 dicembre 2003, n.26 e ss.mm.ii. e nella Legge Regionale 23 dicembre 2010, n. 19.

Come già notato in precedenza con riferimento alla Regione Piemonte, anche la disciplina regionale in Lombardia appena richiamata fondamentalmente integra, senza apportare significative novità, la legislazione nazionale in materia autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché la normativa di riferimento in materia di uso e gestione delle acque (di cui al Testo Unico Acque ed Impianti Elettrici).

6.1.4.3 REGIMI DI INCENTIVAZIONE DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI

Il sistema normativo di promozione delle fonti rinnovabili (da ultimo modificato ed integrato dal Dlgs 28/2011) comprende una serie di meccanismi incentivanti che trovano applicazione diversificata in relazione (i) alla data di entrata in esercizio dell'impianto, (ii) alla tipologia di fonte rinnovabile utilizzata e (iii) alla potenza dell'impianto.

Con specifico riferimento agli impianti c.d. mini-idroelettrici, i principali strumenti di incentivazione sono:

- a) i certificati verdi ("**Certificati Verdi**") introdotti dal Decreto Bersani;
- b) il ritiro dedicato ("**Ritiro Dedicato**") disciplinato specificamente dalla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ("AEEG") n. 280/07 ("**Delibera 280/07**");
- c) lo scambio sul posto ("**Scambio sul Posto**") disciplinato dall'Allegato A "Testo integrato sullo scambio sul posto" alla Deliberazione dell'AEEG n. 74/08;
- d) della tariffa omnicomprensiva ("**Tariffa Omnicomprensiva**") introdotta dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 ("**Finanziaria 2008**").

L'accesso ai vari sistemi incentivanti è subordinato alla qualifica IAFR dell'impianto, rilasciata dal Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. ("**GSE**") all'esito di un procedimento attivato ad istanza del produttore entro 3 anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, pena l'inammissibilità agli incentivi.

Certificati Verdi

Il Decreto Bersani ha imposto in capo ai produttori e importatori di energia elettrica prodotta da fonti non rinnovabili l'obbligo, a partire dal 2002, di immettere ogni anno in rete una quota di energia elettrica prodotta da Impianti FER entrati in esercizio (o ripotenziati, limitatamente alla producibilità aggiuntiva) in data successiva al 1° aprile 1999 ("la **Quota d'obbligo**").

L'Obbligo di immissione sopra illustrato può essere assolto mediante la produzione in proprio del quantitativo minimo di energia rinnovabile prevista ovvero mediante l'acquisto, totale o parziale, dell'equivalente quota da immettere o dei relativi diritti da altri produttori, i.c.d. Certificati Verdi.

I Certificati Verdi, sono titoli annuali che attestano la produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate e che vengono emessi dal GSE, (per una durata di anni variabile, a seconda della data di entrata in esercizio dell'impianto e della fonte rinnovabile utilizzata: 15 anni, per gli impianti entrati in funzione dopo il 31 dicembre 2007, 12 anni per quelli entrati in funzione prima del 31 dicembre 2007) a favore dei produttori di energia FER i cui impianti abbiano conseguito da parte dello stesso GSE la qualifica IAFR e secondo coefficienti diversi correlati alla diversa tipologia di fonte rinnovabile considerata (per la fonte idraulica il coefficiente è pari ad 1,00).

La cessione dei Certificati Verdi può avvenire sul libero mercato (tramite accordi tra venditore e compratore, con obbligo di registrazione delle quantità e dei prezzi di scambio) ovvero sul Mercato dei Certificati Verdi la cui gestione è affidata al Gestore dei Mercati Energetici ("**GME**").

Il meccanismo di determinazione del valore dei Certificati Verdi è influenzato dal prezzo di offerta dei Certificati Verdi emessi dal GSE a proprio favore e dal prezzo di ritiro da parte del GSE dei Certificati Verdi in scadenza.

Ai sensi del Dlgs 28/2011 per gli impianti esistenti e quelli che entrano in esercizio entro il 31 dicembre 2012, i meccanismi di incentivazione vigenti potranno essere applicati fino al 31 dicembre 2015. Per gli anni successivi al 2015 il diritto a fruire dei Certificati Verdi è sostituito dal diritto ad accedere, per il residuo periodo, al nuovo sistema incentivante. Le modalità per la transizione degli impianti esistenti e di quelli che entrano in esercizio

nel 2012 dal vecchio al nuovo meccanismo saranno disciplinate mediante decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di cui al momento è disponibile solo una bozza (la c.d. “**Bozza Incentivi**”).

In estrema sintesi, le principali novità introdotte dal Dlgs 28/2011, con riferimento agli impianti che beneficiano del regime transitorio (*i.e.* entrati in esercizio entro il 2012), riguardano la Quota d'obbligo e il valore dei Certificati Verdi. In particolare, la Quota d'obbligo di acquisto di Certificati Verdi da parte di importatori o produttori di energia elettrica da fonti non rinnovabili si riduce, a decorrere dal 2013 in ciascun degli anni successivi fino ad annullarsi nell'anno 2015. Il valore di partenza della Quota d'obbligo, dal quale scatta la riduzione, è quello assunto per l'anno 2012 in base alla normativa vigente. Il prezzo di ritiro dei Certificati Verdi da parte del GSE, eccedenti quelli necessari per il rispetto della quota d'obbligo, per gli anni dal 2011 al 2015, è pari al 78% del prezzo determinato secondo la vigente normativa (come descritto al punto sub a) di cui sopra).

Secondo il nuovo decreto, per gli impianti che entrano in esercizio entro il 31 dicembre 2012 e, comunque, fino a tutto il 2015, il valore di riferimento di 180 euro per MWh non è soggetto agli aggiornamenti triennali originariamente previsti, rimanendo l'oscillazione del prezzo di mercato dell'energia registrato nell'anno precedente l'unica variante ai fini della determinazione del valore dei Certificati Verdi.

Il ritiro dedicato e lo scambio sul posto

Il Ritiro Dedicato rappresenta una modalità semplificata di vendita dell'energia elettrica al GSE, che provvede a ritirare commercialmente l'energia elettrica dagli impianti di generazione, rivendendo la stessa sul mercato elettrico e riconoscendo al relativo produttore il prezzo zonale orario.

Lo Scambio sul Posto costituisce un meccanismo alternativo di vendita dell'energia, che consente all'utente titolare di un impianto di produzione di energia elettrica, la compensazione tra il valore associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete ed il valore associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione (cosiddetto *net metering*). La Bozza Incentivi, se approvata nell'attuale formulazione, stabilirà l'incompatibilità con i meccanismi di incentivazione ivi disciplinati del ritiro dedicato e dello scambio sul posto.

Tariffa Omnicomprensiva

La Tariffa onnicomprensiva è un incentivo monetario, differenziato per fonte, che viene concesso per un periodo di 15 anni in alternativa ai Certificati Verdi al fine di promuovere i piccoli impianti, mediante la semplificazione delle procedure e garantendo un ritorno fisso e prevedibile. Hanno diritto ad accedere alla Tariffa onnicomprensiva tutti gli Impianti FER con potenza nominale media annua non inferiore a 1kW e con potenza elettrica nominale non superiore a 1MW, entrati in esercizio in data successiva al 31 dicembre 2007.

Il diritto di opzione tra i Certificati Verdi e la Tariffa onnicomprensiva è esercitato all'atto della prima richiesta al GSE della qualifica. E' consentito, prima della fine del periodo di incentivazione, un solo passaggio da un sistema incentivante all'altro; in tal caso, la durata del periodo di diritto al nuovo sistema incentivante è ridotta del periodo già fruito con il precedente sistema.

6.2 PRINCIPALI MERCATI

6.2.1 MERCATO E POSIZIONAMENTO COMPETITIVO

6.2.1.1 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL MERCATO DI RIFERIMENTO

Il mercato di riferimento per le attività della Società è quello della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili attraverso impianti idroelettrici di piccole dimensioni, i cosiddetti impianti mini-idroelettrici, di potenza compresa tra 50KW e 500KW. L'area geografica in cui l'impresa focalizza il proprio ambito d'azione per la realizzazione di iniziative progettuali è concentrato sul territorio nazionale, prevalentemente nel Nord Italia tra Lombardia e Piemonte. La società non esclude, tuttavia, l'espansione internazionale delle proprie attività in considerazione di interessanti opportunità offerte da specifiche politiche energetiche e di incentivazione in paesi esteri e l'opportunità di sviluppo di interessanti partnership con player di comprovata esperienza.

Il mercato di sbocco è caratterizzato da una “domanda di energia” in forte crescita, anche e soprattutto grazie alla progressiva affermazione sullo scenario mondiale dei NICs³. I paesi che stanno sperimentando una forte crescita ed industrializzazione sono diventati, sul panorama mondiale, forti consumatori di energia elettrica, necessaria a supportare i processi di crescita delle proprie economie. I NICs stanno adottando una politica a livello globale per l’individuazione e lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabile che danno luogo ad un approvvigionamento costante ed omogeneo di energia, quale la fonte idroelettrica e mini-idroelettrica.

In Italia e a livello globale la caratteristica di tale mercato è data dall’attuale regolamentazione normativa che prevede la possibilità di vendita dell’energia prodotta per un lungo periodo con rischi commerciali contenuti. Dal punto di vista gestionale, tale situazione si traduce in conseguenti cash-flows sufficientemente stabili ed anche nella possibilità di accedere ai finanziamenti nelle forme di project financing. Un ulteriore vantaggio è rappresentato dal costo di gestione contenuto per le caratteristiche automatizzate degli impianti e l’impatto quasi nullo dei costi variabili per materie prime ed approvvigionamenti.

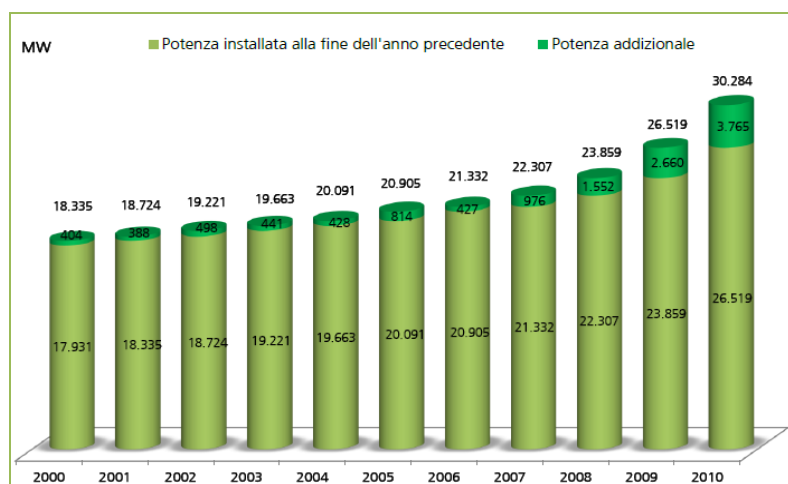
6.2.1.2 SETTORE DELLE ENERGIE RINNOVABILI IN ITALIA

In Italia, gli ultimi dati disponibili, forniti dal GSE risalgono al 2010 ed hanno evidenziato un costante incremento del fabbisogno energetico nazionale e del peso delle energie rinnovabili⁴ nel panorama di produzione energetica nazionale.



³ Newly Industrialized Country - La classificazione raccoglie i paesi in forte sviluppo: Brasile, Messico, Sud Africa, Cina, India, Malesia, Filippine, Thailandia e Turchia.

⁴ Con l’espressione Energia da Fonti Rinnovabili si intende l’Energia proveniente da fonti rinnovabili non fossili, vale a dire energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrottermica e oceanica, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas” (Fonte: Decreto Legislativo 28/2011)



(*) Produzione netta: è la produzione lorda al netto dei servizi ausiliari e dei consumi da pompaggio.

Fonte: GSE, Rapporto statistico energie rinnovabili, 2010.

Nel periodo compreso tra il 2000 e il 2010 la potenza efficiente lorda installata in Italia è passata da 18.335 MW a 30.284 MW, registrando un incremento del 65%. La potenza addizionale è rappresentata dai nuovi impianti, quelli entrati in esercizio nell'anno di riferimento. Nel 2010 è pari a 3.765 MW, oltre il 40% in più rispetto al 2009. Tra il 2000 e il 2010 il tasso di crescita medio annuo della potenza complessiva è stato pari al 5%, per la nuova potenza installata tale tasso ha raggiunto il 25%.

Nel corso degli ultimi anni il grado di attenzione posta verso fonti di energia alternativa è cresciuto notevolmente grazie ad impegni presi sia a livello internazionale che comunitario (impegno di ridurre le emissioni di gas serra del 20% entro il 2020 con il contestuale obiettivo del 20% del fabbisogno energetico soddisfatto da fonti rinnovabili). Nel 2010 gli impianti alimentati da rinnovabili in Italia hanno raggiunto c.ca le 160 mila unità, più del doppio rispetto all'anno precedente, con una potenza addizionale pari a c.ca 3.765 MW (per una potenza efficiente lorda complessiva pari ad oltre 30.000 MW).

6.2.1.3 BREVI CENNI STORICI SULL'IDROELETTRICO IN ITALIA

La risorsa idrica è stata per buona parte del secolo scorso la principale fonte energetica del paese. Fino agli anni '60 si è verificata una crescita esponenziale che ha portato dalle 563 centrali nel 1925 alle 1.142 del 1962, raggiungendo quasi il 70% della produzione totale nazionale.

Il 6 dicembre del 1962, 1.243 aziende vengono fuse per dare vita all'ENEL, nazionalizzando quasi tutta la produzione di energia italiana, sulla scia di quanto fatto in altri paesi europei. Veniva fatta eccezione per tre categorie che agivano in via subordinata all'ENEL:

- imprese industriali autoproduttrici;
- piccole imprese produttrici-distributrici;
- attività di aziende elettriche locali.

Queste rimanevano private ma sottostavano a rigidi standard che ne limitavano l'autonomia produttiva, forzandole a vendere a prezzi "poco incentivanti" la produzione in eccesso ad ENEL.

Nel 1982 la legge n° 308 riconosce l'importanza dello sviluppo dell'energia da fonte rinnovabile come di pubblico interesse ed utilità. Inoltre questa garantiva la possibilità di accedere, da parte delle imprese a finanziamenti pubblici nazionali ed europei a fondo perduto per incentivare la produzione.

La recente introduzione della tariffa onnicomprensiva e dei certificati verdi hanno profondamente rinnovato il settore idroelettrico, aprendo notevole spazio alla crescita dell'idroelettrico di piccole dimensioni (mini-idroelettrico).

6.2.1.4 SETTORE IDROELETTRICO E MINI-IDROELETTRICO IN ITALIA

Attualmente in Italia sono installate 2.729 centrali idroelettriche per una potenza totale di 17.875 MW. I segmenti del micro e mini-idroelettrico sono quelli che hanno registrato la crescita maggiore con un incremento di potenza pari al 12,5% contro lo 0,5% degli impianti sopra i 10 Megawatt. Inoltre il 2010 ha segnato un record positivo nella produzione di energia idroelettrica: sono stati prodotti sul territorio italiano 51.117 GW/h.

Il termine piccolo idroelettrico si riferisce a centrali elettriche di potenza installata inferiore ad 1 MW che sfruttano l'energia idroelettrica. Queste, sono caratterizzate dal fatto di avere una potenza installata ridotta che comporta l'utilizzo di strutture di dimensioni molto minori rispetto ad una diga normale, più sicure grazie al minore volume d'acqua nel bacino, e inoltre hanno un basso impatto ambientale e paesaggistico, grazie al fatto che molte di esse sono collocate direttamente lungo il corso di canali irrigui esistenti.

Non esiste un limite mondialmente accettato per cui una centrale idroelettrica venga definita piccolo idroelettrico. Secondo l'ESHA (European Small Hydropower Association) tale limite è considerato pari a 10MW di potenza installata.

La definizione quantitativa di un progetto definibile "piccolo idroelettrico" varia molto, ma di solito, per convenzione, in Italia, una capacità di generazione che arriva fino ai 3 megawatt (MW) è generalmente accettata come il limite superiore di quello che si definisce mini-idroelettrico. In nazioni abituate ai grandi impianti e ad alti consumi elettrici, come il Canada o gli Stati Uniti, si definisce mini-idroelettrici, impianti di potenza inferiore ai 30 MW.

Il piccolo idroelettrico ha delle peculiarità rispetto alle centrali idroelettriche di grande taglia, oltre ai vantaggi dell'uso di un'energia rinnovabile:

- Investimenti contenuti. La realizzazione di un tale impianto generalmente avviene su acqua fluente che non richiede la costruzione di opere particolarmente costose, come potrebbero essere le grosse dighe. Questo permette un veloce ritorno dell'investimento.
- Consente un miglioramento delle condizioni idrogeologiche del territorio;
- Contribuisce alla riduzione dell'effetto serra, e quindi beneficia dei certificati verdi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Come ogni centrale idroelettrica, la realizzazione di un piccolo idroelettrico richiede naturalmente un opportuno studio di fattibilità. Uno dei dati più rilevanti è la curva di durata del flusso d'acqua.

I piccoli impianti idroelettrici possono essere collegati alle reti di distribuzione elettrica convenzionali come fonte di energia rinnovabile a basso costo. Alternativamente, i progetti possono essere sviluppati nelle zone isolate che sarebbero poco economiche da servire da una rete, o nelle zone dove non arriva la rete di distribuzione elettrica nazionale. Questi progetti hanno solitamente un bacino idrico ridotto, lavori di costruzione civili minimali ed un basso impatto ambientale se confrontato alle grandi dighe.

La diminuzione dell'impatto ambientale dipende fortemente dall'equilibrio fra la costanza di flusso idrico e la produzione di energia totale. Un calcolo che aiuta a valutare la convenienza edizione è la curva FDC (Flow Duration Curve). La FDC è una curva di Pareto che confronta la portata quotidiana di un fiume rispetto alla frequenza. La riduzione della quantità di acqua deviata dal flusso naturale del torrente può aiutare l'ecosistema fluviale, ma riduce l'EROEI (Energy Returned On Energy Invested) complessiva del sistema piccolo idro. L'EROEI (o EROI) è il rapporto tra energia ricavata su energia consumata, è un coefficiente che riferito a una data fonte di energia ne indica la sua convenienza in termini di resa energetica. Qualsiasi fonte di energia costa una certa quantità di energia investita da considerarsi come congelata nella fonte di energia stessa (per la costruzione ed il mantenimento degli impianti), quantità che l'EROEI cerca di valutare.

Matematicamente è il rapporto tra l'energia ricavata e tutta l'energia spesa per arrivare al suo ottenimento. Ne risulta che una fonte energetica con un EROEI inferiore ad 1 sia energeticamente in perdita. Fonti energetiche che presentano un EROEI minore di 1 non possono essere considerate fonti primarie di energia poiché per il loro sfruttamento si spende più energia di quanta se ne ricavi. L'EROEI si rivela un parametro fondamentale per valutare, comparare e operare scelte strategiche di approvvigionamento fra le diverse fonti energetiche. L'EROEI di un impianto idroelettrico è mediamente superiore a 50, quindi decisamente conveniente in termini di resa energetica.

A questo scopo, il progettista del sistema piccolo idro e il curatore dell'ecologia del fiume e della qualità complessiva del luogo devono elaborare un progetto che mantenga sia la salute del fiume o torrente che l'economia dell'impianto.

Il "piccolo-idro", può essere ulteriormente suddiviso in mini idroelettrico, micro idroelettrico e pico idroelettrico:

- mini idroelettrico, per impianti di meno di 15 MW di potenza;
- micro idroelettrico, che comprende impianti di potenza inferiore ai 100 kW;
- pico idroelettrico, che comprende impianti di potenza inferiore a 5 kW, con utilizzi di salti di pochi metri d'acqua e con un minimo di 0,5 litri d'acqua al secondo.

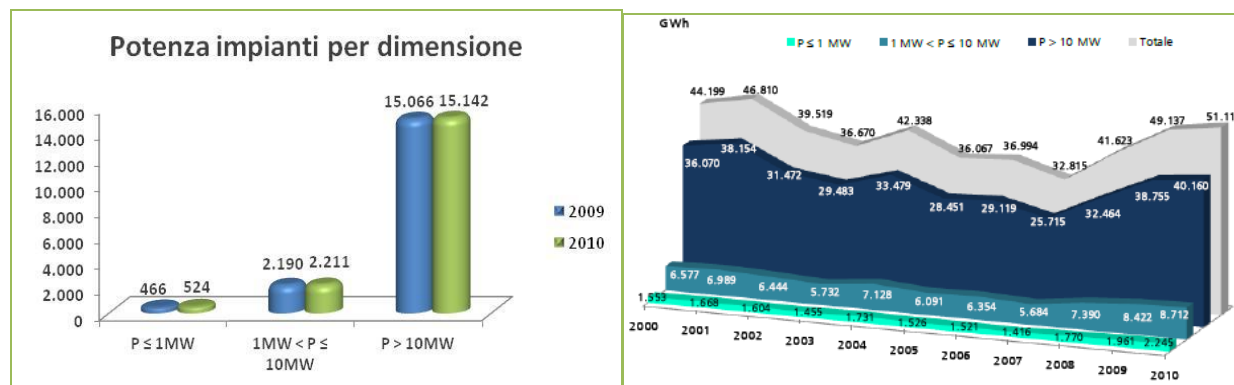
Il piccolo idroelettrico viene spesso sviluppato utilizzando le dighe esistenti oppure con lo sviluppo di nuove piccole dighe che hanno come scopo primario il controllo del livello dei fiumi o dei laghi, oppure l'irrigazione. Occasionalmente possono essere acquistati siti di vecchie centrali idroelettriche, per essere risviluppati (revamping), a volte salvando parti importanti dell'installazione come bacini di captazione, condotte e turbine, oppure semplicemente riutilizzando i diritti idrici associati al sito abbandonato.

Grazie alle caratteristiche orografiche del territorio, in Italia l'energia idroelettrica è sempre stata molto sfruttata: nel 2010 gli impianti operativi ammontavano ad oltre 2.729.

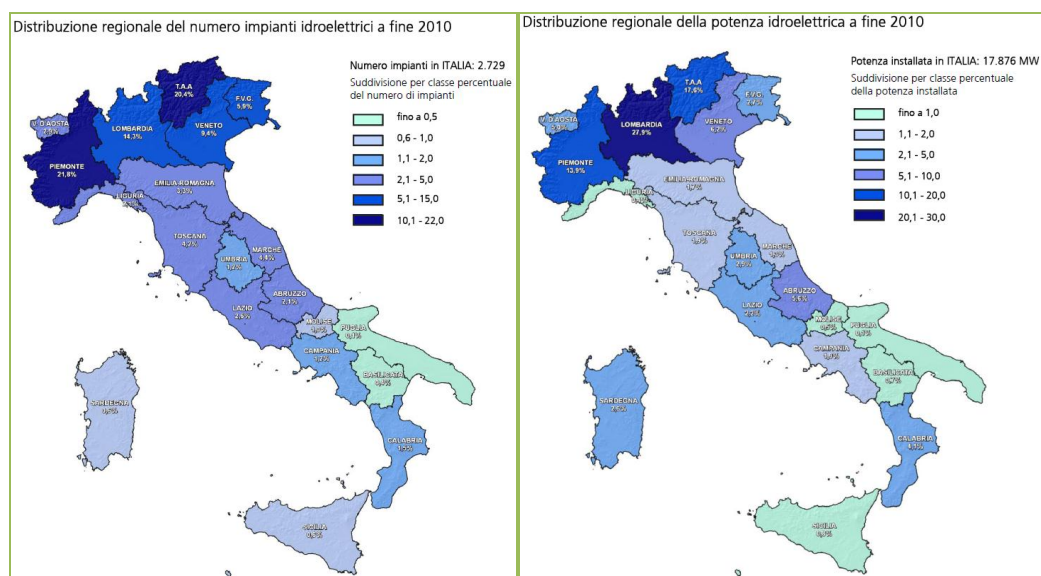
Negli ultimi anni, però, il potenziale idroelettrico costituito da grandi e medi salti, adatti alla costruzione di centrali superiori ad 1 MWh di potenza, si è gradualmente esaurito. Motivo questo che ha valorizzato gli impianti caratterizzati da piccole dimensioni adatti alla realizzazione di impianti mini-idroelettrici.

Il mini-hydro nel corso dello stesso anno ha generato energia per 2.245 GWh, pari al 4,4% del totale. In termini di numero di impianti questi rappresentano c.ca il 63,3% del numero totale di impianti presenti nel paese.

Il peso principale è rappresentato dai grandi impianti che in termini di produzione generano oltre 40 GWh (pari al 78,6%), anche se numericamente hanno una quota decisamente più modesta (11,0% del totale).



Fonte: GSE, Rapporto statistico energie rinnovabili, 2010.



Fonte: GSE, Rapporto statistico energie rinnovabili, 2010.

I grafici sopra mostrano come le regioni naturalmente votate allo sfruttamento della risorsa idrica siano le regioni del Nord Italia, dove è concentrata, oltre alla maggioranza degli impianti, anche la maggioranza della potenza installata. Tra le regioni del Nord, si evidenzia come Piemonte, Lombardia e Trentino-Alto Adige siano i principali produttori di energia idroelettrica e mini-idroelettrica.

6.2.1.5 ASPETTI NORMATIVI E TARIFFARI

In base al decreto legislativo 28/2011, il prezzo di ritiro dei CV riferiti alle produzioni per il periodo 2011- 2015 sarà pari al 78% del prezzo di offerta dei CV nella titolarità del GSE come definito dal comma 148 dell'articolo 2 della Legge Finanziaria 2008.

Il prezzo di offerta dei Certificati Verdi (CV) per l'anno 2011 è pari a 105,28 €/MWh, al netto di IVA. Tale valore è calcolato come differenza tra il valore di riferimento pari a 180,00 €/MWh e il valore medio annuo registrato nel 2011 del prezzo di cessione dell'energia elettrica, pari a 74,27 €/MWh (pubblicato con Deliberazione 26 gennaio 2012 - Del.11/2012 - dall'Autorità per l'Energia).

La promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili è regolata dal D. Lgs. n. 28 del 3 marzo 2011 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE".

Il Decreto legislativo 28/2011, di recepimento della Direttiva 28/2009/CE, ha introdotto una sostanziale revisione degli attuali meccanismi di incentivazione. Tale revisione dovrà essere implementata tramite appositi Decreti ministeriali.

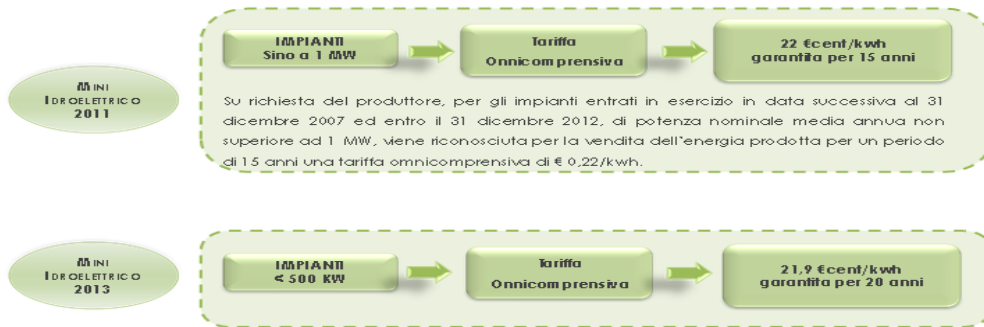
In particolare, il nuovo sistema di incentivi sarà basato sul superamento del sistema dei certificati verdi, sostituito da un meccanismo di tariffe e aste al ribasso gestite dal GSE, mentre per il fotovoltaico continuerà a valere il sistema del Conto Energia.

Tali nuovi meccanismi saranno applicati agli impianti che entreranno in esercizio a partire dal 2013 e verranno differenziati in base alla taglia dell'impianto: agli impianti più piccoli verrà applicato il sistema di tariffe, mentre per gli impianti più grandi l'assegnazione degli incentivi avverrà tramite aste al ribasso. Per gli impianti che entreranno in esercizio entro il 2012 continuerà, invece, ad essere applicato fino al 2015 il sistema dei certificati verdi, mentre per la restante durata del periodo di incentivazione il diritto al certificato verrà convertito in un sistema a tariffa.

Per quanto riguarda il sistema incentivante riferibile al mini idro, lo schema distingue:

- gli impianti di potenza nominale non superiore ad 1MWh, entrati in esercizio in data successiva al Dicembre 2007 ed entro il 31 Dicembre 2012, ai quali viene riconosciuto una tariffa omnicomprensiva di €22.0 cent per KWh per 15 anni;

- gli impianti di potenza nominale inferiore ai 500 KWh che entreranno in esercizio successivamente dal 1 Gennaio 2013, ai quali verrà riconosciuta una tariffa onnicomprensiva di €21.9 cent. per KWh per 20 anni.



6.3 EVENTI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUENZATO L'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E/O I MERCATI IN CUI OPERA

Alla Data del Documento di Ammissione non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influito sull'attività dell'Emittente.

6.4 DIPENDENZA DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, CONCESSIONI, AUTORIZZAZIONI O NUOVI PROCESSI DI FABBRICAZIONE RILEVANTI PER L'ATTIVITÀ O REDDITIVITÀ DELL'EMITTENTE

L'attività dell'Emittente non dipende da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari.

SEZIONE I, CAPITOLO VII - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 GRUPPO DI APPARTENENZA

Alla Data del Documento di Ammissione la Società non fa parte di alcun gruppo, si segnala tuttavia che, il signor Rinaldo Denti esercita, indirettamente, il controllo sull'Emittente, ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico per mezzo della Cryn Finance che detiene una partecipazione rappresentativa dell'82,99% dell'Emittente.

7.2 SOCIETÀ CONTROLLATE DALL'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non controlla né detiene partecipazioni in alcuna società.

SEZIONE I, CAPITOLO VIII - PROBLEMATICHE AMBIENTALI

8.1 PROBLEMATICHE AMBIENTALI

La Società considera l'attenzione alle problematiche ambientali con estrema attenzione anche in considerazione del settore di attività nel quale opera. Gli impianti installati dalla Società sono conformi alle prescrizioni di legge e alle autorizzazioni rilasciate per la costruzione degli impianti in materia ambientale in particolare le previsioni in materia di deflusso minimo vitale del corpo idrico e quelli relativi alle problematiche ittico-faunistiche.

SEZIONE I, CAPITOLO IX - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1 TENDENZE SIGNIFICATIVE NELL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI PREZZI DI VENDITA

Alla Data del Documento di Ammissione, non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nell'andamento della produzione, ovvero nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, in grado di condizionare, in positivo o in negativo, l'attività dell'Emittente.

9.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO.

Alla Data del Documento di Ammissione, fatto salvo quanto indicato nel Documento di Ammissione (e, in particolare nella Sezione I, Capitolo IV, Fattori di Rischio presente all'inizio del Documento di Ammissione), la Società non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo almeno per l'esercizio in corso.

SEZIONE I, CAPITOLO X - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

10.1 ORGANI SOCIALI E PRINCIPALI DIRIGENTI

10.1.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione in carica, composto da sette membri, è stato nominato dall'assemblea ordinaria dell'Emittente del 2 maggio 2012 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Alla Data del Documento di Ammissione il Consiglio di Amministrazione è composto dai seguenti membri.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Rinaldo Denti	Presidente e Amministratore Delegato	Torino (TO) 22/01/1967	2 maggio 2012
Attilio Ventura	Amministratore	Milano (MI) 03/02/1936	2 maggio 2012
Luisa Lazzarini	Amministratore	Vigevano (PV) 04/07/1959	2 maggio 2012
Pierfranco Mariotta	Amministratore	Saluzzo (CN) 23/10/1957	2 maggio 2012
Massimo Pretelli	Amministratore	Montespertoli (FI) 26/11/1958	2 maggio 2012
Adriano Pala Ciurlo	Amministratore	Genova (GE) 13/01/1970	2 maggio 2012
Fausto Clementi	Amministratore	Darfo Boario Terme (BS) 11/11/1960	2 maggio 2012

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ogni amministratore, dal quale emerge le rispettive competenze ed esperienze.

Rinaldo Denti: nato a Torino nel 1967, è laureato a pieni voti in Economica e Commercio presso l'Università di Torino ed in possesso di un master presso la Jolla University, San Diego, California. Prima e durante la laurea è attivo come procuratore generale di agente di cambio presso la Borsa valori di Torino e di Milano dove si specializza nella trasformazione dei premi composti. Vanta numerose esperienze in giovanissima età nel mondo della finanza e della consulenza: dopo la laurea fonda la prima Sicav italiana di diritto Lussemburghese e completa una proficua esperienza a Chicago dove si occupa di trading su derivati prima con REFCO e poi con First Option Chicago. Dopo altre esperienze nel mondo della borsa presso l'agente di cambio Vittorio Albanese quale suo socio, torna all'imprenditoria fondando Dmail.it S.p.A. che guida alla quotazione nel corso dell'anno 2000 diventando il più giovane amministratore delegato di una società quotata in Italia. Successivamente diventa Presidente di Dmedia che vanta il più importante network di settimanali locali in Lombardia, e Presidente di Bloomberg Investimenti, settimanale che faceva capo all'omonimo gruppo americano. Nel 2006 intuisce le potenzialità del settore idroelettrico specializzandosi da subito nel mini-hydro, con l'obiettivo di creare impianti ad alto rendimento e basso costo di gestione.

Attilio Ventura: nato nel 1936, Attilio Ventura si laurea in Economia e Commercio presso l'Università del Sacro Cuore di Milano. Dopo la laurea svolge numerosi corsi di specializzazione presso la Seton Hall University di South Orange (Stati Uniti) e Merrill Lynch a New York. Dal 1967 Agente di Cambio presso Borsa Italiana e dal 1981 membro del Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio. Dal 1985 al 1988 Vice Presidente del Comitato Direttivo Borse Valori, dal 1988 al 1992 Presidente Comitato Direttivo Borse Valori e dal 1992 al 1995 Presidente del Consiglio Borse Valori. Nel 1996 è Consigliere di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. dove resta in carica due anni. Ad oggi è consigliere di amministrazione presso Mediaset S.p.A., Global Selection Holdings e Ceresio Sim. E' vice presidente "Fondazione Aretè" dell' Ospedale San Raffaele.

Luisa Lazzarini: nata a Vigevano nel 1959, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Pavia nel 1983. Dal 1983 al 1990 è revisore contabile presso la Arthur Andersen. Per tre anni dal 1990 lavora presso Present Value Italia, parte dell'omonimo gruppo francese quotato, con qualifica di responsabile amministrativo. Dal 1993 lavora presso l'Ente Irriguo Est Sesia di Novara. Ha frequentato svariati corsi di specializzazione in tema di contabilità e managerialità focalizzati sulla gestione degli enti irrigui e consorzi di bonifica. Dal 1995 diventa dirigente presso l'ente irriguo con responsabilità sulla gestione finanziaria e da 2007 assume anche l'incarico di segretario dell'ente. E' revisore contabile e membro del comitato tecnico dell'Associazione Nazionale Bonifiche ed Irrigazioni.

Pierfranco Mariotta: nato a Saluzzo (CN) nel 1957, si laurea con il massimo dei voti nel 1987 in Economia e Commercio presso l'Università di Torino. Dopo un'esperienza presso l'istituto bancario San Paolo di Torino si unisce a banca Fideuram dove matura un'esperienza trentennale come private banker presso Banca Fideuram. In passato matura anche un'esperienza in IMI (Istituto Mobiliare Italiano) come addetto ai rapporti istituzionali occupandosi di collocamento di mutui e leasing con società italiane con almeno 5 miliardi di fatturato.

Si unisce, infine, al gruppo Scotta dove da 15 anni ricopre il ruolo di amministratore con responsabilità in area economico-finanziaria.

Massimo Pretelli: nato a Montespertoli (FI) nel 1958, consegue la laurea in Scienze Economiche all'università Guglielmo Marconi di Roma. Nel 1982 è Commercialista iscritto all'ordine e dallo stesso anno esercita l'attività a Firenze. Dal 1990 è revisore ufficiale dei conti e dal 1997 è iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Firenze. Esercita da oltre 30 anni l'attività di commercialista e revisore occupandosi in particolare di gestione e consulenza fiscale, diritto tributario, consulenza ed assistenza per operazioni straordinarie. In passato ha curato molteplici operazioni straordinarie tra cui una quotazione sul mercato regolamentato italiano. Svolge funzioni di sindaco in diverse società.

Adriano Pala Ciurlo: consegue la laurea in Giurisprudenza nel 1995 presso l'Università di Camerino ed è iscritto all'albo degli avvocati dal 1998. E' attualmente socio di Grimaldi Studio Legale e si occupa prevalentemente di diritto societario, mercati finanziari ed operazioni societarie di carattere straordinario (*mergers and acquisitions*).

Fausto Clementi: nato nel 1960, dopo un'esperienza decennale come installatore di impianti industriali in Italia e all'Estero, fonda, nel 1991, insieme al fratello Valerio Clementi, S.I.M.I.N. Snc per lo svolgimento di lavori di manutenzioni e servizi alle aziende siderurgiche in Lombardia e Nord Italia. Dopo le acquisizioni rispettivamente nel 1996 e 1999 di Bianchi Angelo S.r.l. e Pro.Co.I.M. S.r.l. entra nel business dei trasporti e opera su commesse presso gli aeroporti di Rimini, Linate, Malpensa e presso gli stabilimenti di Cavi Pirelli. Dopo un'ulteriore fase di sviluppo, S.I.M.I.N. si trasforma in S.p.A. di cui Fausto Clementi è azionista oggi con il 50% e membro del CdA e direttore tecnico commerciale. Fausto Clementi e SIMIN vantano lunga esperienza nel campo dei montaggi industriali, carpenteria, comparto elettrico e trasporti.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone i cui membri del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica o partecipazione alla Data del Documento di Ammissione

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status
Rinaldo Denti	Cryn Finance S.A.	Presidente del Consiglio di amministrazione	In carica
	Cryn Finance S.A.	100%	Proprietario
	Swiss Stellage SA	Amministratore Unico	In carica
	Swiss Stellage SA	100%	Proprietario
Attilio Ventura	Mediaset S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In carica
	Global Selection Holding	Consigliere di amministrazione	In carica
	Ceresio Sim	Consigliere di amministrazione	In carica
Luisa Lazzarini	"Fondazione Aretè" Ospedale San Raffaele	Vice Presidente	In carica
	Ente Irriguo Est Sesia	Dirigente	In carica
	Ente Irriguo Est Sesia	Segretario	In carica
	Associazione Nazionale Bonifiche ed Irrigazioni	Revisore contabile e membro comitato tecnico	In carica
Pierfranco Mariotta	Holding Scotta 2 s.r.l.	Amministratore	In carica
	Masa-E s.r.l.	Amministratore	In carica
	Combaferre s.r.l.	Amministratore	In carica
	Combaferre 2 s.r.l.	Amministratore	In carica
	Elettrica Combaferre s.r.l.	Amministratore	In carica
	Progetto T s.r.l.	Amministratore	In carica
	Progetto T 2 s.r.l.	Amministratore	In carica
	Milanese s.r.l.	Amministratore	In carica

	Genera s.r.l.	Amministratore	In carica
	La Peschiera s.r.l.	Amministratore	In carica
	Geosprogetti s.r.l.	Amministratore	In carica
	Mar. Fin. 24 s.r.l.	Amministratore	In carica
	Downstream Energia s.r.l.	Amministratore	In carica
	Marconi Energia s.r.l.	Amministratore	In carica
	Sama Energia s.r.l.	Amministratore	In carica
	Wind Storm s.r.l.	Amministratore	In carica
	Albero Motore s.r.l.	Amministratore	In carica
Massimo Pretelli	Marina di Punta Ala spa	Membro Effettivo Collegio Sindacale	In carica
	Probios srl	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Valacchi Arredamenti srl	Membro Effettivo Collegio Sindacale	In carica
	Power-One Italy spa	Sindaco Supplente	In carica
	Unica Società Coop. Abitazione	Sindaco Supplente	In carica
	Logisan S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Micro System S.a.S.	25%	Proprietario
	Calzaturificio Stella srl	Sindaco Effettivo	Cessato
	Bigagli Tessuti s.a.s.	Sindaco Supplente	Cessato
	Coach Europe Service srl	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	CAT Import Export spa	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Villa delle Terme Spa	Sindaco Effettivo	Cessato
	Villa delle Terme Div. Mazzini srl	Sindaco Effettivo	Cessato
	Nexus Hotels srl	Sindaco Effettivo	Cessato
	Bertocci Arnolfo e figli srl	Sindaco Supplente	Cessato
	Power-One Italy Holding spa	Sindaco Supplente	Cessato
	Micro System sas	25%	Cessato
	Uno Yachting srl	50%	Detenuta
	Immobiliare Ambrogiana 2008	15%	Detenuta
Fausto Clementi	S.I.M.I.N S.p.A.	Consigliere	In carica
	Immobiliare Omero s.r.l.	Presidente Consiglio di amministrazione	In carica
	PRO.CO.IM. S.r.l.	15%	In carica
	S.I.M.I.N. S.p.A.	50%	Proprietario

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Ai sensi dell'articolo 38 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, senza limitazione alcuna, con facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, ritenuti opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dello scopo sociale, ad eccezione solamente di quanto è espressamente riservato dalla legge o dallo statuto all'Assemblea degli azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 2012 ha conferito al Presidente e Amministratore Delegato Rinaldo Denti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione previsti dalla Legge e dallo statuto, ivi inclusi a titolo esemplificativo e non tassativo i seguenti poteri:

- 1) assumere o licenziare, anche con contratti a termine, dirigenti, impiegati, equiparati ed operai, fissandone o modificandone le rispettive condizioni contrattuali.
- 2) rappresentare la società nei rapporti con associazioni sindacali di lavoratori e datori di lavoro.
- 3) rappresentare la società nelle vertenze sindacali e di lavoro, collettive ed individuali, anche avanti l'autorità giudiziaria ed in ogni altra sede.
- 4) rappresentare la società di fronte a qualsiasi persona fisica o giuridica.

- 5) rappresentare la società nei confronti della pubblica amministrazione, degli uffici governativi, uffici governativi e regionali del lavoro, enti locali, camere di commercio, enti parastatali, previdenziali ed autonomi, magazzini generali, punti e depositi franchi, questure, compiendo qualsiasi operazione, firmando domande, ricorsi, memorie e documenti di qualsiasi genere stipulando atti e contratti rientranti nei poteri negoziali conferiti col presente atto.
- 6) costituire e ritirare depositi cauzionali presso i ministeri, gli uffici del debito pubblico, la cassa depositi, le intendenze di finanza, gli uffici doganali, le province, le regioni, ed ogni altro ufficio o ente pubblico.
- 7) iniziare o risolvere (attraverso pagamenti, riconoscimento o ritiro dell'azione legale) dispute legali.
- 8) rappresentare la società in giudizio dinanzi a qualsiasi magistratura in Italia od all'estero, compresi la suprema corte di cassazione, la corte costituzionale, la corte dei conti, il consiglio di stato, in ogni stato o grado di giudizio conferendo e revocando mandati ad avvocati, procuratori alle liti e consulenti tecnici.
- 9) richiedere pignoramenti e sequestri, conservativi o giudiziari a mano di debitori o di terzi; rappresentare la società in procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo ed amministrazione controllata, inserire crediti al passivo e firmare i relativi atti, accettare ed approvare concordati giudiziari od extra giudiziari ed in generale provvedere nell'interesse della società a quanto si rendesse necessario nelle procedure fallimentari nelle quali la società sia interessata; riscuotere somme in acconto od a saldo e rilasciando quietanza; proporre istanze ed impugnazioni e votare in dette procedure.
- 10) intervenire e concorrere, in Italia ed all'estero, negli incanti giudiziali e negli appalti; concorrere alle gare ed aste per licitazioni pubbliche e private indette dalle amministrazioni statali, parastatali, enti pubblici in genere ed enti privati; presentare offerte anche in aumento, accettare e firmare le aggiudicazioni provvisorie e definitive, nonché i relativi contratti.
- 11) firmare la corrispondenza ed ogni altro documento che richieda l'apposizione della firma della società nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio.
- 12) ritirare dalle poste, ferrovie, imprese di trasporto terrestre, marittimo od aereo, lettere, pieghi, colli, pacchi ed oggetti vari, anche raccomandati od assicurati, rilasciando ricevuta liberatoria, così pure farne rifiuto o protesta innanzi agli uffici dell'amministrazione postale, doganale o ferroviaria.
- 13) acquistare o vendere, anche con contratti a prestazione continuativa o periodica, permutare, importare ed esportare beni e servizi relativi alla gestione della società, fissando prezzi, termini e condizioni, concedendo eventualmente sconti o dilazioni e firmare i relativi atti.
- 14) acquistare, permutare o vendere beni mobili patrimoniali, determinando i relativi prezzi, termini e condizioni e firmare i relativi atti, ivi compresi gli automezzi, materie prime, merci, attrezzature, impianti e macchinari per lo svolgimento delle attività sociali, nonché stipulare contratti di locazione, anche finanziaria (leasing), aventi per oggetto la concessione in godimento di detti beni nei limiti di Euro 2 milioni per singola operazione.
- 15) acquistare ai pubblici incanti beni mobili, formulando offerte, anche per persone da nominare.
- 16) negoziare, stipulare, modificare e risolvere contratti di noleggio, di locazione e di amministrazione di beni.
- 17) negoziare, stipulare, modificare e risolvere contratti di noleggio, di locazione, di amministrazione di beni e servizi relativi alla gestione della società con enti e società private e pubbliche.
- 18) costituire e richiedere cauzioni e depositi, presentare, modificare o ritirare offerte ed, in genere, svolgere ogni operazione o formalità relative.
- 19) negoziare e stipulare contratti di assicurazione privata od obbligatoria, firmando le relative polizze, relativamente alla gestione societaria nonché contratti di mediazione, trasporto e spedizione.
- 20) modificare e risolvere i contratti di assicurazione, concordare in caso di sinistro, l'indennità dovuta dall'assicuratore, rilasciando quietanza per l'importo riscosso.
- 21) aprire e chiudere conti correnti o depositi vincolati presso qualsiasi banca o altro istituto di credito, in Italia od all'estero, e presso gli uffici postali ivi compresa la facoltà di richiedere linee di credito in qualsiasi forma e anche servizi cassette di sicurezza, stabilendone le condizioni.

- 22) provvedere all'esazione di qualsiasi importo, somma, titolo o valore comunque e da chiunque dovuto alla società, sotto forma di assegno bancario, cambiale o titolo all'ordine rilasciandone quietanza in acconto od a saldo e girandoli sui conti correnti della società ovvero ordinarne il protesto.
- 23) contrattare con qualsiasi istituto di credito la concessione di affidamenti, sia allo scoperto sia contro presentazione di effetti, nonché richiedere e sottoscrivere contratti di mutuo ed ogni altra operazione creditizia passiva, nei limiti di Euro 2 milioni per singola operazione.
- 24) emettere tratta su clienti della società e fare eseguire atti di protesto e contestazioni di mancato pagamento, spedire rivalse e conti di ritorno.
- 25) fare versamenti sui conti correnti bancari della società.
- 26) fare pagamenti, emettere assegni e fare prelevamenti, nei limiti dei fidi concessi alla società, sui conti correnti bancari e postali.
- 27) richiedere e firmare le dichiarazioni valutarie; richiedere e firmare qualunque altro documento o dichiarazione necessaria all'espletamento delle operazioni di importazione ed esportazione.
- 28) rappresentare la società in tutte le operazioni presso gli uffici del debito pubblico, la cassa depositi/prestiti e qualsiasi ufficio dell'amministrazione dello stato con facoltà di esigere interessi e somme a qualsiasi titolo, ritirare somme, valori e depositi e rilasciarne valide quietanze.
- 29) rappresentare la società presso qualsiasi ufficio dell'amministrazione finanziaria e svolgere qualsiasi pratica relativa a tasse, imposte e contributi, accettare, impugnare e respingere ruoli ed accertamenti, concordare imposte, sottoscrivere dichiarazioni relative ad imposte dirette od indirette (comprese le dichiarazioni e denunce ed ogni altro adempimento previsto dalle norme sulla imposta sul valore aggiunto), moduli e questionari, presentare istanze, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi ufficio o commissione tributaria delle imposte, incassare rimborsi, ristorni ed interessi rilasciando quietanze.
- 30) compromettere in arbitrati nominando e revocandone i membri; deferire vertenze o valutazioni ad arbitrati, stipulando e sottoscrivendo clausole compromissorie.
- 31) stipulare, modificare o revocare contratti di rappresentanza ed agenzia, fissandone o modificandone le condizioni.
- 32) sottoscrivere contratti di acquisto di beni e servizi, e qualsiasi altro contratto o atto che comporti spese od oneri finanziari a carico della società.
- 33) transigere e conciliare ogni vertenza relativa alla società in sede giudiziale e stragiudiziale.
- 34) costruzione di nuovi edifici e modifiche strutturali di quelli già rientranti nell'organigramma attuale della società.
- 35) conferimento di "procura" (attribuzione di poteri d'affari ad un procuratore) o annullamento della stessa.
- 36) garantire o trasferire garanzie reali (su qualsiasi bene) della società ed accordare ogni altro diritto di garanzia sui beni della società a favore di terzi.
- 37) conclusione di accordi esclusivi di distribuzione e stipula di contratti di fornitura.
- 38) conclusione di contratti relativi ad appalti di qualsiasi natura e specie nei limiti di Euro 2 milioni per singola operazione;
- 39) concludere qualsiasi operazione con società di leasing e di factoring, compresa la stipula di contratti, la cessione dei crediti e/o l'accettazione di cessioni da parte di fornitori, la costituzione di garanzie, mandati per l'incasso, operazioni di sconto e quant'altro concernente i rapporti di factoring per importi sino a Euro 2 milioni per ogni singola operazione;
- 40) sottoscrivere per conto della società richieste di autorizzazioni amministrative, concessioni, permessi e licenze di qualsiasi tipo, ivi incluse tra le altre le concessioni per la costruzione e lo sfruttamento dell'uso idroelettrico di acqua pubblica.
- (41) stipulare contratti di licenza di know-how e di proprietà intellettuale / industriale.
- (42) presentare domande, atti, documenti ed istanze per la protezione e registrazione di diritti di proprietà intellettuale / industriale.

(43) stipulare accordi di joint venture.

(44) conferire incarichi di consulenza e conferire deleghe a professionisti abilitati, nominare ed esonerare procuratori speciali, consulenti legali, avvocati e procuratori alle liti, per determinati atti e categorie di atti, ricorrere, intervenire nei giudizi ed arbitrati, eleggere domicilio, partecipare alle udienze, rendere l'interrogatorio formale, depositare memorie e documenti, discutere e prendere le relative conclusioni, proporre appello anche incidentale, impugnare avanti la Corte d'Appello, la Corte di Cassazione e per revocazione.

(45) stipulare lettere di intenti, accordi di riservatezza, accordi per attività di due diligence attiva e passiva.

(46) curare l'osservanza delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente, di salvaguardia delle risorse idriche.

(47) curare l'applicazione delle disposizioni di legge e di regolamento in materia di affidamento di lavori ad imprese appaltatrici.

(48) curare il rispetto delle disposizioni in materia di prevenzioni infortuni, protezione, salute e sicurezza dei lavoratori nell'ambiente del lavoro e nei cantieri.

(49) curare l'applicazione delle disposizioni di legge e di regolamento in materia di tutela della riservatezza e i dei dati personali (privacy).

10.1.2 COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale dell'Emittente, composto alla Data del Documento di Ammissione da 3 sindaci effettivi e due supplenti, è stato nominato in data 24 novembre 2011 e rimane in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. I membri del Collegio Sindacale attualmente in carica sono indicati nella tabella che segue.

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Presidente del Collegio Sindacale	Rossana Faustini	Firenze, 4 luglio 1957	24 novembre 2011
Sindaco Effettivo	Maurizio Migliorini	Montevarchi (AR), 12 gennaio 1958	24 novembre 2011
Sindaco Effettivo	Maurizio Chilleri	Prato 14 aprile 1964	24 novembre 2011
Sindaco Supplente	Claudia Ferretti	Firenze 22 aprile 1971	24 novembre 2011
Sindaco Supplente	Filippo Niccoli	Firenze, 14 settembre 1970	24 novembre 2011

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ogni amministratore, dal quale emerge le rispettive competenze ed esperienze.

Rossana Faustini : nata a Firenze il 04 luglio 1957 consegue la laurea in Scienze Economiche presso l'Università degli Studi G. Marconi di Roma. Nel 1984 si iscrive all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Firenze esercitando ininterrottamente da tale data l'attività di commercialista. E' iscritta dal 1995 al Registro dei Revisori Contabili e dal 1997 all'Albo dei Consulenti Tecnici di Ufficio del Tribunale di Firenze. E' in possesso della qualifica di mediatore civile e commerciale. Le competenze professionali acquisite in quasi trent'anni di attività di libera professione sono in campo amministrativo contabile, materia contrattuale, diritto societario, diritto tributario e consulenza fiscale, revisione legale. Svolge funzioni di Sindaco in diverse società.

Maurizio Migliorini: nato a Montevarchi il 12 gennaio 1958. Nel 1986, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Firenze. Dal 1986 è iscritto all'Albo di Dottori Commercialisti di Arezzo e dal 1992 è iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Ha ricoperto il ruolo di revisore contabile di membro del collegio sindacale di numerose società operanti nei diversi settori commerciale, industriale, immobiliare ed ha maturato nell'ambito della propria attività professionale principalmente esperienze di revisione ed organizzazione aziendale, con approfondimento per le tematiche relative al reddito d'impresa e ad operazioni straordinarie. Revisore contabile con la Audit Smart Alliances di società cooperative ai sensi dell'articolo 15 della legge 59/1992 e dell'articolo 2545-octies c.c. e di altri incarichi di revisione contabile ex articolo 2409 ter c.c. e di revisione volontaria in società private. Dal 1990 consulente di riferimento dell'Associazione Regionale delle cooperative edilizie di Abitazione Toscane (ARCAT) aderenti alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue e membro della commissione fiscale presso l'Associazione Nazionale (ANCAB) in qualità di esperto del settore cooperativo con particolare riferimento al settore edilizio. Consulente di società quotate e quotande per la predisposizione della informativa trimestrale, semestrale e annuale, anche consolidata, e dei prospetti

informativi per la quotazione richiesti da Borsa Italiana e da Consob. Presidente e membro di Collegi Sindacali e revisore contabile di società commerciali, immobiliari, di produzione.

Maurizio Chilleri : nato a Parato il 14 aprile 1964 - Revisore contabile iscritto al Registro dei Revisori Contabili, istituito ai sensi del Decreto legislativo n° 88 del 1992. Laurea in economia e commercio presso l'Università di Firenze nel 1990. Dipendente dal 1991 al 2010 della Società internazionale di revisione contabile Ernst & Young dove ha ricoperto il ruolo di dirigente dal 2000 al settembre 2010. Nel 2012 intrattiene con la predetta società un rapporto di collaborazione per lo svolgimento di attività di revisione contabile. La sua attività professionale si è caratterizzata specializzandosi principalmente con esperienze di revisione ed organizzazione aziendale di Società e Gruppi nazionali ed internazionali operanti nel settore produttivo, commerciale, immobiliare, dei servizi ed in quello bancario. Ha partecipato a progetti di cartolarizzazione dei mutui di un primario istituto bancario italiano. Ha maturato esperienze nella quotazione di società al Nuovo Mercato della Borsa Italiana, poi Techstar ed a partecipato a progetti di transizione ai principi internazionali (IAS/IFRS). Esperto di attività di revisione e delle leggi in materia della Cooperazione, anche alla luce delle novità introdotte dal nuovo diritto societario e della fiscalità agevolata applicata alle Cooperative. E' stato procuratore generale e membro di consiglio di amministrazione di società operanti nel settore delle costruzioni. Presidente e membro di Collegi Sindacali di società nazionali e multinazionali operanti nel settore commerciale, di produzione ed immobiliare.

Claudia Ferretti: nata a Firenze nel 1971, consegue il diploma in Ragioneria nel 1990. Dopo gli anni di praticantato presso uno studio in Firenze, si iscrive nel 1995 all'Ordine e dallo stesso anno esercita l'attività a Firenze. Dal 1999 è revisore ufficiale dei conti. Esercita da oltre 15 anni l'attività di commercialista e revisore occupandosi in particolare di consulenza fiscale, amministrativa e societaria oltre che assistenza in operazioni straordinarie. Svolge funzioni di sindaco revisore in società.

Filippo Niccoli: nato a Firenze nel 1970, consegue il diploma in Ragioneria nel 1989. Dopo gli anni di praticantato presso uno studio in Firenze, si iscrive nel 1997 all'Ordine e dallo stesso anno esercita l'attività a Firenze. Dal 1999 è revisore ufficiale dei conti. Esercita da oltre 13 anni l'attività di commercialista e revisore occupandosi in particolare di consulenza fiscale, amministrativa e societaria oltre che di assistenza in operazioni straordinarie. Svolge funzioni di sindaco revisore in società.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone i cui membri del collegio sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica o partecipazione alla Data del Documento di Ammissione

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status
Rossana Faustini	Aerotecnica S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	B.A. Informatica s.r.l.	Presidente del Collegio	In carica
	Cooperativa l'ormeggio	Presidente del Collegio	In carica
	Ecoteam S.p.A.	Presidente del collegio	In carica
	Sicem International s.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Frendy Energy S.p.a.	Presidente del collegio	In carica
	Villa delle terme divisione viale Mazzini s.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Imago s.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Toscana pomodoro società cooperativa s.r.l.	Presidente del collegio	Cessata
	Nexus hotel s.r.l.	Revisore unico e Sindaco effettivo	Cessata
Maurizio Migliorini	Affitto Firenze S.p.A.	Presidente collegio sindacale	In carica
	Audit Smart Alliance s.r.l.	Amministratore unico	In carica
	CEB Edilizia s.r.l. in liquidazione	Presidente collegio sindacale	In carica
	CG Home Video s.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Consabit società cooperative	Presidente collegio sindacale	In carica
	Cooper Toscana	Amministratore unico	In carica
	Cooper Versilia società cooperativa edilizia di abitazione	Revisore dei conti	Cessato
	Cooperativa Edificatrice Michelangelo s.c.a. r.l.	Revisore legale	In carica
	Cooperativa Edificatrice VAMA in liquidazione	Liquidatore	In carica

	Cooperativa Edile Barberinese	Presidente collegio sindacale	Cessato
	Eagan immobiliare s.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Ecoteam S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Elsa società edilizia s.r.l. in liquidazione	Revisore dei conti	Cessato
	Emaventi società cooperativa di abitazioni	Revisore legale	In carica
	Finarcas s.r.l.	Liquidatore	In carica
	Finarcas s.r.l.	Revisore legale	In carica
	Fior di campo soc. coop.		
	Frendy Energy S.p.A	Sindaco effettivo	In carica
	Fruttital Firenze S.p.A	Sindaco supplente	In carica
	IDNOVA s.r.l.	Sindaco effettivo	Cessato
	Il Leccio società cooperativa	Revisore legale	In carica
	Il Pioppo società cooperativa	Revisore legale	In carica
	Imago s.r.l.	Sindaco effettivo	Cessato
	Innocenti s.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	La Corte di Sesto	Sindaco effettivo	In carica
	La Vite società cooperativa	Revisore legale	In carica
	Lanificio Luigi Ricceri s.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Metropolis S.p.A in liquidazione	Presidente collegio sindacale	In carica
	Monosanto soc. coop.	Revisore unico	Cessato
	Edificatrice in liquidazione		
	Montebonello soc. coop. Edificatrice in liquidazione	Liquidatore	Cessato
	Montecavoli soc. coop.	Revisore legale	In carica
	Edilizia di abitazione	Sindaco supplente	In carica
	Pentafin S.p.A.	Sindaco supplente	Cessato
	PI.Da S.p.A.		
	Securinvest soc. coop. In liquidazione coatta	Commissario liquidatore	In carica
	Soc. coop.va immobiliare		
	Restauro e costruzioni s.r.l. in liquidazione coatta	Commissario liquidatore	In carica
	Società Cooperativa Edificatrice Rebecca	Revisore legale	In carica
	Società Cooperativa Edificatrice Stella Marina	Revisore legale	In carica
	Sviluppo s.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Unicoop casa società cooperativa	Sindaco effettivo	Cessato
	Insieme Salute Toscana	Sindaco effettivo	In carica
	S.M.S.	Sindaco effettivo	In carica
	Finabit S.p.A.		
	Cooperfidi, Società cooperativa do garanzia collettiva dei fidi	Membro consigliere territoriale	In carica
	Comune di Montevarchi	Nucleo di valutazione	Cessato
Maurizio Chilleri	Guarducci Geom. Mario S.p.A	Presidente del collegio sindacale	In carica
	Immobiliare Gianmarco s.r.l.	Presidente del collegio sindacale	In carica
	Pentafin S.p.A.	Membro effettivo del collegio sindacale	In carica
	Silliker Italia S.p.A.	Membro effettivo del collegio sindacale	In carica
	CG Home Video s.r.l.	Membro effettivo del collegio sindacale	In carica
	Frendy Energy S.p.A.	Membro effettivo del collegio sindacale	In carica
	PVG Italy s.r.l	Membro effettivo del collegio sindacale	In carica
	Butali S.p.A.	Membro effettivo del collegio sindacale	In carica
		Sindaco supplente	

	Lanificio Luigi Riccerti s.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Penta-Rif S.p.A.	Sindaco supplente	In Carica
	Immobiliare sud est S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Imago s.r.l.	Sindaco effettivo	Cessato
	Cooperativa edificatrice il sole	Consigliere di amministrazione	Cessato
	Società Cooperativa Edificatrice il Sole a r.l.	Socio ordinario	Detenuta
	Società Cooperativa Stella Marina a r.l.	Socio ordinario	Detenuta
	Società Cooperativa Rebecca a r.l.	Socio ordinario	Detenuta
Claudia Ferretti	Probios s.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	B.A. Informatica s.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Ecoteam S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Dmedia commerci S.p.A	Sindaco effettivo	Cessata
	Frendy Energy S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Calzaturificio Stella s.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Imago s.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Chopard Italia s.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Nexus Hotel s.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Marzocco bagno società cooperative	Sindaco supplente	Cessata
Filippo Niccoli	Probios srl	Sindaco supplente	In carica
	B.A. informatica s.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	Nuova Italponteggi S.a.s.	Curatore fallimentare	In carica
	Ecoteam S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Frendy Energy S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Calzaturificio Stella s.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	Nexus Hotel s.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	Marzocco bagno società cooperativa	Sindaco supplente	Cessato

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del collegio sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Per quanto a conoscenza della Società non esistono rapporti di parentela tra i membri del Consiglio di Amministrazione e i membri del Collegio Sindacale.

10.1.3 ALTA DIRIGENZA

Alla Data del Documento di Ammissione la Società non ha dirigenti alle proprie dipendenze.

10.2 CONFLITTI DI INTERESSI

Si rileva che, alla Data del Documento di Ammissione: i) il consigliere di amministrazione Rinaldo Denti è il socio di controllo, indirettamente attraverso la Cryn Finance, dell'Emittente; ii) il consigliere di amministrazione Adriano Pala Ciurlo è socio di Grimaldi Studio Legale, studio che svolge assistenza legale in favore della Società e, in particolare, presta l'attività di consulenza in merito alla procedura di ammissione a quotazione illustrata nel presente Documento di Ammissione e iii) il consigliere di amministrazione Luisa Lazzarini svolge l'incarico di dirigente con responsabilità strategiche presso l'Associazione Est-Sesia. L'Associazione Est Sesia è l'ente che ha rilasciato tutte le autorizzazioni per l'installazione degli impianti sino ad oggi sviluppati dalla Società.

Alla Data del Documento di Ammissione non sono stati stipulati accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri soggetti, a seguito dei quali e gli amministratori o i sindaci in carica dell'Emittente sono stati scelti.

Alla Data del Documento di Ammissione, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ha concordato restrizioni alla cessione delle Azioni da esso eventualmente detenute in portafoglio.

SEZIONE I, CAPITOLO XI - PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE

L'attuale Consiglio di Amministrazione, nominato dall'assemblea ordinaria del 2 maggio 2012, rimarrà in carica sino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014.

L'attuale Collegio Sindacale, nominato dall'assemblea straordinaria del 24 novembre 2011, rimarrà in carica sino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013.

11.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DAI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE CON L'EMITTENTE CHE PREVEDONO UNA INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO

Alla Data del Documento di Ammissione non esistono contratti con l'Emittente che prevedano il pagamento di somme - né a titolo di indennità di fine rapporto, né ad altro titolo - ai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale per il caso di cessazione del rapporto da questi intrattenuto con la Società.

11.3 RECEPIMENTO DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la trasparenza e la tutela delle minoranze azionarie. In particolare l'Emittente ha:

- previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione prevedendo, altresì, che hanno diritto di presentare liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno il 10% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria;
- previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui le Azioni fossero negoziate sull'AIM si rendono applicabili per richiamo volontario ed in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF, limitatamente agli articoli 106, 107, 108, 109 e 111 nonché le disposizioni regolamentari applicabili, in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria;
- previsto statutariamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al superamento di una partecipazioni pari almeno al 5% e di tutte le variazioni in aumento o in diminuzione, rispetto alle seguenti soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 35%, 40%, 45% 50%, 66,6%, 75%, 90% e 95%;
- nominato il Presidente del Consiglio di Amministrazione quale Investor Relator;
- approvato le procedure in materia di operazioni con parti correlate, di obblighi e di informativa nei confronti del Nomad, di comunicazione delle informazioni privilegiate e di *internal dealing*.

Inoltre la Società, sebbene non abbia approvato previsioni statutarie in grado di garantire la nomina in Consiglio di Amministrazione di amministratori indipendenti, ha verificato nel corso della riunione del 29 maggio 2012 la sussistenza dei requisiti di indipendenza come previsti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate in capo al consigliere di amministrazione Attilio Ventura.

SEZIONE I, CAPITOLO XII - DIPENDENTI

12.1 DIPENDENTI

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha personale alle proprie dipendenze e nè lo ha avuto nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre, rispettivamente, degli anni 2011, 2010 e 2009.

12.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E PIANI DI STOCK OPTION

Alla Data del Documento di Ammissione (i) il Presidente del Consiglio di Amministrazione Rinaldo Denti detiene, indirettamente, n. 11.866.245 rappresentative di una partecipazione al capitale sociale della Società pari all'82,99% e (ii) il consigliere di amministrazione Attilio Ventura è titolare di n. 295.359 Azioni rappresentative di una partecipazione al capitale sociale della Società pari al 2,07%.

In data 29 maggio 2012 l'assemblea straordinaria ha deliberato un aumento di capitale riservato all'attuazione di un piano di incentivazione azionaria a favore degli amministratori della Società e/o di eventuali dipendenti dando delega, con espressa autorizzazione ai sensi dell'articolo 1395 del codice civile, al Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica, e per esso al suo Presidente di darvi esecuzione con tutte le più ampie facoltà in particolare di scegliere il momento di esecuzione del piano di *stock option* e di attribuzione delle opzioni, eventualmente anche non effettuandolo ove da esso ritenuto opportuno, di individuare i beneficiari del piano di *stock option*, di stabilire il numero e l'ammontare delle *tranches*, di redigerne eventualmente, ove ritenuto opportuno dal Consiglio, uno o più regolamenti di attuazione. Pertanto alla Data del Documento di Ammissione non sono stati individuati i singoli destinatari del piano e le opzioni attribuite a ciascuno di essi.

L'aumento di capitale al servizio del piano di *stock option* è stato deliberato per un importo e con le modalità di seguito elencate:

- i) importo complessivo di massimi nominali Euro 87.500,00, mediante emissione di massime n. 350.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 5 e 8, e 2389 del codice civile;
- ii) prezzo unitario di emissione, calcolato sulla base del patrimonio netto e del capitale economico della Società, pari al prezzo più altro tra a) Euro 1,05 per azione, comprensivo del sovrapprezzo e b) prezzo finale di esercizio comprensivo di sovrapprezzo di sottoscrizione delle azioni poste al servizio del Collocamento Istituzionale finalizzato alla quotazione delle azioni della Società sull'AIM; e
- iii) il termine massimo per la sottoscrizione del predetto aumento di capitale al 29 maggio 2017.

12.3 DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE

Non esistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedano forme di partecipazione dei dipendenti al capitale e/o agli utili dell'Emittente.

SEZIONE I, CAPITOLO XIII - PRINCIPALI AZIONISTI**13.1 PRINCIPALI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ**

Secondo le risultanze del libro soci alla Data del Documento di Ammissione i titolari di Azioni in misura pari o superiore al 5% sono indicati nella tabella che segue:

Dichiarante	Azionista diretto	N. azioni	Quota % sul capitale ordinario
Rinaldo Denti	Cryn Finance S.A.	11.866.245	82,99%

13.2 PARTICOLARI DIRITTI DI VOTO DI CUI SONO TITOLARI I PRINCIPALI AZIONISTI

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle azioni ordinarie.

13.3 SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULL'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Ammissione, il controllo sull'Emittente, ai sensi dell'articolo 93 del TUF, è esercitato dal signor Rinaldo Denti il quale detiene, indirettamente tramite società dallo stesso interamente detenuta Cryn Finance, l'82,99% del capitale sociale della Società.

Anche ad esito del Collocamento Istituzionale e assumendo l'integrale collocamento delle Azioni, il signor Rinaldo Denti eserciterà il controllo sull'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del TUF in quanto deterrà una partecipazione rappresentativa del 70,23% del capitale sociale dello stesso.

13.4 ACCORDI DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE SUCCESSIVAMENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

Non esistono accordi noti all'Emittente dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva alla Data del Documento di Ammissione una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

SEZIONE I, CAPITOLO XIV - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Di seguito si riportano le operazioni poste in essere dall'Emittente con parti correlate, così come definite nel principio contabile internazionale IAS 24, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 nonché, per l'esercizio in corso, fino alla Data del Documento di Ammissione. La Società ritiene che tali operazioni rientrino nella normale gestione dell'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate sulla base di normali condizioni di mercato.

In data 1° febbraio 2007 la Società ha sottoscritto con la società di diritto svizzero Swiss Stelage SA, controllata dal dottor Rinaldo Denti, un contratto di collaborazione per la ricerca di siti idonei al fine di realizzare impianti mini-idro in Europa e Svizzera. In data 4 ottobre 2011 l'Emittente e Swiss Stelage SA hanno sottoscritto un accordo mediante il quale hanno sciolto per mutuo consenso il predetto accordo di collaborazione determinando in Euro 120.000,00 l'importo del credito residuo spettante a favore di Swiss Stelage SA per le prestazioni da essa svolte. Tale credito residuo è stato interamente pagato alla Data del Documento di Ammissione. Si riportano di seguito i corrispettivi pagati dall'Emittente a Swiss Stelage nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009.

Data del Documento di Ammissione	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
0	120.000,00	110.000,00	100.000,00

Si riporta di seguito l'importo complessivo dell'indebitamento della Società nei confronti della società controllante Cryn Finance alla Data del Documento di Ammissione e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009.

Data del Documento di Ammissione	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
2.618,00	317.618,00	450.885,00 a titolo di finanziamento soci infruttifero 626.000,00 a titolo di versamento conto futuro aumento di capitale	576.885,000

L'indebitamento di cui alla precedente tabella deriva dall'erogazione, tra il 24 aprile 2007 e il 30 settembre 2011 di finanziamenti infruttiferi da parte di Cryn Finance a favore dell'Emittente sulla base delle seguenti richieste deliberate dall'assemblea ordinaria dello stesso Emittente:

- i) in data 19 gennaio 2007, un finanziamento soci infruttifero con scadenza al 31 dicembre 2011 di importo pari ad Euro 90.000,00;
- ii) in data 24 settembre 2007 un finanziamento soci infruttifero con scadenza al 31 dicembre 2012 di importo pari ad Euro 600.000,00;
- iii) in data 4 gennaio 2010 un finanziamento soci infruttifero con scadenza al 31 dicembre 2015 di importo pari ad Euro 300.000,00;
- iv) in data 16 giugno 2010 un finanziamento soci infruttifero con scadenza al 31 dicembre 2015 di importo pari ad Euro 1.300.000,00.

A fronte delle richieste deliberate dall'assemblea, Cryn Finance ha erogato complessivamente un importo pari ad Euro 2.264.885, tale importo è stato convertito in capitale e/o utilizzato per copertura perdite da parte di Cryn Finance con le seguenti modalità:

- i) in data 26 giugno 2010 un importo di Euro 626.000,00 è stato destinato nel conto del patrimonio netto “ Versamenti per aumento capitale sociale”;
- ii) in data 3 novembre 2011 un importo di Euro 57.267,23 è stato utilizzato per la copertura di perdite degli esercizi precedenti;
- iii) in data 3 novembre 2011 un importo di Euro 1.264.000,00 è stato destinato nel conto del patrimonio netto “ Versamenti per aumento capitale sociale” ed è stato utilizzato nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato dalla società in data 29 maggio 2012 con atto a rogito Notaio Cambi;
- iv) in data 29 maggio 2012 un importo di Euro 315.000,00 è stato destinato nel conto del patrimonio netto “ Versamenti per aumento capitale sociale”. Tale importo è stato utilizzato nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato dalla società in data 29 maggio 2012, con atto a rogito Notaio Cambi.

SEZIONE I, CAPITOLO XV - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

15.1 CAPITALE AZIONARIO

15.1.1 CAPITALE EMESSO

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale dell'Emittente sottoscritto e versato è pari ad Euro 3.575.000,00 suddiviso in numero 14.300.000 azioni prive del valore nominale.

In data 29 maggio 2012 l'assemblea straordinaria della Società ha deliberato:

- i) di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e comunque sempre in forma scindibile, da nominali Euro 3.575.000 a massimi nominali Euro 4.225.000, e così per massimi nominali Euro 650.000,00, mediante emissione di massime n. 2.600.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del codice civile, ad un prezzo unitario di emissione, calcolato avuto riguardo anche al capitale economico della Società, non inferiore ad Euro 1,05 cadauna, comprensivo del sovrapprezzo, a servizio del Collocamento Istituzionale finalizzato alla quotazione delle azioni della Società sul mercato AIM Italia organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., fissando il termine finale per la sottoscrizione del predetto aumento di capitale al 31 luglio 2012;
- ii) di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e comunque sempre in forma scindibile, da nominali Euro 4.225.000,00 a massimi nominali Euro 4.312.500,00, e così per massimi nominali Euro 87.500,00, mediante emissione di massime n. 350.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi degli articoli 2441, commi 5 e 8, del codice civile e 2389 del codice civile al servizio di un piano di *stock option*, ad un prezzo unitario di emissione, calcolato sulla base del patrimonio netto della Società, pari al prezzo più alto tra (i) Euro 1,05 per azione, comprensivo del sovrapprezzo; e (ii) il prezzo finale comprensivo di sovrapprezzo di sottoscrizione delle azioni poste al servizio del Collocamento Istituzionale e di fissare il termine finale per la sottoscrizione del predetto aumento di capitale al 29 maggio 2017.

15.1.2 AZIONI NON RAPPRESENTATIVE DEL CAPITALE

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha emesso azioni non rappresentative del capitale, ai sensi dell'articolo 2438 del codice civile, né strumenti finanziari partecipativi non aventi diritto di voto nell'assemblea, ai sensi degli articoli 2346, comma 6°, e 2349, comma 2°, o aventi diritto di voto limitato, ai sensi dell'articolo 2349, comma 5°, del codice civile.

15.1.3 AZIONI PROPRIE

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non detiene, direttamente o indirettamente, azioni proprie, né l'assemblea ha concesso l'autorizzazione ai sensi dell'articolo 2357 del codice civile all'acquisto di azioni proprie.

15.1.4 OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI, SCAMBIABILI O CUM WARRANT

Alla Data del Documento di Ammissione la Società non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*.

15.1.5 INDICAZIONE DI EVENTUALI DIRITTI E/O OBBLIGHI DI ACQUISTO SUL CAPITALE AUTORIZZATO, MA NON EMESSO O DI UN IMPEGNO ALL'AUMENTO DEL CAPITALE

Alla Data del Documento di Ammissione non risultano sottoscritti accordi dalla cui attuazione possa scaturire eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.

15.1.6 INFORMAZIONI RIGUARDANTI IL CAPITALE DI SOCIETÀ DEL GRUPPO OFFERTO IN OPZIONE

Alla Data del Documento di Ammissione non risultano offerte opzioni sul capitale di società diverse dalle opzioni di sottoscrizione di cui all'aumento di capitale al servizio del piano di *stock option* deliberato dall'assemblea straordinaria della Società in data 29 maggio 2012 (per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 12, Paragrafo 12.2 del Documento di Ammissione).

15.1.7 EVOLUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI SOCIALI.

Alla data di costituzione il capitale sociale della Società era pari ad Euro 10.000,00. Dalla data di costituzione sino alla Data di Ammissione il capitale sociale della Società ha subito le seguenti variazioni:

- in data 19 gennaio 2007 l'assemblea della Società ha deliberato di aumentare il capitale sociale da Euro 10.000,00 a Euro 110.000,00, tale aumento di capitale è stato interamente sottoscritto e versato nella medesima data da Cryn Finance S.A. in qualità unico socio della Società;
- in data 24 novembre 2011 l'assemblea della Società ha deliberato di:
 - i) aumentare il capitale sociale da Euro 110.000,00 a Euro 2.000.000,00, tale aumento di capitale è stato interamente sottoscritto e versato nella medesima data da Cryn Finance in qualità unico socio della Società utilizzando a tal fine i versamenti in conto futuro aumento di capitale a tale data già effettuati dalla stessa Cryn Finance;
 - ii) aumentare il capitale sociale in via scindibile da Euro 2.000.000,00 a Euro 2.220.000,00 mediante emissione di nuove azioni senza valore nominale ad un prezzo di sottoscrizione pari al nominale inespreso oltre a Euro 3,55 a titolo di sovrapprezzo;
- in data 14 febbraio 2012 l'assemblea straordinaria della Società ha deliberato di aumentare il capitale sociale da Euro 2.220.000,00 a 2.370.000,00 mediante emissione di nuove azioni senza valore nominale ad un prezzo di sottoscrizione pari al nominale inespreso oltre a Euro 3,55 a titolo di sovrapprezzo;
- in data 29 maggio 2012 l'assemblea straordinaria ha deliberato di aumentare in via gratuita il capitale della Società da Euro 2.370.000,00 a Euro 3.500.000,00 con conseguente emissione alla pari di n. 1.130.000 azioni ordinarie senza valore nominale assegnate ai soci in misura proporzionale al numero di azioni possedute. L'aumento è stato eseguito mediante imputazione a capitale del corrispondente importo di Euro 1.130.000,00 utilizzando a tal fine le riserve disponibili risultanti dal patrimonio netto riportato dal bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011;
- in data 29 maggio 2012 l'assemblea straordinaria ha deliberato di procedere all'annullamento delle numero 3.500.000 azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale in tale data e di emettere numero 14.000.000 nuove azioni, ordinarie e senza valore nominale, da assegnare ai soci in misura proporzionale, nel numero di 4 (quattro) nuove azioni per ogni azione precedentemente posseduta
- in data 29 maggio 2012 l'assemblea straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale della Società da Euro 3.500.000,00 sino a Euro 3.575.000,00 con conseguente emissione di n. 300.000 azioni ordinarie. Tale aumento è stato integralmente sottoscritto da Cryn Finance mediante utilizzo di un versamento in conto futuro aumento di capitale da essa effettuato;
- in data 29 maggio 2012 l'assemblea straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e comunque sempre in forma scindibile, da nominali Euro 3.575.000 a massimi nominali Euro 4.225.000, e così per massimi nominali Euro 650.000,00, mediante emissione di massime n. 2.600.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del codice civile, ad un prezzo unitario di emissione, calcolato anche avuto riguardo anche al capitale economico della Società, non inferiore ad Euro 1,05 cadauna, comprensivo del sovrapprezzo, a servizio del Collocamento Istituzionale finalizzato alla quotazione sul Mercato AIM;
- di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e comunque sempre in forma scindibile, da nominali Euro 4.225.000,00 a massimi nominali Euro 4.312.500,00, e così per massimi nominali Euro 87.500,00, mediante emissione di massime n. 350.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 5 e 8, e 2389 del codice civile, ad un prezzo unitario di emissione, calcolato sulla base del patrimonio netto e del

capitale economico della Società, pari al prezzo più altro tra (i) Euro 1,05 per azione, comprensivo del sovrapprezzo; e (ii) il prezzo finale comprensivo di sovrapprezzo di sottoscrizione delle azioni poste al servizio del Collocamento Istituzionale finalizzato alla quotazione delle azioni della Società sull'AIM, e di fissare il termine finale per la sottoscrizione del predetto aumento di capitale al 31 29 maggio 2017.

15.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

La Società è stata costituita in data 12 settembre 2006, per scrittura privata autenticata del Notaio Antonio Reschigna, iscritta al n. 38209/12692 di Repertorio.

L'assemblea straordinaria dell'Emittente tenutasi in data 29 maggio 2012, con atto a rogito del Notaio Cambi di Firenze, iscritta al n. 17667 di Repertorio e di Raccolta 6836 ha approvato l'ultima versione dello statuto attualmente in essere (lo "**Statuto**").

15.2.1 OGGETTO SOCIALE E SCOPI DELL'EMITTENTE

Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto la Società ha il seguente oggetto sociale che potrà essere esercitato anche per il tramite di società partecipate o controllate:

- la produzione e la vendita di energia elettrica
- l'acquisizione, la trasformazione e la commercializzazione di energia elettrica;
- lo studio, la progettazione, la costruzione, l'acquisizione, la vendita e la gestione di centrali per la produzione di energia elettrica da qualsiasi fonte generata, ivi incluse tra le altre, centrali idroelettriche, fotovoltaiche, eoliche, a ciclo combinato e a biomasse di ogni tipo e dimensione e di ogni relativo singolo componente;
- lo studio, la ricerca e l'applicazione di nuove tecnologie nel settore energetico e ambientale, con particolare riferimento alla costruzione e alla gestione di impianti per la produzione di energia.

Il tutto nell'osservanza delle norme di legge ed, in particolare, sotto l'osservanza di limiti stabiliti dal D.Lgs. 16 marzo 1999 n. 79, dal D.L. 28 agosto 2003 n. 239 e dalla Legge 23 agosto 2004 n. 239.

La Società potrà inoltre fornire servizi di assistenza nel settore energetico ambientale e in campi analoghi ed affini all'oggetto sociale, e potrà accettare e concedere rappresentanze ed assumere incarichi di agenzia e più in generale mandati di natura commerciale e di distribuzione di materiali, prodotti, attrezzature e servizi analoghi, affini o comunque correlati al conseguimento dell'oggetto sociale.

Sono espressamente escluse le attività riservate a soggetti iscritti in appositi albi o elenchi a norma di legge.

La società potrà inoltre, unicamente al fine di realizzare l'oggetto principale e pertanto in via non prevalente:

- compiere tutte le operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali e finanziarie che siano ritenute utili o necessarie al raggiungimento dello scopo sociale, compreso il rilascio di garanzie reali e personali anche per obbligazioni di terzi anche non soci;
- assumere, intervenire alla costituzione e cedere partecipazioni in altre società, imprese o enti, sia in Italia che all'estero, aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio, sotto l'osservanza dei limiti fissati dal D.Lgs. 16 marzo 1999 n. 79 e dell'articolo 1-ter comma 4 del D.L. 29 agosto 2003 n. 239.

Si precisa che qualunque attività qualificata dalla legge come finanziaria, compreso il rilascio di garanzie non potrà essere esercitata nei confronti del pubblico (articolo 106 e seguenti del D.L. 1 settembre 1993 n. 385) ed inoltre che non potrà essere prestato alcun servizio di investimento di cui agli articoli 1 e 18 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

La società potrà effettuare investimenti, anche per conto di terzi, nonché assumere ed accordare interessenze, quote, partecipazioni azionarie e non, in altri organismi costituiti o costituendi aventi scopi affini o complementari, salvo quanto disposto dall'articolo 2361 del codice civile. La società potrà assumere finanziamenti dai propri soci, come pure da società loro controllanti, controllate o collegate o controllate da una loro stessa controllante nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 11 del D.Lgs. 385/93 e della delibera C.I.C.R. del 3 marzo 1993 e loro successive modifiche e/o integrazioni, e detti finanziamenti, anche non proporzionali alle quote di partecipazione, non produrranno interessi salvo diversa delibera dell'assemblea.

15.2.2 SINTESI DELLE DISPOSIZIONI STATUARIE AVENTI AD OGGETTO GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto e alla normativa applicabile.

15.2.2.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto la Società è amministrata secondo il sistema di amministrazione ordinario e tradizionale, fino a che l'assemblea straordinaria non opti per il sistema di amministrazione dualistico o per il sistema monistico.

Ai sensi dell' articolo 29 dello Statuto l'assemblea ordinaria, sino a quando la Società sarà amministrata secondo il sistema tradizionale e ordinario, determina il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da un minimo di tre fino a un massimo di undici membri, nomina e revoca gli stessi, determinando il relativo compenso.

Ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto sono eleggibili alla carica di amministratore le persone fisiche, capaci d'agire, anche non socie che non si trovino nelle condizioni previste dall'articolo 2382 del codice civile. Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili e possono essere revocati dall'assemblea in qualunque tempo.

Ai sensi dell'articolo 31 gli amministratori vengono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati in numero non superiore a undici, ciascuno abbinato ad un numero progressivo, con l'eventuale indicazione del candidato per la Presidenza del Consiglio.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 10% del capitale sociale.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ogni azionista non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o fiduciaria, più di una lista.

Nel caso in cui un azionista abbia concorso a presentare più di una lista, la presentazione di tali liste sarà invalida nel caso in cui il computo della partecipazione dell'azionista risulti determinante al raggiungimento della soglia richiesta.

Le liste, corredate dei curricula professionali dei soggetti designati e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere consegnate preventivamente all'assemblea e, comunque, al più tardi, entro sette giorni dalla data in cui dovrà tenersi in prima convocazione l'assemblea chiamata a nominare gli amministratori, unitamente alla documentazione attestante la qualità di azionisti da parte di coloro che le hanno presentate. Entro lo stesso termine, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, nonché l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti dalla legge e dai regolamenti applicabili per i membri del consiglio di amministrazione.

All'elezione del consiglio di amministrazione si procederà come di seguito precisato:

- dalla lista che ha ottenuto il relativo maggior numero di voti espressi dagli azionisti verranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno (la "**Lista di Maggioranza**");
- il restante amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, né con la Lista di Maggioranza né con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti espresso dagli azionisti. A tal fine non si terrà conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari a quella richiesta per la presentazione di liste ai sensi del presente articolo.

Nel caso in cui, nei termini di cui sopra, venga presentata un'unica lista, o nel caso in cui, nei termini di cui sopra, non venga presentata alcuna lista, l'assemblea delibererà con le maggioranze di legge senza rispettare la precedente procedura.

Ai sensi dell'articolo 33 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione, ove non sia stato indicato nella lista di maggioranza ovvero non vi abbia provveduto l'assemblea, elegge tra i propri membri il Presidente, può eleggere, ove lo ritenga opportuno un Vice-Presidente.

Ai sensi dell'articolo 36 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza assoluta degli Amministratori in carica e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli Amministratori presenti, in caso di parità prevale il voto del Presidente. Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito anche in assenza del rispetto delle formalità richieste per la convocazione allorchè tutti gli aventi diritto ad intervenire o comunque ad assistere all'adunanza siano stati previamente informati e comunque partecipi alla riunione la totalità degli amministratori, incluso il Presidente, e la maggioranza dei sindaci in carica. Eventuali sindaci assenti devono confermare per iscritto che non si oppongono a che la riunione si tenga in loro assenza con dichiarazione depositata agli atti della Società

Ai sensi dell'articolo 38 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, senza limitazione alcuna, con facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, ritenuti opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dello scopo sociale, ad eccezione solamente di quanto è espressamente riservato dalla legge o dallo statuto all'assemblea degli azionisti. Il medesimo articolo prevede la possibilità di nominare un Comitato Esecutivo e uno o più Amministratori o Consiglieri Delegati, direttori e procuratori speciali per singoli atti o per determinate categorie di atti, avvocati e procuratori alle liti determinandone i poteri e gli emolumenti o compensi.

15.2.2.2 COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'articolo 40 dello Statuto l'assemblea ordinaria nomina tre sindaci effettivi, tra i quali elegge il Presidente, e due supplenti, scegliendoli in modo che almeno un membro effettivo ed uno supplente siano iscritti nel Registro dei Revisori Contabili presso il Ministero della Giustizia, mentre i restanti membri, se non iscritti in tale Registro, devono essere scelti fra gli iscritti negli albi professionali individuati con decreto del Ministero della Giustizia, o fra i professori universitari di ruolo in materie economiche o giuridiche, oppure, nel caso previsto dall'articolo 2409 bis, III° comma, del codice civile, tutti i membri del Collegio Sindacale devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero della Giustizia.

Le attribuzioni, i doveri e la durata del collegio sindacale sono disciplinati dalla normativa applicabile.

15.2.3 DIRITTI, PRIVILEGI E RESTRIZIONI CONNESSI A CIASCUNA CLASSE DI AZIONI ESISTENTI

Non esistono categorie di azioni diverse dalle azioni ordinarie che attribuiscono i medesimi diritti amministrativi e agli utili a ciascun possessore secondo le norme di legge e di Statuto applicabili.

15.2.4 DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI MODIFICA DEI DIRITTI DEI POSSESSORI DELLE AZIONI, CON INDICAZIONE DEI CASI IN CUI LE CONDIZIONI SONO PIÙ SIGNIFICATIVE DELLE CONDIZIONI PREVISTE PER LEGGE

Lo Statuto dell'Emittente esclude espressamente il diritto di recesso a favore dei soci assenti e dissenzienti rispetto alla delibera di (a) proroga del termine; e/o (b) introduzione o rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari e/o (c) delibera assembleare di revoca della quotazione della azioni sull'AIM e/o (d) modifica e/o eliminazione dell'articolo 49 dello Statuto in materia di OPA endosocietaria.

15.2.5 DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI CHE DISCIPLINANO LE MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DELLE ASSEMBLEE GENERALI ANNUALI E DELLE ASSEMBLEE GENERALI STRAORDINARIE DEGLI AZIONISTI, IVI COMPRESSE LE CONDIZIONI DI AMMISSIONE

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto l'assemblea generale degli azionisti regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci e le deliberazioni prese in conformità alle leggi ed allo Statuto obbligano tutti gli azionisti, ancorché non intervenuti, astenuti o dissenzienti.

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto l'assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta all'anno entro centoventi (120) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Ove particolari esigenze lo richiedano, oppure quando la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato, l'assemblea può essere convocata anche entro centottanta (180) giorni dalla chiusura dell'esercizio stesso e in tal caso l'organo amministrativo segnala nella sua relazione le ragioni della dilazione.

Ai sensi dell'articolo 18 l'assemblea è convocata dall'organo amministrativo, oppure dal Presidente dell'Organo Amministrativo oppure dagli altri organi sociali di controllo nei casi previsti dalla legge, nella sede sociale o anche altrove, purché in Italia, mediante avviso di convocazione contenente l'elenco delle materie da trattare, l'indicazione del giorno, ora e luogo dell'assemblea.

Nell'avviso di convocazione può inoltre essere indicato un altro giorno successivo per l'assemblea di seconda convocazione, nonché eventuali ulteriori convocazioni di assemblea. L'avviso dovrà essere pubblicato almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, oppure in alternativa a scelta di chi ha provveduto a convocare l'assemblea su uno dei seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore, Il Corriere della Sera, La Repubblica o La Nazione o Finanza & Mercati, MF-Milano Finanza.

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto l'assemblea è validamente costituita anche in mancanza delle formalità suddette, quando sia rappresentato l'intero capitale sociale e vi assista la maggioranza dei componenti degli organi amministrativi e degli organi di controllo. In tale ipotesi dovrà essere data dal Presidente dell'assemblea tempestiva comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti degli organi amministrativi e di controllo assenti.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione all'emittente, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto. Tale comunicazione è effettuata ai sensi dell'articolo 83-sexies del TUF dall'intermediario sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima o unica convocazione. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'assemblea.

Coloro che hanno diritto di partecipare all'assemblea possono farsi rappresentare da altri soggetti, anche non soci, persone fisiche o giuridiche, associazioni o fondazioni, mediante semplice delega scritta, purché siano rispettate le disposizioni dell'articolo 2372 del codice civile. La delega conferita per una singola assemblea ha effetto anche per la successiva convocazione. E' consentita la delega per più assemblee, anche indipendentemente dal loro ordine del giorno, rilasciata con procura speciale o generale autenticata o redatta dal Notaio.

L'assemblea sia in sede ordinaria che in sede straordinaria delibera in prima e seconda convocazione con le maggioranze di legge.

15.2.6 EVENTUALI DISPOSIZIONI DELLO STATUTO CHE POTREBBERO, RITARDARE, RINVIARE O IMPEDIRE UNA MODIFICA DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

Lo Statuto non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

15.2.7 INDICAZIONE DI EVENTUALI DISPOSIZIONI STATUTARIE CHE DISCIPLINANO LA SOGLIA DI POSSESSO AL DI SOPRA DELLA QUALE VIGE L'OBBLIGO DI COMUNICAZIONE AL PUBBLICO DELLA QUOTA DI AZIONI POSSEDUTA

In conformità a quanto previsto dal Regolamento AIM l'articolo 10 dello Statuto prevede che ciascun azionista, qualora il numero delle proprie azioni con diritto di voto, successivamente ad operazioni di acquisto o vendita, raggiunga, superi o scenda al di sotto della soglia del 5% del capitale sociale con diritto di voto, è tenuto a comunicare alla Società la percentuale dei diritti di voto che possiede, in conseguenza di tali operazioni, entro cinque giorni lavorativi dal compimento delle stesse.

Inoltre, ogni azionista che possieda una partecipazione uguale o superiore al 5% (cinque per cento) del capitale sociale è tenuto ad osservare il suddetto obbligo informativo, nel caso in cui la propria

partecipazione vari in aumento o in diminuzione, rispetto alla seguenti soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 35%, 40%, 45% 50%, 66,6%, 75%, 90% e 95%.

La mancata comunicazione al Consiglio di Amministrazione del superamento della soglia rilevante o di variazioni di partecipazioni rilevanti comporta la sospensione del diritto di voto per l'intera partecipazione.

15.2.8 DISPOSIZIONI STATUTARIE PER LA MODIFICA DEL CAPITALE SOCIALE

Lo Statuto non contiene disposizioni più restrittive rispetto a quelle di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

SEZIONE I, CAPITOLO XVI - CONTRATTI IMPORTANTI

16.1 CONTRATTO CON SCOTTA

In data 22 maggio 2012 l'Emittente ha sottoscritto con Scotta un accordo quadro che disciplina i termini e le condizioni di massima della collaborazione tra le parti volta allo sviluppo comune di una nuova turbina destinata all'installazione presso impianti mini-idroelettrici. Ai sensi dell'accordo Frendy Energy si è impegnata a mettere a disposizione il proprio *know how* a favore di Scotta al fine di favorire l'attività di sviluppo da parte di Scotta stesso di nuove tecnologie applicate alla turbina fermo restando che tutti i diritti di proprietà intellettuale derivanti dall'accordo in oggetto apparterranno a entrambe le parti in comunione. L'accordo prevede, tra l'altro, un'intesa tra le parti in merito allo sfruttamento economico del *know how* implementato ad esito della collaborazione in forza della quale i) Scotta avrà diritto di ottenere in licenza il *know how* implementato al fine di produrre e commercializzare la nuova turbina e ii) la Società avrà diritto alle royalties sulle vendite effettuate da Scotta e conserverà essa stessa il diritto ad intermediare le vendite delle turbine di nuova generazione. L'accordo ha durata sino alla successiva tra le seguenti date: (i) 10 anni dalla data di sottoscrizione ii) la data di scadenza del brevetto ove lo stesso venga ottenuto con riferimento alla turbina implementata.

16.2 CONTRATTI DI FINANZIAMENTO

La tabella di seguito riporta i principali termini economici dei contratti di finanziamento di cui è parte la Società:

Istituto Bancario	Importo erogato	Debito residuo al 31.12.2011	Scadenza	Tasso
M.P.S. S.p.a.	60.000	26.545	31/12/2013	7,13%
M.P.S. S.p.a.	200.000	162.346	31/12/2015	2,60 + Euribor 6 mesi
M.P.S. S.p.a.	350.000	319.501	31/12/2020	3%
Finanziamento B.P. Novara	700.000	700.000	30/06/2016	1,95% + Euribor 3 mesi
Finanziamento M.P.S. S.p.a.	500.000	500.000	31/12/2016	2,50% + Euribor 6 mesi

SEZIONE I, CAPITOLO XVII - INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

17.1 PARERI DI TERZI ALLEGATI ALLA SEZIONE PRIMA DEL PRESENTE DOCUMENTO DI AMMISSIONE

Ferme restando le informazioni di mercato indicate nel Capitolo 6, ai fini del Documento di Ammissione non sono stati rilasciati pareri o relazioni da alcun esperto.

17.2 DICHIARAZIONE RELATIVA ALLE INFORMAZIONI PROVENIENTI DA FONTE TERZA CONTENUTE NELLA SEZIONE PRIMA DEL PRESENTE DOCUMENTO DI AMMISSIONE

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da terzi. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a propria conoscenza o sia stato in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate da terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

**SEZIONE I, CAPITOLO XVIII - INFORMAZIONI SULLA
PARTECIPAZIONI**

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non detiene alcuna quota di capitale e/o partecipazione di qualsiasi genere in altre società.

SEZIONE II

SEZIONE II, CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI

1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

Si veda la Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Documento di Ammissione.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Si veda la Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Documento di Ammissione.

SEZIONE II, CAPITOLO II - FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei Fattori di Rischio relativi all'Emittente nonché al settore in cui l'Emittente opera, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 4 del Documento di Ammissione.

SEZIONE II, CAPITOLO III - INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE

Gli amministratori, dopo aver svolto tutte le necessarie e approfondite indagini, ritengono che, a loro giudizio, il capitale circolante a disposizione dell'Emittente sarà sufficiente per le sue esigenze attuali, cioè per almeno 12 mesi a decorrere dalla data di ammissione delle Azioni alle negoziazioni sull'AIM Italia.

3.2 RAGIONI DELL'AUMENTO DI CAPITALE E IMPIEGO DEI PROVENTI

La Società ritiene che la quotazione delle Azioni sull'AIM Italia le consentirà di ottenere visibilità sul mercato nazionale. Con riferimento all'impiego dei proventi, l'offerta è realizzata esclusivamente mediante una sottoscrizione di azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, pertanto consentirà alla Società di ottenere nuove risorse finanziarie per il perseguimento delle proprie strategie di crescita sia per linee interne ed eventualmente per linee esterne.

SEZIONE II, CAPITOLO IV - INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE / DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 TIPO E CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI AL PUBBLICO E AMMESSI ALLA QUOTAZIONE

Le Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale sono rappresentate da massime n. 2.600.000 azioni ordinarie della Società prive del valore nominale, tutte rinvenienti dall'Aumento di Capitale. Ad esito del Collocamento Istituzionale, e sul presupposto che tutte le azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale siano sottoscritte, le azioni collocate rappresenteranno il 15,38% del capitale sociale.

Il codice ISIN delle Azioni è IT0004819857.

4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI

Le Azioni sono emesse ai sensi della legislazione italiana.

4.3 CARATTERISTICHE DELLE AZIONI

Le Azioni sono nominative e dematerializzate. Le Azioni sono immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli per gli strumenti finanziari in regime di dematerializzazione.

4.4 VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le Azioni sono emesse in Euro.

4.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO

Tutte le Azioni della Società, incluse quelle rinvenienti dall'Aumento di Capitale, hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Le Azioni avranno godimento regolare.

Alla Data del Documento di Ammissione non esistono categorie di Azioni diverse da quelle ordinarie. Ai sensi dell'articolo 44 dello Statuto i dividendi non riscossi si prescriveranno a favore del fondo di riserva dopo cinque anni dal giorno in cui saranno divenuti esigibili.

Ciascuna azione ordinaria della Società attribuisce il diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello statuto. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 15, Paragrafo 15.2 del Documento di Ammissione.

4.6 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI / SARANNO CREATI E/O EMESSI

Le Azioni sono state emesse in forza della delibera dell'assemblea straordinaria della Società del 29 maggio 2012 (a rogito Notaio Cambi di Firenze, Rep. 17667, Racc.6836).

4.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.

Contestualmente al pagamento del prezzo le Azioni assegnate nell'ambito dell'Aumento di Capitale verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui relativi conti deposito.

4.8 DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni.

4.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE ALLE AZIONI

In esecuzione del Regolamento AIM, l'articolo 48 dello Statuto prevede che l'Emittente applichi per richiamo volontario le disposizioni di cui agli articoli 106, 107, 108, 109 e 111 del TUF e le relative disposizioni ai sensi della normativa di attuazione di cui al Regolamento Emittenti. Il superamento della soglia di partecipazione prevista dall'articolo 106, comma 1, del TUF non accompagnato dalla comunicazione al consiglio di amministrazione e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria e nei termini previsti dalla disciplina richiamata comporta la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente, che potrà essere accertata in qualsiasi momento dal consiglio di amministrazione.

4.10 INDICAZIONE DELLE OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI DELLA SOCIETÀ NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO

Le Azioni della Società non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né la Società ha mai assunto la qualità di offerente nell'ambito di tali operazioni.

4.11 REGIME FISCALE RELATIVO ALLE AZIONI

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni della Società ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di Azioni dell'Emittente.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Azioni, qui di seguito riportato, rappresenta una mera introduzione alla materia e si basa sulla legislazione italiana vigente, oltre che sulla prassi esistente alla Data della Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi.

In futuro potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto, ad esempio, la revisione delle aliquote delle ritenute applicabili sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive relative ai medesimi redditi.¹ L'approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle Azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

¹Le informazioni riportate qui di seguito tengono conto dell'aumento delle aliquote delle ritenute dal D.L. n. 138/2011, convertito nella Legge n. 148/2011 pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 216 del 16 settembre 2011.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell' acquisto, della detenzione e della cessione di Azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle Azioni della Società (utili o riserve).

4.11.1 PARTECIPAZIONI QUALIFICATE E NON QUALIFICATE: DEFINIZIONE

Si evidenzia, preliminarmente, che il regime fiscale applicabile ai dividendi distribuiti dalla Società, nonché alle plusvalenze (e/o minusvalenze) realizzate in sede di cessione delle Azioni può variare a seconda che le partecipazioni cui ineriscono i dividendi e/o dalla cui cessione derivino le plusvalenze (e/o minusvalenze) siano considerate ai fini fiscali partecipazioni qualificate o meno.

Si considerano partecipazioni qualificate ("**Partecipazioni Qualificate**") ai fini de quo, le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%. Si considerano, invece, partecipazioni non qualificate ("**Partecipazioni Non Qualificate**"), le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

Con il termine "**Cessione di Partecipazioni Qualificate**" si intende, invece, la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

4.11.2 REGIME FISCALE DEI DIVIDENDI

I dividendi attribuiti sulle Azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

Le informazioni riportate qui di seguito tengono conto dell'aumento delle aliquote delle ritenute previste dal D.L. II. 138/2011, convertito nella Legge n. 148/2011 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 216 del 16 settembre 2011.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

In linea generale, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, sono soggetti ad una ritenuta alla fonte pari al 20%.

Tali dividendi, se relativi ad azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A., sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con la medesima aliquota del 20%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27-ter del D.P.R. 19 settembre 1973 n. 600 (di seguito, il "DPR 600/1973"); non sussiste pertanto l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A., nonché dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli. Questi ultimi nominano quale loro rappresentante fiscale residente in Italia una banca o una società di intermediazione mobiliare, residente nel territorio dello Stato, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 24 giugno 1998, n. 213 sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le Azioni della Società.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su Azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 (di seguito, il "DM 2 aprile 2008") - in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (di seguito la "Legge Finanziaria 2008") - ha determinato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla Società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla Società fino a tale data.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su Azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 49,72% del loro ammontare. In caso di concorso alla formazione del reddito imponibile di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%. Resta inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla Società fino a tale data.

(iii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all' articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui all' articolo 73, comma 1 lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente sulla base del principio di "cassa", con le seguenti modalità:

- (a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (e.g., società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente in misura pari al 49,72% del loro ammontare; in caso di concorso alla formazione del reddito imponibile di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%, restando inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data;
- (b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (e.g., società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(iv) Enti di cui all' articolo 73, comma 1, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito complessivo limitatamente al 5% del loro ammontare.

(v) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. di diritto italiano

Gli utili percepiti da fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252 non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Questi concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%.

La tassazione degli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (O.I.C.R.) è stata oggetto di diverse novità, a seguito dell'emanazione del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011 n. 10.

Sulla base della normativa citata, a partire dal 1° luglio 2011, non risulta più applicabile il regime di tassazione dei fondi nazionali sulla base del criterio di "maturazione in capo al fondo", ma opera un criterio di tassazione sul reddito realizzato in capo all' investitore nei predetti fondi.

In particolare, con riferimento alla tassazione degli organismi in argomento, è stato introdotto il comma 5-quinquies dell'articolo 73 del TUIR² secondo cui gli O.I.C.R. con sede in Italia, diversi dai fondi immobiliari, e quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato (c.d. "lussemburghesi storici") sono esenti dalle imposte sui redditi purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale. Le ritenute operate sui redditi di capitale sono a titolo definitivo.

Con riferimento, invece, alla tassazione applicabile agli investitori degli organismi in argomento, i proventi derivanti dalla partecipazione ad O.I.C.R. con sede in Italia, diversi dai fondi immobiliari, e ai c.d. "lussemburghesi storici", sono soggetti alla ritenuta del 20% limitatamente alle quote o azioni collocate nel territorio dello Stato, come disposto dall' articolo 26-quinquies del D.P.R. n. 600/1973.

Tale ritenuta si applica sui proventi distribuiti in costanza di partecipazione all'organismo di investimento e sui proventi compresi nella differenza tra il valore di riscatto, di liquidazione o di cessione delle quote o azioni e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote o azioni medesime. In ogni caso, il valore ed il costo delle quote o azioni è rilevato dai prospetti periodici al netto di una quota dei proventi riferibili alle obbligazioni e altri titoli di cui all'articolo 31 del D.P.R. n. 601/1973 ed equiparati e alle obbligazioni emesse dagli Stati inclusi nella lista di cui al decreto emanato ai sensi dell'articolo 168-bis, comma 1, del TUIR.

La tipologia di ritenuta varia a seconda della natura dell'effettivo beneficiario dei proventi.

È applicata a titolo di acconto nei confronti di imprenditori individuali (se le partecipazioni sono relative all'impresa ai sensi dell'articolo 65 del TUIR), S.n.c., S.a.s. ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui alle lett. a) e b) dell'articolo 73 comma 1 del TUIR, stabili organizzazioni nel territorio dello Stato delle società e degli enti di cui al comma 1 lettera d) dell'articolo 73 del TUIR.

È applicata a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società.

Non sono soggetti alla ritenuta di cui sopra i proventi percepiti da soggetti non residenti come indicati nell'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 239 del 1 aprile 1996.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai semi del Decreto Legge 25 settembre 2001 n. 351 (di seguito, il "**Decreto 351**"), convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001 n. 410, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del Decreto Legge 30 settembre 2003 n. 269 (di seguito, il "**Decreto 269**"), convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003 n. 326, le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-bis della Legge 25 gennaio 1984 n. 86, nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001, non sono soggette a ritenuta d'imposta né, ad imposta sostitutiva.

Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive.

Rilevanti modifiche alla disciplina fiscale dei fondi comuni di investimento immobiliare sono state apportate dapprima dell'articolo 32 del Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78 (di seguito, il "**Decreto 78**"), convertito con modificazioni nella Legge 30 luglio 2010 n. 122, e successivamente dal Decreto Legge 13 maggio 2011 n. 70 (c.d. "**Decreto Sviluppo**"), in vigore dal 14 maggio 2011.

² Comma sostituito dall'articolo 96, comma 1, lett. c), D.L. 24/01/2012, m 1, in vigore dal 24/01/2012, convertito, con modifiche dalla legge 24/3/2012 n. 27.

I proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi in argomento, ove percepiti da soggetti residenti, sono assoggettati ad un differente regime a seconda della tipologia di partecipanti:

- (a) in caso di investitori istituzionali, o investitori che detengono quote in misura inferiore al 5% del patrimonio del fondo, i proventi sono assoggettati ad una ritenuta del 20% in sede di distribuzione ai partecipanti. La ritenuta è applicata:
 - a titolo d'acconto, nei confronti di imprenditori individuali (se le partecipazioni sono relative all'impresa commerciale), società di persone, società di capitali, stabili organizzazioni in Italia di società estere;
 - a titolo d'imposta, in tutti gli altri casi.
- (b) in caso di investitori non istituzionali che detengono quote in misura superiore al 5% del patrimonio del fondo, i proventi sono imputati per trasparenza in capo ai partecipanti, in proporzione delle quote detenute al termine del periodo di gestione. I redditi dei fondi imputati per trasparenza concorrono alla formazione del reddito complessivo dei partecipanti indipendentemente dalla effettiva percezione.

La ritenuta non si applica sui proventi percepiti da fondi pensione e OICR esteri, sempreché istituiti in Stati o territori inclusi nella lista di cui al Decreto ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR, nonché su quelli percepiti da enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia e da banche centrali o organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato.

Per i proventi spettanti a soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione sul reddito, ai fini dell'applicazione dell'eventuale (minore) ritenuta prevista dalla convenzione, i sostituti d'imposta di cui ai commi precedenti acquisiscono:

- (a) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario dei proventi, dalla quale risultino dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale, e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- (b) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario dei proventi ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. L'attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

Le disposizioni sopra citate con riferimento a fondi pensione e OICR esteri, nonché beneficiari residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni contro le doppie imposizioni, hanno effetto per i proventi riferiti a periodi di attività dei fondi che hanno inizio successivamente al 31 dicembre 2009. Per i proventi riferiti a periodi antecedenti alla predetta data, si applicano le disposizioni dell'articolo 7 del D.L. n. 351/2001, nel testo allora vigente.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, non sono soggette in Italia ad alcuna ritenuta né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui le Azioni (immesse nel sistema gestito dalla Monte Titoli S.p.A.) siano riferibili sono soggetti ad un'imposta sostitutiva del 20%.

Ai sensi dell'articolo 27, comma 3, del D.P.R. n. 600/73, gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia (diversi dagli azionisti di risparmio) hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di 1/4 dell'imposta sostitutiva subita in Italia, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Resta comunque ferma, in alternativa e sempreché venga tempestivamente attivata adeguata procedura, l'applicazione delle aliquote ridotte previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, eventualmente applicabili. A tale fine, l'articolo 27-ter del D.P.R. 600/1973, prevede che i soggetti presso cui sono depositati i titoli (aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A.) possono applicare direttamente l'aliquota convenzionale qualora abbiano acquisito:

- una dichiarazione del socio non residente effettivo beneficiario da cui risulti il soddisfacimento di tutte le condizioni previste dalla convenzione internazionale;
- una certificazione dell'autorità fiscale dello Stato di residenza del socio attestante la residenza fiscale nello stesso Stato ai fini della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 20%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori siano (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR al fine di individuare gli Stati che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia, e (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società i dividendi sono soggetti ad un'imposta sostitutiva dell'1,375%. Fino all'emanazione del sopra citato Decreto, gli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo che rilevano ai fini dell'applicazione della ritenuta dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. L'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Agli utili distribuiti alle società non residenti beneficiarie della ritenuta ridotta non si applica la presunzione secondo cui, a partire dalle delibere di distribuzione dei dividendi successive a quelle aventi ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del soggetto partecipante, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società o ente partecipato fino a tale esercizio.

Ai sensi dell'articolo 27-bis del D.P.R. 600, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE, così come modificata dalla Direttiva n. 123/2002/CE, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società: (i) fiscalmente residente in uno Stato Membro dell'Unione Europea; (ii) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa direttiva; (iii) che è soggetta nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte previste nell'allegato alla predetta Direttiva; e (iv) che possiede una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere il rimborso del prelievo alla fonte subito. A tal fine, la società deve produrre:

- una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero di residenza, che attesti che la stessa integra tutti i predetti requisiti; nonché
- la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni precedentemente indicate.

In alternativa, al verificarsi delle predette condizioni, la società non residente può richiedere, in sede di distribuzione, la non applicazione del prelievo alla fonte presentando all'intermediario depositario delle azioni la documentazione sopra evidenziata. Il predetto diritto al rimborso o all'esenzione trova applicazione in relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, a condizione che dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare di tale regime.

4.11.3 DISTRIBUZIONE DI RISERVE DI CUI ALL'ARTICOLO 47, COMMA 5, DEL TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società - in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione - delle riserve di capitale di cui all'art 47, comma 5, del TUIR, ovverosia, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito "Riserve di Capitale").

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili da assoggettare al regime descritto sopra per i dividendi.

(ii) Persone fisiche esercenti attività di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all' articolo 73, comma 1., lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche esercenti attività di impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all' articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all' articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (ad eccezione delle quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla Società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, assoggettate al regime evidenziato al Paragrafo 4.11.4 della Nota Informativa.

(iii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per i percettori di cui ai punti precedenti fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(iv) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73 comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente paragrafo sub (iii).

4.11.4 REGIME FISCALE DELLE PLUSVALENZE DERIVANTI DALLA CESSIONE DI AZIONI

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di una Partecipazione Qualificata conseguita al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Qualora dalla cessione delle partecipazioni si generi una minusvalenza, il 49,72% della stessa è riportato in deduzione fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 20%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

(a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi

Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 20% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze e versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto (a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata). A questo proposito, si noti che per effetto del cambio di aliquota (dal 12,50% al 20%) introdotto dal D.L. n. 138/2011, convertito in Legge n. 148/2011, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 216 del 16 settembre 2011, le minusvalenze realizzate fino al 31/12/2011 possono essere portate in deduzione per il 62,5% del loro ammontare. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).

(b) Regime del risparmio amministrato (opzionale)

Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato.

Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 20% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le Azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo d'imposta e nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. A questo proposito, si noti che per effetto del cambio di aliquota (dal 12,50% al 20%) introdotto dal D.L. n. 138/2011, convertito in Legge n. 148/2011, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 216 del 16 settembre 2011, le minusvalenze realizzate fino al 31/12/2011 possono essere portate in deduzione per il 16,25% del loro ammontare.

Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze, con le medesime limitazioni sopra descritte, possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta

successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

(c) Regime del risparmio gestito (opzionale)

Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato.

In tale regime, un'imposta sostitutiva del 20% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani soggetti ad imposta sostitutiva di cui all' articolo 8 del D.Lgs. 461/1997. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 20%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi (a questo proposito, si noti che per effetto del cambio di aliquota - dal 12,50% al 20% - introdotto dal D.L. n. 138/2011, convertito in Legge n. 148/2011, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 216 del 16 settembre 2011, le minusvalenze realizzate fino al 31/12/2011 possono essere portate in deduzione per il 62,5% del loro ammontare). In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, con le medesime limitazioni sopra descritte, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a).

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all' art. 5 del TUIR

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso delle azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 49,72%.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

(iii) Società ed enti di cui all' articolo 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data precedente;
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-bis, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'articolo 168-bis del TUIR;
- (d) esercizio di un'impresa commerciale da parte della società partecipata secondo la definizione di cui all'articolo 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relativi ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento n. 1606/2002/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'articolo 5-quinquies, comma 3, del decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a Euro 50.000,00, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione. Il dettaglio delle notizie che dovranno formare oggetto di comunicazione, oltre ai termini e alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono contenute nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 29 marzo 2007 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 13 aprile 2007, n. 86).

(iv) Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. di diritto italiano

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252/2005, mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell' 11%.

Con riferimento alla tassazione degli O.I.C.R., come già descritto nella sezione relativa ai dividendi, a partire dal 1° luglio 2011 è stato introdotto il comma 5-quinquies dell' articolo 73 del Tuir secondo cui gli O.I.C.R. con sede in Italia, diversi dai fondi immobiliari, e quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato (c.d. "lussemburghesi storici") sono esenti dalle imposte sui redditi purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale.

Per quanto riguarda, invece, la tassazione applicabile agli investitori negli organismi in argomento, i redditi diversi, ex articolo 67 del Tuir³, realizzati dalla cessione di azioni o quote di O.I.C.R. sono soggetti ad un'imposta

³ Comma sostituito dall' articolo 96, comma I, lett. c), D.L. 24/01/2012, n. I, in vigore dal 24/01/2012, convertito, con modifiche dalla legge 24/3/2012 n. 27.

sostitutiva del 20%, se percepiti al di fuori dell'esercizio di un'impresa commerciale. Se, invece, i redditi realizzati da dette cessioni sono percepiti nell'ambito di un'attività d'impresa commerciale, questi concorrono a formare il reddito d'impresa.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del D.L. 351/2001, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di Azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare non sono soggetti ad imposte sui redditi.

Per quanto riguarda il regime tributario applicabile ai partecipanti al fondo in conseguenza della cessione delle quote nel medesimo, si rimanda ai paragrafi descrittivi del regime tributario applicabile alle plusvalenze realizzate a seconda della natura del partecipante.

Tuttavia, qualora il fondo non abbia i requisiti di pluralità previsti dall'art. 32, comma 3, del D.L. n. 78/2010 (come modificato dall'articolo 8 del D.L. 70/2011), il comma 4 del medesimo articolo 32 prevede che si applichino, in ogni caso, le regole previste per le cessioni di Partecipazioni Qualificate in società di persone.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come la Società), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997 devono presentare un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

4.11.5 TASSA SUI CONTRATTI DI BORSA E IMPOSTA DI REGISTRO

Ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legge 31 dicembre 2007 n. 248, convertito nella Legge 28 febbraio 2008 n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3278 è stata abrogata a far data dal 1 gennaio 2008.

A norma del D.P.R. n. 131/1986, restano soggetti all'imposta di registro nella misura fissa di Euro 168 gli atti di cessione di azioni redatti nel territorio dello Stato per atto pubblico, scrittura privata autenticata, nonché quelli volontariamente registrati presso l'Agenzia delle Entrate o in caso d'uso.

4.11.6 IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI

L'articolo 13 della Legge 18 ottobre 2001 n. 383 ha disposto, tra l'altro, la soppressione dell'imposta sulle successioni e donazioni. Tuttavia, l'imposta in commento è stata reintrodotta dal Decreto Legge 3 ottobre 2006 n. 262, come convertito dalla Legge 24 novembre 2006 n. 286. Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'articolo 2 del D.L. 262/2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al D.Lgs. 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Ai sensi dell'articolo 2 della D.L. n. 262/2006, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni, con le seguenti aliquote:

- per i trasferimenti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta: aliquota del 4%, con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
- per i trasferimenti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle);
- per i trasferimenti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che superi l'ammontare di Euro 1.500.000.

**SEZIONE II, CAPITOLO V - POSSESSORI DI STRUMENTI
FINANZIARI CHE PROCEDONO
ALLA VENDITA**

5.1 AZIONISTA VENDITORE

Il Collocamento Istituzionale sarà realizzato esclusivamente mediante un'offerta di sottoscrizione, non vi sono pertanto azionisti che offrono in vendita le Azioni nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

5.2 AZIONI OFFERTE IN VENDITA

Il Collocamento Istituzionale sarà realizzato esclusivamente mediante un'offerta di sottoscrizione, non vi sono pertanto Azioni che saranno vendute nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

5.3 ACCORDI DI LOCK-UP

Le Azioni emesse dalla Società in esecuzione dell'Aumento di Capitale saranno liberamente disponibili e trasferibili.

SEZIONE II, CAPITOLO VI - SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE / ALL'OFFERTA

Il ricavato stimato derivante dal Collocamento Istituzionale spettante alla Società a titolo di capitale e sovrapprezzo sarà pari a circa Euro 2,7 milioni al lordo delle spese relative al processo di ammissione.

L'Emittente stima che le spese relative al processo di ammissione a quotazione all'AIM, comprese le spese di pubblicità ed escluse le commissioni di collocamento riservate al Global Coordinator, ammontano a circa Euro 180 migliaia, interamente sostenute dall'Emittente.

Si segnala che in caso di collocamento integrale delle azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale saranno corrisposte al Nomad commissioni di collocamento per un importo complessivo massimo pari a circa Euro 135 migliaia.

SEZIONE II, CAPITOLO VII - DILUIZIONE

7.1 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVATE DALL'OFFERTA

Non applicabile.

7.2 OFFERTA IN SOTTOSCRIZIONE DESTINATA AGLI ATTUALI AZIONISTI

Non applicabile.

SEZIONE II, CAPITOLO VIII - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 SOGGETTI CHE PARTECIPANO ALL'OPERAZIONE

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all'operazione:

Soggetto	Ruolo
Frendy Energy S.p.A.	Emittente
Integrae SIM S.p.A.	Nominated Advisor e Global Coordinator
Grimaldi Studio Legale	Consulente Legale
PKF	Società di Revisione

8.2 INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA SEZIONE SECONDA SOTTOPOSTE A REVISIONE O REVISIONE LIMITATA DA PARTE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

La Sezione Seconda del Documento di Ammissione non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nella Sezione Prima, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

8.3 PARERI O RELAZIONE DEGLI ESPERTI

Fermo restando le fonti di mercato indicate nella Sezione Prima, Capitolo 6, nel Documento di Ammissione non vi sono pareri o relazioni attribuite ad esperti.

8.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provenienti da terzi sono state riprodotte fedelmente e, per quanto noto all'Emittente, sulla base delle informazioni provenienti da suddetti terzi; non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. In ogni caso il riferimento alle fonti è inserito in nota alle rilevanti parti del Documento di Ammissione ove le stesse sono utilizzate.

ALLEGATO

FRENDY ENERGY S.P.A.

con socio unico

Sede in FIRENZE - Via Fiume n. 11
Capitale sociale euro 2.000.000,00
interamente versato

Codice Fiscale Partita Iva e Nr.Reg.Imp. 05415440964
Iscritta al Registro delle Imprese di FIRENZE
Nr. R.E.A. FI-568207



Bilancio dell'esercizio
dal 01/01/2011 al 31/12/2011

INDICE

Organi sociali		Pagina n. 100
Stato patrimoniale		
	Attivo	Pagina n. 101
	Passivo	Pagina n. 103
	Conti d'ordine	Pagina n. 103
Conto Economico		
	Ricavi	Pagina n. 104
	Costi	Pagina n. 104
Nota integrativa		Pagina n. 106
Relazione sulla gestione		Pagina n. 145
Relazione della società di revisione		Pagina n. 161
Relazione del Collegio Sindacale		Pagina n. 162

Organi sociali

Organo di Amministrazione

Amministratore Unico

Rinaldo Denti

Collegio Sindacale

Presidente

Rossana Faustini

Sindaci Effettivi

Maurizio Chilleri
Maurizio Migliorini

Sindaci supplenti

Claudia Ferretti
Filippo Niccoli

Società di Revisione

PKF Italia S.p.a.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2011	31/12/2010
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immobilizzazioni immateriali		
1 Costi impianto e ampliamento	7.822	4.652
2 Costi di ricerca svil. e pubb.	0	404.000
7 Altre immobilizzazioni immateriali	24.148	0
Totale I	31.970	408.652
II Immobilizzazioni materiali		
2 Impianti e macchinario	2.572.247	1.773.321
4 Altri beni	1.530	0
5 Imm. in corso e acconti	936.035	210.000
Totale II	3.509.812	1.983.321
III Immobilizzazioni finanziarie		
2 Crediti		
d) verso altri		
d2)oltre esercizio succ.	860	0
Totale d)	860	0
Totale 2	860	0
Totale III	860	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	3.614.106	2.391.973
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II Crediti		
1 Verso clienti		
a)entro esercizio succ.	120.708	24.365
Totale 1	120.708	24.365
4-bis Crediti tributari		
a)entro esercizio succ.	615.812	360.699
Totale 4-bis	615.812	360.699
4-ter Imposte anticipate		
a)entro esercizio succ.		11.266
Totale 4-ter		11.266
5 Verso altri		
a)entro esercizio succ.	3.992	198.724
Totale 5	3.992	198.724
Totale II	740.512	595.054
IV Disponibilità liquide		
1 Depositi bancari e postali	294.036	56.139
3 Denaro e valori in cassa	330	89
Totale IV	294.366	56.228
TOT. ATTIVO CIRCOLANTE	1.034.878	651.282
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI		
1 Ratei e risconti	510.385	208.828

TOTALE RATEI E RISCONTI	510.385	208.828
TOTALE ATTIVITA'	5.087.905	3.252.083

PASSIVO	31/12/2011	31/12/2010
A) PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	2.000.000	110.000
II Riserva sovrapprezzo azioni	74.550	(0)
VII Altre riserve		
1 Riserva facoltativa	21.000	626.000
7 Riserve da arrotondamento	(1)	1
Totale VII	20.999	626.001
VIII Utili (perdite) a nuovo	(0)	(53.930)
IX Utile (perdita) dell'esercizio	40.981	(3.338)
TOT. PATRIMONIO NETTO	2.136.530	678.733
D) DEBITI		
3 Debiti v/soci per finanziamenti		
b) oltre l'esercizio succ.	317.618	450.885
Totale 3	317.618	450.885
4 Debiti verso banche		
a) entro l'esercizio succ.	83.021	285.969
b) oltre l'esercizio succ.	1.625.371	588.487
Totale 4	1.708.392	874.456
7 Debiti v/fornitori		
a) entro l'esercizio succ.	902.775	1.238.900
Totale 7	902.775	1.238.900
12 Debiti tributari		
a) entro l'esercizio succ.	10.761	9.109
Totale 12	10.761	9.109
14 Altri debiti		
a) entro l'esercizio succ.	11.375	(0)
Totale 14	11.375	(0)
TOTALE DEBITI	2.950.921	2.573.350
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
1 Ratei e risconti passivi	454	(0)
TOT. RATEI E RISCONTI	454	(0)
TOTALE PASSIVITA'	5.087.905	3.252.083
CONTI D'ORDINE		
c) Beni di terzi presso la soc.	1.836.944	1.082.838
TOTALE CONTI D'ORDINE	1.836.944	1.082.838

CONTO ECONOMICO

	31/12/2011	31/12/2010
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Ricavi vendite e prestazioni	466.501	107.848
4 Incremento di imm. per lavori interni	24.113	44.277
5 Altri ricavi e proventi		
a) altri ricavi e proventi	83	(0)
Totale 5	83	(0)
TOT. VALORE DELLA PRODUZIONE	490.697	152.125
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(1.372)	(0)
7 Servizi	(58.343)	(22.330)
8 Godimento beni di terzi	(241.589)	(53.427)
10 Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	(12.648)	(19.551)
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	(82.076)	(19.211)
Totale 10	(94.724)	(38.762)
14 Oneri diversi di gestione	(4.786)	(2.710)
TOT. COSTI DELLA PRODUZIONE	(400.755)	(117.229)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	89.942	34.896
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16 Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
d4) da altre imprese	9.569	5.931
Totale 16d)	9.569	5.931
Totale 16	9.569	5.931
17 Interessi e altri oneri finanziari		
d) v/ altre imprese	(65.122)	(41.192)
Totale 17	(65.122)	(41.192)
TOT. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(55.553)	(35.261)

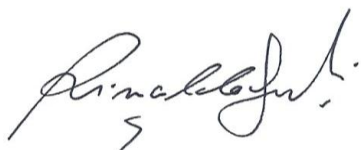
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

20 Proventi		
a) plusvalenze da alienazioni	24.771	(0)
b) altri proventi straordinari	276	(0)
Totale 20	25.047	(0)
21 Oneri		
c) altri oneri straordinari	(2.880)	(1.623)
d) differenze arrotondamento	(1)	(1)
Totale 21	(2.881)	(1.624)
TOT. PARTITE STRAORDINARIE	22.166	(1.624)
RISULT. PRIMA DELLE IMPOSTE	(56.555)	(1.989)
22 Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	(4.308)	(1.349)
b) Imposte differite e anticipate	(11.266)	(0)
Totale 22	(15.574)	(1.349)
23 UTILE (PERDITA)	40.981	(3.338)

Il presente bilancio è conforme ai risultati delle scritture contabili.

FIRENZE, 5 marzo 2012

L' Amministratore unico



DENTI RINALDO

NOTA INTEGRATIVA DELLA SOCIETA'
FRENDY ENERGY S.p.A. con unico socio
BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2011

Frendy Energy spa è società con personalità giuridica, costituita in conformità all'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La società si occupa della produzione e vendita di energia elettrica, l'acquisizione, la trasformazione e la commercializzazione di energia elettrica, dello studio, ricerca, acquisizione vendita e gestione di centrali idroelettriche, eoliche, fotovoltaiche e a biomasse. Inoltre svolge studi, ricerche ed applicazioni di nuove tecnologie nel settore energetico ed ambientale, con particolare riferimento alla costruzione e gestione di impianti per la produzione di energia elettrica.

La sede legale di Frendy Energy S.p.A. è a Firenze, in Italia.

Il bilancio di Frendy Energy S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è stato redatto dall'Amministratore Unico in data 5 marzo 2012 che ne ha autorizzato la pubblicazione.

Il bilancio di Frendy Energy S.p.A. è presentato in Euro che è anche la moneta corrente nelle economie in cui la società opera principalmente.

L'Amministratore Unico si riserva la possibilità di modificarlo qualora accadessero eventi successivi rilevanti fino alla data dell'Assemblea.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità in principi contabili nazionali e quindi in accordo alla normativa del Codice Civile interpretata ed integrata da quanto statuito dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e rivisti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2011 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Il presente bilancio è soggetto a certificazione ad opera della società PKF Italia Spa.

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2011, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, codice civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO**Art. 2427, n. 1 Codice Civile**

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono illustrati nel seguito:

CRITERI DI VALUTAZIONE**Introduzione**

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del codice civile. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Principi generali di redazione del bilancio

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- sono indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La struttura dello stato patrimoniale e del conto economico è la seguente:

- lo stato patrimoniale ed il conto economico riflettono le disposizioni degli artt. 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile;
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- non sono indicate le voci che non comportano alcun valore, a meno che esista una voce corrispondente nell'esercizio precedente;
- l'iscrizione delle voci di stato patrimoniale e conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile;
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio;
- i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono perfettamente comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente.

Non si sono verificati casi eccezionali tali da richiedere la deroga obbligatoria prevista dal quarto comma dell'articolo 2423 del Codice Civile, parimenti, non essendosi verificate modifiche di valutazione tra i due esercizi, non vi è stata necessità di ricorrere alla deroga facoltativa consentita dal secondo comma dell'articolo 2423 bis del Codice Civile. Si precisa che, se pur non richiesto dalle norme civilistiche, vengono ugualmente forniti dettagli, specifiche e composizioni di poste relativamente alle voci di bilancio più significative, in presenza di informazioni ritenute utili o necessarie alla lettura del bilancio e nell'ottica

di voler privilegiare il principio di chiarezza e trasparenza del bilancio stesso.

Si fa presente che dall'esercizio 2011 la Società ha riclassificato le spese sostenute per la ricerca dei siti dalla voce "Costi di ricerca e sviluppo" alla voce "Impianti e macchinari" con riferimento a ciascuna centrale idroelettrica. Gli effetti di tale variazione di principio sono quantificati nel seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori, con il consenso, ove richiesto, del Collegio Sindacale

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo in ogni caso non superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Descrizione del bene	Periodo di ammortamento	Aliquota utilizzata
Costi di ampliamento e costituzione	5 anni	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	3 anni	33,33%
Alti costi pluriennali	4 anni	25%

Non sono state effettuate svalutazioni ex-art. 2426, primo comma, n.3, codice civile, eccedenti quelle previste dal piano di ammortamento prestabilito.

I costi di impianto e di costituzione, aventi utilità pluriennale, sono esposti nell'apposita voce dell'attivo ed ammortizzati in quote costanti in relazione alla loro presunta utilità futura e comunque in un periodo non superiore ai 5 anni.

Immobilizzazioni Materiali

Il valore di iscrizione dei cespiti acquisiti corrisponde al costo di acquisto comprensivo di oneri accessori secondo i criteri disposti dell'art. 2426 del C.C. comma I esposto al netto dei relativi fondi ammortamenti.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione in oggetto viene svalutata. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni, le immobilizzazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate e tenuto conto dell'ammortamento maturato.

Il valore d'iscrizione viene sistematicamente ammortizzato a quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzo di tali beni.

La durata ipotizzata per il processo di ammortamento, distinta per singola categoria, risulta la seguente:

Descrizione del bene	Periodo di ammortamento	Aliquota utilizzata
Centrali idroelettriche	Durata delle concessioni	6,66% - 4%
Attrezzatura Varia e minuta	10 anni	10%
Apparecchi di misura e controllo	10 anni	10%
Apparecchi elettronici, computer etc.	5 anni	20%

Relativamente alle centrali idroelettriche come precisato queste vengono ammortizzate al minor periodo fra la vita utile della centrale idroelettrica e la durata della concessione e nell'anno in cui entrano in produzione il periodo viene rapportato ai giorni dell'esercizio con riferimento all'anno solare.

Pertanto, per quanto sopra, le centrali idroelettriche, pur avendo una durata della vita media superiore ai 25 anni, la società ha previsto di eseguire il loro ammortamento in base alla durata della concessione di ogni singola centrale.

Relativamente agli altri beni materiali acquisiti nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state invece applicate nella misura del 50% ritenendo che ciò consenta comunque la corretta rappresentazione in bilancio degli ammortamenti e del valore dei beni.

Le svalutazioni e le rivalutazioni sono effettuate applicando i criteri previsti per le immobilizzazioni immateriali. I costi per migliorie, ammodernamenti e trasformazioni aventi natura incrementativa sono patrimonializzati, mentre le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Non avendo peraltro effettuato svalutazioni in precedenti esercizi non si è reso necessario l'eventuale successivo ripristino di valore, dovuto al venir meno delle cause generatrici.

I costi di acquisto dei beni materiali strumentali, di non rilevante valore unitario e di veloce sostituzione, sono stati interamente spesi nel Conto Economico nella voce B6.

Capitalizzazione di oneri finanziari

Gli interessi passivi sono stati capitalizzati nelle voci delle Immobilizzazioni materiali essendo oneri finanziari sostenuti a fronte dei capitali presi a prestito per la costruzione delle centrali idroelettriche, e la loro capitalizzazione è avvenuta sino alla data di ultimazione dei lavori, così come prevedono i Principi Contabili Nazionali. Nel proseguo del documento sarà esposto con dovizia di particolari gli importi capitalizzati su ogni singolo impianto in costruzione.

La relativa contropartita è stata contabilizzata nella voce A) Valore della Produzione n. 4 "Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni."

Partecipazioni

Le Partecipazioni sono iscritte, se aventi carattere di investimento durevole, tra le immobilizzazioni finanziarie o, se acquistate per il successivo smobilizzo, tra le attività che non costituiscono immobilizzazioni.

Le immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti, sono esposte al loro valore nominale eventualmente ricondotto al presumibile valore di realizzo.

Crediti

I crediti sono esposti al loro presumibile valore di realizzo, ottenuto mediante l'iscrizione di idonei fondi di svalutazione determinati in base ai principi di prudenza. In tale voce sono incluse sia le fatture già emesse che i corrispettivi per prestazioni effettuate entro il 31 dicembre, conseguiti a titolo definitivo, ma non ancora fatturati

I crediti sono esposti al loro presumibile valore di realizzo, ottenuto mediante l'iscrizione di idonei fondi di svalutazione determinati in base ai principi di prudenza. In tale voce sono incluse sia le fatture già emesse che i corrispettivi per prestazioni effettuate entro il 31 dicembre, conseguiti a titolo definitivo, ma non ancora fatturati.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti includono quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio della competenza.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Trattamento di Fine Rapporto

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità della legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrispondente al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura di bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Debiti

Sono iscritti al loro valore nominale.

Conti d'ordine

Gli impegni e le garanzie prestate sono indicate al loro valore contrattuale.

Contratti di locazione finanziaria

Le immobilizzazioni acquisite mediante contratti di leasing finanziario sono iscritte adottando il metodo patrimoniale, conformemente alla vigente legislazione ed ai principi contabili redatti dall'O.I.C. I canoni di leasing comprensivi della quota capitale e della quota interessi sono imputati a conto

economico quali costi della produzione per il godimento di beni di terzi e l'iscrizione del bene tra le immobilizzazioni avviene solo all'atto del riscatto. Gli impegni nei confronti dei concedenti, per l'importo dei canoni ancora da pagare oltre a quello costituito dal prezzo di riscatto del bene, sono indicati nei conti d'ordine. Nella nota integrativa viene data evidenza dell'effetto che si sarebbe generato utilizzando il metodo finanziario di rilevazione.

Ricavi

Sono contabilizzati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica.

Costi

I costi e le spese sono contabilizzati seguendo il criterio della competenza.

Imposte sul reddito

Sono iscritte in base al calcolo del reddito imponibile in conformità alle disposizioni di legge e il debito previsto verso l'Erario è rilevato alla voce "Debiti tributari".

Sono inoltre stanziare imposte differite e anticipate calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono rilevate indipendentemente dalla situazione fiscale presente o prospettica dell'impresa, salvo non si possa dimostrare che il loro pagamento è improbabile; l'iscrizione delle imposte anticipate è subordinato alla ragionevole certezza della recuperabilità negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile superiore all'ammontare delle stesse. Il beneficio fiscale relativo al riporto a nuovo di perdite fiscali è rilevato quando esiste la ragionevole aspettativa di compensare con imponibili fiscali futuri le perdite sorte in esercizi precedenti. Le imposte differite vengono conteggiate sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, apportando adeguati aggiustamenti in caso di variazione di aliquota rispetto agli esercizi precedenti, purché la norma di legge che varia l'aliquota sia già stata emanata alla data di redazione del bilancio.

Le attività per imposte anticipate sono classificate tra "Crediti imposte anticipate", mentre le passività per imposte differite tra i "Fondi per rischi ed oneri".

Processi di stima

La preparazione del bilancio di esercizio secondo corretti principi contabili richiede di predisporre delle stime e delle valutazioni che hanno effetto sugli importi del bilancio e delle note al bilancio. I dati effettivi potrebbero risultare diversi alle stime

COMMENTI ALLE VOCI DI BILANCIO

ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Costi impianto e ampliamento		
	31/12/2011	31/12/2010
Costo originario	7.753	7.753
Ammort. e var. fondo es. precedenti	3.101	1.551
Valore inizio esercizio	4.652	6.202
Acquisizioni dell'esercizio	5.246	0
Ammortamenti dell'esercizio	2.075	1.551
Totale netto di fine esercizio	7.823	4.651

In questa voce sono state inserite le spese sostenute quale onorario del notaio per la costituzione della società e per l'assistenza fornita in riferimento ai contenuti del verbale di assemblea straordinaria del 24 novembre 2011 in cui i soci hanno deliberato la trasformazione della società da "società a responsabilità limitata" in "società per azioni", portando il capitale sociale da euro 110.000 a 2.000.000.=. Si ricorda infine, che nella stessa sede è stato deliberato di aumentare il capitale sociale di 220.000 euro mediante emissione di 220.000 azioni senza valore nominale per raggiungere un capitale sociale complessivo di euro 2.220.000.=.

Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità		
	31/12/2011	31/12/2010
Costo originario	440.000	290.000
Ammort. e var. fondo es. precedenti	36.000	18.000
Valore inizio esercizio		272.000
Acquisizioni dell'esercizio		150.000
Riclassificazioni	(440.000)	0
Riclassificazione ammortamento	(36.000)	
Totale netto di fine esercizio	0	404.000

In ossequio ai corretti principi contabili, le spese sostenute fino al 31 dicembre 2010 sono state riclassificate, tenuto conto della loro natura, imputandole alle centrali idroelettriche a cui si riferiscono.

Tali costi infatti sono stati riclassificati nelle immobilizzazioni materiali alla voce "Immobilizzazioni Materiali Centrali idroelettriche" per euro 290.000 e alla voce "Immobilizzazioni in corso" per euro 150.000 in quanto ritenuti oneri accessori alla realizzazione dei singoli impianti mini-idro come dettagliatamente spiegato nel paragrafo relativo alle immobilizzazioni materiali al quale si rimanda.

Mentre l'ammortamento di euro 36.000 è andato ad incrementare il fondo ammortamento della centrale idroelettrica di Oleggio.

Se la società avesse adottato lo stesso principio contabile utilizzato nel 2010 avrebbe rilevato un ammortamento dei "Costi per studi e ricerche" di euro 80.000 ed un ammortamento delle centrali idroelettriche di euro 69.524 per un totale di euro 149.524 contro un ammortamento totale adesso per le centrali idroelettriche di euro 81.905 rilevando un minor costo per ammortamenti per euro 67.619 e maggiori imposte Ires ed Irap per euro 21.232.

Altre immobilizzazioni immateriali		
	31/12/2011	31/12/2010
Acquisizioni dell'esercizio	31.720	0
Ammortamenti dell'esercizio	10.572	0
Totale netto di fine esercizio	21.148	0

Nella voce "immobilizzazioni immateriali varie" sono state classificate le spese sostenute per la realizzazione di business plan e ricerca finanziamenti, per euro 20.000 oltre ad euro 11.720 per spese di realizzazione budgets, economici e finanziari.

Tali spese sono ammortizzate in un periodo triennale.

Oneri accessori su finanziamento		
	31/12/2011	31/12/2010
Acquisizioni dell'esercizio	3.000	0
Totale netto di fine esercizio	3.000	0

Trattasi di oneri accessori, quali imposte sostitutive, inerenti ad alcuni finanziamenti. Il loro ammortamento avverrà compatibilmente con la durata del finanziamento stesso.

Immobilizzazioni materiali

Impianti e centrali idroelettriche		
	31/12/2011	31/12/2010
Costo originario	1.799.920	338.033
Rivalutazione es. precedenti	0	0
Svalutazioni es. precedenti	0	0
Ammort. e var. fondo es. precedenti	26.600	7.389
Valore inizio esercizio	1.773.321	330.644
Acquisizioni dell'esercizio	924.554	1.461.888
Riclassificazioni	(294.294)	0
Riclassificazione	290.000	
Cessioni dell'esercizio	3.429	0
Adeguamento fondo amm.to per diversa riclassificazione	36.000	0
Rivalutazioni dell'esercizio	0	0
Svalutazioni dell'esercizio	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	81.905	19.211
Totale netto di fine esercizio	2.572.247	1.773.321

La società nel periodo dal 2007 al 2011 ha sostenuto spese per lo studio e la ricerca di siti idonei al fine di realizzare impianti mini-idro sia in Svizzera che in Italia. Gli accordi per tale collaborazione sono stati sottoscritti in più riprese, il primo dei quali il 1 febbraio 2007 successivamente l'11 aprile 2008 ed infine l'ultimo in data 4 ottobre 2011.

Gli accordi prevedevano che Swiss Stelage sa si impegnasse in esclusiva per la Frendy Energy ad individuare ogni sito idoneo alla realizzazione di impianti mini-idro, garantendo anche il supporto tecnico, necessario al fine di garantire l'efficienza finale degli impianti eventualmente realizzati, in correlazione agli

investimenti eseguiti e dalla potenza nominale di Kw prodotti su base annua da ogni singola centrale idroelettrica.

Il corrispettivo fu determinato sulla base della capacità produttiva, dell'impianto, stimata annualmente prevedendo la seguente tabella:

- fino ad 1GW annuo euro 80.000 – da 1 GW a 2GW annuo euro 150.000 – da 2 GW a 4 GW annuo euro 250.000 e oltre 4 GW annuo euro 350.000.

Tali importi sarebbero stati corrisposti solo dopo l'entrata in funzione della centrale idroelettrica di riferimento.

Gli studi e le ricerche della Swiss Stellage sa e le sue indicazioni hanno consentito alla Frendy Energy di avviare contatto anche una collaborazione con l'Ente Sesia, con il quale è nata una collaborazione che ha permesso alla società di realizzare le prime centrali idroelettriche.

Si segnala che in data 19 novembre 2010 il dott. Rinaldo Denti, attuale amministratore unico della società, è diventato unico socio e amministratore delle Swiss Stellage sa.

Nel mese di ottobre 2011, il contratto tra la Swiss Stellage e la Frendy Energy si è concluso.

Questi costi sono stati ritenuti accessori alla realizzazione delle centrali e come tali sono stati capitalizzati nel conto patrimoniale delle singole centrali per la rispettiva competenza verificata come riportato nella seguente tabella (in euro):

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Totale
Centrale idroelettrica di Trecate entrata in funzione nel mese di marzo 2011	25.000	50.000	50.000	40.000	165.000
Centrale idroelettrica di Termini entrata in funzione nel settembre 2011	25.000		50.000	20.000	95.000
Centrale idroelettrica di Maranzino ancora non entrata in funzione	25.000	50.000	50.000	20.000	145.000
Centrale idroelettrica di 1° Prolungamento ancora non entrata in funzione	25.000			20.000	45.000
Centrale idroelettrica di Pignone ancora non entrata in funzione				20.000	20.000
	100.000	100.000	150.000	120.000	470.000

Per quanto riguarda invece la centrale di Oleggio entrata in funzione nell'anno 2009 i costi sostenuti possono essere così riassunti:

Centrale idroelettrica di Oleggio entrata in funzione nell'anno 2009					
Anno	Costo	Quota ammortam ento	Quota ammortam ento		
	In Euro	Anno 2009	Anno 2010		Valore residuo
Anno 2007	80.000				
Anno 2009	10.000				
Totale	90.000	18.000	18.000		54.000

La società negli esercizi 2009 e 2010 aveva contabilizzato tali oneri nelle immobilizzazioni immateriali alla voce "Studi e ricerche" e li ammortizzava quando la rispettiva centrale idroelettrica entrava in funzione nel periodo di anni 5.

Nel 2011 la società ha altresì ritenuto, tenuto conto della natura dei costi in oggetto e dei principi contabili di riferimento, di riclassificarli nelle Immobilizzazioni materiali alla voce "Centrali idroelettriche". Conseguentemente, tali costi vengono ammortizzati lungo la durata delle concessioni.

Il costo di euro 90.000 e le relative quote di ammortamento di euro 36.000 inerenti la centrale di Oleggio sono state quindi rispettivamente sommate al costo ed al fondo di ammortamento inerente. Per gli effetti economico patrimoniali di tale riclassifica vedi quanto scritto precedentemente nel paragrafo dedicato alle immobilizzazioni immateriali.

Nel precedente bilancio gli acconti corrisposti per la realizzazione delle centrali erano stati classificati nella voce del bilancio "II Immobilizzazioni Materiali - 2 Impianti e macchinari ", quest'anno si è ritenuto dar maggior risalto ai costi sostenuti per le centrali finite e già in produzione ed evidenziare tutti gli acconti corrisposti, per la realizzazione delle centrali ancora non ultimate iscrivendo questi costi nella voce del bilancio " II Immobilizzazioni Materiali - 5 Immobilizzazioni in corso e acconti".

Costo centrali in funzione

Descrizione	Data di Entrata in funzione	Costo di costruzione	Fondo ammortamento	Valore residuo
Centrale Idroelettrica Oleggio	1 agosto 2009	387.752	88.424	299.328
Centrale Idroelettrica Trecate	13 marzo 2011	1.406.672	45.013	1.361.659
Centrale idroelettrica Termini	15 settembre 2011	922.328	11.067	911.261
Totale		2.716.752	144.504	2.572.248

Di seguito le concessioni relative alle centrali riportate in tabella:

- Centrale idroelettrica di Oleggio: la società ha in concessione la portata idrica della Roggia Molinara in esclusiva per anni 15 rinnovabili, dalla data di entrata in funzione (1 agosto 2009) obbligandosi a corrispondere i seguenti corrispettivi:
 - a) un canone di affitto annuo per i locali utilizzati come centrate di controllo e cabina Enel per euro 250,00;
 - b) un contributo annuale sugli introiti lordi dedotto Iva derivanti dalla cessione dell'energia prodotta secondo la seguente tabella di produttività:
 - fino a 700.000 KWh anno una percentuale del 5%
 - da 700.001 KWh anno a 1.000.000 KWh anno una percentuale dell'8%
 - oltre 1.000.000 KWh anno una percentuale del 10%.
 - c) un contributo annuale dedotto Iva sarà altresì corrisposto con le percentuali di cui al precedente punto b) con riferimento agli introiti derivanti da certificati verdi se esistenti.

L'importo comunque della somma di cui ai corrispettivi delle lettere a) b) e c) non potrà essere inferiore ad euro 12.000 l'anno.
- Centrale idroelettrica di Trecate: viene condotta con concessione della durata di anni 25 dalla data di attivazione e comunque fino al 1 aprile 2036. La potenza nominale media è prevista in 271 KW.

I corrispettivi che dovranno essere corrisposti all'Ente concessionario sono i seguenti:

- a) un contributo annuo di euro 10 per ogni KW di potenza impegnata come spese di natura fissa.
- b) un contributo pari al 10% degli introiti lordi dedotta l'Iva derivanti dalla cessione dell'energia elettrica prodotta. E' previsto un contributo minimo da calcolare con applicazione di parametri specifici.
- c) un contributo annuo per l'utilizzo dell'acqua pubblica di euro 14,21 per ogni KW di potenza

nominale da applicarsi alle potenze medie di cui sopra (271 KW).

d) un canone forfetizzato di euro 2.000 l'anno per occupazioni e servitù varie.

- **Centrale idroelettrica Termini:** viene condotta con concessione della durata di anni 25 dalla data di attivazione e comunque fino al 1 aprile 2036. La potenza nominale media è prevista in 144 KW.

I corrispettivi che dovranno essere corrisposti all'Ente concessionario sono i seguenti:

- a) un contributo annuo di euro 10 per ogni KW di potenza impegnata come spese di natura fissa.
- b) un contributo pari al 10% degli introiti lordi dedotta l'Iva derivanti dalla cessione dell'energia elettrica prodotta. E' previsto un contributo minimo da calcolare con applicazione di parametri specifici.
- c) un contributo annuo per l'utilizzo dell'acqua pubblica di euro 14,21 per ogni KW di potenza nominale da applicarsi alle potenze medie di cui sopra (144 KW).
- d) un canone forfetizzato di euro 2.000 l'anno per occupazioni e servitù varie.

Al 31 dicembre 2011 risultano corrisposti acconti a fornitori per euro 936.035 contro euro 210.000 risultanti in bilancio al 31 dicembre 2010.

Impianti e centrali idroelettriche		
	31/12/2011	31/12/2010
Costo originario	210.000	
Rivalutazione es. precedenti		
Svalutazioni es. precedenti		
Ammort. e var. fondo es. precedenti		
Valore inizio esercizio	210.000	72.035
Acquisizioni dell'esercizio	281.741	137.965
Riclassificazioni	294.294	
Riclassificazioni	150.000	
Cessioni dell'esercizio		
Storno fondo amm. per cessioni dell'es.		
Rivalutazioni dell'esercizio		
Svalutazioni dell'esercizio		
Ammortamenti dell'esercizio		
Totale netto di fine esercizio	936.035	210.000

Gli importi erogati come acconti possono essere così rappresentati:

Descrizione	Importo corrisposto
Centrate idroelettrica Maranzino	651.898
Centrale Idroelettrica Pignone	102.138
Centrale idroelettrica I° Prolungamento	121.358
Centrale idroelettrica Travacca	50.960
Centrale idroelettrica Pasturo	8.555
Centrale idroelettrica Roggia di Pianezza	1.126
Totale Immobilizzazioni in corso e acconti	936.035

Nell'anno 2011 la società ha proceduto all'acquisto di un apparecchio elettronico per un valore di euro 1.700 come dallo schema seguente:

Altri beni materiali		
	31/12/2011	31/12/2010
Acquisizioni dell'esercizio	1.700	0
Ammortamenti dell'esercizio	170	0
Totale netto di fine esercizio	1.530	0

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni risultano iscritte in bilancio per Euro 860.

Esse sono relative al deposito cauzionale versato dalla società nell'anno 2011 per il contratto di locazione di un immobile utilizzato come deposito nel Comune di Cerano, pertanto si rileva rispetto all'esercizio scorso una variazione positiva di euro 860.

ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti voci della sezione "attivo" dello stato patrimoniale:

- Voce I - Rimanenze
- Voce II - Crediti;
- Voce III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Voce IV - Disponibilità Liquide.

L'ammontare di tale voce al 31/12/2011 è pari a Euro 1.034.878. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a Euro 383.596.

Crediti

Il totale dei crediti è evidenziato alla voce C.II. della sezione "attivo" dello stato patrimoniale per Euro 740.513. Tali crediti sono stati valutati al valore nominale.

Descrizione	Valore al 31/12/2011	Valore al 31/12/2010	Variazioni
Verso Clienti	120.708	24.365	96.343
importi esigibili entro l'esercizio successivo	120.708	24.365	96.343
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Crediti tributari	615.812	360.699	255.113
importi esigibili entro l'esercizio successivo	615.812	360.699	255.113
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Imposte anticipate		11.266	11.266
importi esigibili entro l'esercizio successivo		11.266	11.266
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Verso altri	3.992	198.724	194.732
importi esigibili entro l'esercizio successivo	3.992	198.724	194.732
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Crediti v/clienti

I crediti v/clienti presentano un incremento di 96.343 passando da 24.365 (31/12/2010) a 120.708 (31/12/2011).

Il valore iscritto in bilancio per 120.708 è così determinato:

Valore nominale del credito	120.708
Fondo svalutazione crediti al 31/12/2011	0
Utilizzi dell'esercizio	0
Accantonamenti dell'esercizio	0
Valore al 31/12/2011	120.708

Il totale dei crediti di euro 120.708 è verso l'unico cliente il GSE spa.

Crediti tributari

Descrizione	Valore al 31/12/2011	Valore al 31/12/2010	Variazioni
Ires da compensare	1.407	1.451	-44
Credito erario c/iva	614.405	359.248	255.157
Totale al 31/12/2011	615.812	360.699	255.113

Al 31 dicembre 2011 risultano pari ad euro 615.812 contro euro 360.698 dello scorso esercizio. Di tale importo euro 614.405 è relativo al credito iva maturato a seguito dell'imposta passiva pagata ai fornitori per i costi inerenti la realizzazione delle centrali idroelettriche ed euro 1.407 sono relative ad un credito vantato per imposta Ires.

Crediti per imposte anticipate

Nella voce aggregata "C.II - Crediti" risulta imputato anche l'ammontare delle cosiddette "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive"), risulta pari a euro 0 avendo stornato nell'esercizio corrente un importo pari ad euro 11.266 per Ires in quanto la società ha rilevato un utile fiscale tale da recuperare gli importi residui delle perdite fiscali rilevate negli esercizi precedenti.

ate negli esercizi precedenti .

Altri crediti

In tale voce sono state iscritti dei crediti per euro 3.991 relative a spese anticipate all'amministratore e ad altri crediti.

Descrizione	Valore al 31/12/2011	Valore al 31/12/2010	Variazioni
Anticipi amministratore e varie	3.991	0	3.991
Anticipi vari	0	198.724	198.724
Totale al 31/12/2011	3.991	198.724	194.733

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, evidenziate nella sezione "attivo" dello stato patrimoniale alla voce "C.IV.- Disponibilità liquide" per Euro 294.366, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche ed alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Variazioni Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide, evidenziate nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce "C.IV", ammontano a Euro 294.366.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2011	294.366
Saldo al 31/12/2010	56.228
Variazioni	238.138

Descrizione	Valore al 31/12/2011	Valore al 31/12/2010	Variazioni
Depositi bancari e postali	294.036	56.139	237.897
Denaro e valori in cassa	330	89	241

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti attivi, evidenziati nella sezione "attivo" dello stato patrimoniale alla voce "D", ammontano a Euro 510.385

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2011	510.385
Saldo al 31/12/2010	208.828
Variazioni	301.557

In tale voce trova iscrizione i canoni anticipati dei leasing per euro 504.698 e i risconti attivi delle polizze di assicurazione per euro 5.687.

Descrizione	Valore al 31/12/2011	Valore al 31/12/2010	Variazione
Canone leasing Oleggio	52.816	62.426	-9.610
Canone leasing Trecate	102.945	113.824	-10.879
Canone leasing imp. Trecate	27.921	31.726	-3.805
Canone ant. Leasing Termini	119.671		119.671
Canone ant. Leasing app. eletr. Termini	57.089		57.089
Canone ant. Leasing Alba Maranzini	55.800		55.800
Canone ant. Leasing MPS Maranzino	88.455		88.455
Totale canoni anticipati leasing	504.697	207.976	296.721
Polizze assicurazione	5.687	852	4.835
Totale risconti attivi	510.384	208.828	301.556

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto ammonta a Euro 2.136.531, ed evidenzia una variazione in aumento di Euro 1.457.798 .

Il patrimonio netto risulta essere suddiviso nelle sottovoci che in dettaglio si riportano nel prospetto che segue:

Descrizione	Valore al 31/12/2011	Valore al 31/12/2010
I - Capitale	2.000.000	110.000
II - Riserva da Sovrapprezzo delle Azioni	74.550	0
III - Riserva di rivalutazione	0	0
IV - Riserva Legale	0	0
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VII - Altre Riserve	21.000	626.001
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(0)	(53.930)
IX - Utile (perdita) dell' esercizio	40.981	(3.338)
Totale patrimonio Netto	2.136.531	678.733

Nel prospetto che segue si evidenziano le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio in commento delle poste che compongono il Patrimonio netto.

Patrimonio Netto: prospetto delle variazioni intervenute nell'esercizio

Patrimonio netto	Consistenza iniziale	Pagamento dividendi	Altri movimenti	Utile/perdita d'esercizio	Consistenza finale
-Capitale Sociale	110.000	0	1.890.000	0	2.000.000
-Ris.sovrap.azioni	0	0	74.550	0	74.550
-Ris.da rivalutaz.	0	0	0	0	0
-Riserva legale	0	0	0	0	0
-Ris. statutarie	0	0	0	0	0
-Ris.azioni proprie	0	0	0	0	0
-Altre riserve	626.001	0	(605.001)	0	21.000
-Ut/perd. a nuovo	(53.930)	0	53.930	0	(0)
-Ut/perd. d'eser.	(3.338)	0	3.338	40.981	40.981
-Tot.Patrim.Netto	678.733	0	1.416.817	40.981	2.136.531

Con verbale di assemblea ordinaria i soci in data 3 novembre 2011 hanno deliberato di trasferire una parte del "Finanziamento infruttifero soci" pari ad euro 57.267 alla voce " Altre Riserve - VII - Versamento soci in conto copertura perdite" e contestualmente è stato deciso di utilizzare tale riserva per coprire le perdite dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 pari ad euro 3.337 oltre alla perdita degli esercizi precedenti pari ad euro 53.929. Inoltre i soci sempre nella stessa assemblea hanno deliberato di destinare parzialmente i propri finanziamenti infruttiferi come " Versamento soci in conto futuro aumento capitale sociale" e più precisamente per un valore di euro 1.264.000", essendo intenzione degli stessi procedere quanto prima all'aumento del capitale sociale da euro 110.000 ad euro 2.000.000. Facciamo presente che euro 626.000 erano già stati versati dai soci nel passato con la medesima finalità e puntualmente iscritti nel bilancio al conto " Versamento soci conto aumento capitale sociale". Dopo le suddette delibere il conto " Versamento soci in conto aumento capitale sociale" contava versamenti per euro 1.890.000.=.

Con verbale di assemblea notarile in data 24 novembre 2011 i soci hanno deliberato la

trasformazione della società da “società a responsabilità limitata” a “società per azioni” con contestuale aumento del capitale sociale da euro 110.000 ad euro 2.000.000 utilizzando i versamenti dei soci allocati nella voce del patrimonio netto “ Versamento soci in conto futuro aumento capitale sociale” come sopra meglio indicato.

Nella stessa assemblea i soci hanno dato corso alla delibera che ha previsto un ulteriore aumento di capitale sociale per massimi di euro 220.000 in linea nominale, mediante l’emissione massime n. 220.000 azioni. Le azioni potevano essere offerte in sottoscrizione ai soci e in caso di mancato esercizio dell’opzione anche a terzi con un sovrapprezzo di euro 3,55 per ogni nuova azione emessa oltre al nominale inespreso, essendo le azioni della società senza valore nominale.

La società al 31 dicembre 2011 ha già collocato a terzi n. 21.000 nuove azioni percependo oltre al valore nominale di euro 21.000, euro 74.550 pari al sovrapprezzo di 3,55 euro ad azione.

Il valore di euro 21.000 è stato allocato nella voce del patrimonio netto “ Altre Riserve VII - Versamento soci in conto aumento capitale sociale” mentre il valore di euro 74.550 è stato allocato nella voce del Patrimonio Netto “ II - Riserve da sovrapprezzo azioni”.

ANALITICA INDICAZIONE DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

Art. 2427, n. 7-bis Codice Civile

Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell’organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi.

L’origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nella seguente tabella.

Patrimonio Netto: dettaglio origine, disponibilità e distribuibilità

Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile
Capitale	2.000.000		
Riserve di capitale			
Ris.sovrapprezzo azioni	74.550	A-B- C	74.550
Soci c/futuro aumento capitale	21.000	A-B	21.000
Contrib.c/capitale per investim.	0		0
Ris. regimi fiscali speciali	0		0
Ris. per azioni proprie	0		0
Altre riserve	0		0
Riserve di utili			
Riserva legale	0		0
Riserve statutarie	0		0
Riserve facoltative	0		0
Ris.utili non distribuibili art.2423 e 2426 Cod. Civ.	0		0
Ris.rinnovamento impianti	0		0
Ris. per azioni proprie	0		0
Altre riserve	0		0
Utile(perdita) portati a nuovo	(0)		0
Totale	2.095.550		95.550
Quota non distribuibile			95.550
Residua quota distribuibile			0

(*) Possibilità di utilizzazione: inserire A per aumento di capitale, B per copertura perdite, C per distribuzione ai soci.

Con riferimento alla consistenza delle voci di patrimonio netto, le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio corrente e dei due precedenti sono rappresentate nel prospetto che segue:

PATRIMONIO NETTO: riepilogo utilizzi degli ultimi tre esercizi:

Patrimonio Netto	Es. precedente 2009		Es. precedente 2010		Es. corrente 2011	
	copertura perdita	altre ragioni	copertura perdita	altre ragioni	copertura perdita	altre ragioni
Capitale	0	0	0	0	0	0
<i>Riserve di capitale</i>						
Ris.sovrapprezzo azioni	0	0	0	0	0	0
Ris. di rivalutazione	0	0	0	0	0	0
Contrib.c/capitale per investim.	0	0	0	0	0	0
Ris. regimi fiscali speciali	0	0	0	0	0	0
Ris. per azioni proprie	0	0	0	0	0	0
Altre riserve	0	0	0	0	0	0
<i>Riserve di utili</i>						
Riserva legale	0	0	0	0	0	0
Riserve statutarie	0	0	0	0	0	0
Riserve facoltative	0	0	0	0	57.261	0
Ris.utili non distribuibili art.2423 e 2426 Cod. Civ.	0	0	0	0	0	0
Ris.rinnovamento impianti	0	0	0	0	0	0
Ris. per azioni proprie	0	0	0	0	0	0
Altre riserve	0	0	0	0	0	0
Utile(perdita) portati a nuovo	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	57.261	0

La voce *Altre Riserve (A - VII)* risulta così composta:

Versamenti in conto futuri aumenti di capitale	21.000
Versamenti in conto copertura perdite	0
Riserva facoltativa	0
Riserva Straordinaria	0
Riserve per oneri pluriennali	0
Riserva vincolata art.. 109 TUIR	0
Riserva art. 2426 8bis	0
Riserve arrotondamenti	0
TOTALE ALTRE RISERVE	21.000

DEBITI

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello stato patrimoniale alla voce "D" per un importo complessivo di Euro 2.946.486.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2011	2.946.486
Saldo al 31/12/2010	2.573.350
Variazioni	373.136

Si riporta di seguito il dettaglio delle singole voci componenti i debiti con la rilevazione degli aumenti e delle diminuzioni di valore rispetto al precedente esercizio:

Descrizione	Valore al 31/12/2011	Valore al 31/12/2010	Variazioni
Debiti v/soci per finanziamenti	317.618	450.885	133.267
importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	317.618	450.885	133.267
Debiti v/banche	1.708.392	874.456	833.936
importi esigibili entro l'esercizio successivo	83.021	285.969	202.948
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.625.371	588.487	1.036.884
Debiti v/fornitori	902.775	1.238.900	336.125
importi esigibili entro l'esercizio successivo	902.775	1.238.900	336.125
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Debiti tributari	10.761	9.109	1.652
importi esigibili entro l'esercizio successivo	10.761	9.109	1.652
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Altri debiti	11.375	0	11.375
importi esigibili entro l'esercizio successivo	11.375	0	11.375
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Gli importi dei debiti verso fornitori sono relativi ai costi sostenuti nell'anno 2011 per la realizzazioni delle centrali idroelettriche che sono entrate in funzione nell'anno corrente e per la realizzazione di quelle in corso di costruzione.

I debiti verso gli istituti di credito sono relativi a finanziamenti concessi sopportare i costi di costruzione della centrali idroelettriche; debiti che possono essere così rappresentati:

Istituto Bancario	Importo erogato	Debito residuo	Scadenza	Tasso
M.P.S. S.p.a.	60.000	26.545	31/12/2013	7,13%
M.P.S. S.p.a.	200.000	162.346	31/12/2015	2,60 + Euribor 6 mesi
M.P.S. S.p.a.	350.000	319.501	31/12/2020	3%
Finanziamento B.P. Novara	700.000	700.000	30/06/2016	1,95% + Euribor 3 mesi
Finanziamento M.P.S. S.p.a.	500.000	500.000	31/12/2016	2,50% + Euribor 6 mesi

I debiti tributari ammontano ad euro 10.761 contro 9.109 dell'esercizio precedente.

Sono relativi ad Irap per euro 2.959 e ad euro 7.802 per ritenute da versare su compensi per lavoratori autonomi.

I debiti vari sono pari ad euro 11.375 contro 0 dell'esercizio precedente. Sono debiti nei confronti di soggetti diversi la cui sistemazione è avvenuta nell'anno 2012.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti passivi risultano evidenziati nella sezione "passivo" dello stato patrimoniale alla voce "E" per un importo complessivo di Euro 454.

Saldo al 31/12/2011	454
Saldo al 31/12/2010	0
Variazioni	454

Descrizione	Valore al 31/12/2011	Valore al 31/12/2010	Variazioni
Ratei passivi	454	0	454

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione, di cui euro 430 per locazione ed euro 24 per Press-Index.

Debiti di imposta

PROSPETTO DEL DEBITO D'IMPOSTA	
RAP di competenza	4.308
Acconti corrisposti nell'esercizio/ritenute d'acconto	- 1.349
TOTALE	2.959

PARTECIPAZIONI (DIRETTE O TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIE) IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE Art. 2427, n. 5 Codice Civile

La società non detiene partecipazioni in imprese controllate o collegate.

AMMONTARE DEI CREDITI E DEI DEBITI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE A CINQUE ANNI E DEI DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI SOCIALI, CON SPECIFICA INDICAZIONE DELLA NATURA DELLE GARANZIE, RIPARTIZIONE DEI CREDITI E DEBITI PER AREA GEOGRAFICA Art. 2427, n. 6 Codice Civile

Si premette che nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

Crediti di durata residua superiore ai cinque anni

Non esistono crediti di durata superiore a cinque anni.

Debiti di durata residua superiore ai cinque anni

Istituto Bancario	Importo erogato	Debito residuo	Scadenza
M.P.S. S.p.a.	60.000	26.545	31/12/2013
M.P.S. S.p.a.	200.000	162.346	31/12/2015
M.P.S. S.p.a.	350.000	319.501	31/12/2020

Finanziamento B.P. Novara	700.000	¹ 700.000	30/06/2016
Finanziamento M.P.S. S.p.a.	500.000	² 500.000	31/12/2016

Parte dell'indebitamento nei confronti del M.P.S. spa è garantito da terzi con le seguenti modalità, scadenze e valori:

Descrizione	Durata	Valore
Fidejussione specifica rilasciata da Rinaldo Denti	31 dicembre 2015	200.000
Pegno titoli obbligazionari da parte di Denti Clelia	31 dicembre 2016	300.000
Garanzia consortile Confidi	31 dicembre 2020	175.000

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Ripartizione dei crediti e dei debiti per area geografica

Al fine di evidenziare il "rischio Paese", sono distintamente indicati, nella tabella sottostante, i crediti e i debiti della società riferibili alle aree geografiche nelle quali opera la società.

	Italia	Paesi Ue	Altri Paesi	Totale
Crediti:				
verso clienti	120.708	0	0	120.708
verso imp. controllate	0	0	0	0
verso imp. collegate	0	0	0	0
verso imp. controllanti	0	0	0	0
verso altri	650.809	0	0	650.809
TOTALE	771.517	0	0	771.517
Debiti:				
debiti verso fornitori	900.604	0	0	900.604
verso imp. controllate	0	0	0	0
verso imp. collegate	0	0	0	0
verso imp. controllanti	0	0	0	0
verso altri	2.045.882	0	0	2.045.882
TOTALE	2.946.486	0	0	2.946.486

**EVENTUALI EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLE VARIAZIONI NEI CAMBI VALUTARI
VERIFICATE SI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Art. 2427, n. 6-bis Codice Civile

¹ Il rimborso del capitale inizia con la rata scadente il 30/9/2013. Le rate precedenti sono di preammortamento.

² Il rimborso del capitale inizia con la rata scadente il 30/6/2013. Le rate precedenti sono di preammortamento.

La società non intrattiene rapporti con aziende straniere e pertanto non vi sono variazioni nei cambi valutari da segnalare.

OPERAZIONI DI COMPRAVENDITA CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE

Art. 2427, n. 6-ter Codice Civile

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

COMPOSIZIONE DELLE VOCI "RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI" E DELLA VOCE "ALTRI FONDI" DELLO STATO PATRIMONIALE, NONCHE' LA COMPOSIZIONE DELLA VOCE "ALTRE RISERVE"

Art. 2427, n. 7 Cod. Civ.

La composizione delle voci "Ratei e risconti attivi" e "Ratei e risconti passivi" risulta la seguente:

Risconti attivi	31/12/2011	31/12/2010
Assicurazioni Generali	5.687	852
Canone leasing Oleggio - MPS	52.816	62.426
Canone Leasing Trecate - MPS	102.945	113.824
Canone Leasing Trecate - Alba Leasing	27.921	31.726
Canone leasing Termini - MPS	119.671	0
Canone leasing Termini - Alba Leasing	57.089	0
Canoni anticipato Imp. Alba - Termini	55.800	
Canoni anticipati Mps Leasing - Maranzino	88.455	
TOTALE	510.385	208.828

Ratei passivi	31/12/2011	31/12/2010
Press-Index	24	
Affitti passivi - Cerano -	430	
TOTALE	454	

Altre Riserve	31/12/2011	31/12/2010
Versamenti in conto futuri aumenti di capitale	21.000	0
Riserva Straordinaria		
TOTALE	21.000	0

AMMONTARE DEGLI ONERI FINANZIARI IMPUTATI NELL'ESERCIZIO AI VALORI ISCRITTI NELL'ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE

DISTINTAMENTE PER OGNI VOCE

Art. 2427, n. 8 Codice Civile

Sono stati imputati nell'esercizio 2011 oneri finanziari alle seguenti voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale:

Immobilizzazioni materiali "Impianti e Macchinario". Sono stati capitalizzati in tale voce gli oneri finanziari sostenuti a fronte dei capitali presi a prestito per la costituzione degli impianti e effettivamente utilizzati a tale fine.

Centrale idroelettrica salto ex SS11 - Trecate	3.827
Centrale idroelettrica Salto Termini	10.674
Centrale idroelettrica Salto Maranzino	9.612
TOTALE	24.113

Gli interessi capitalizzati sono quelli maturati durante il periodo di costruzione, tale periodo è quello intercorrente tra l'esborso dei fondi ai fornitori dei beni e dei servizi relativi, fino al momento in cui il bene non è pronto per l'uso.

La relativa contropartita è stata contabilizzata nella voce A) Valore della Produzione n. 4 "Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni."

IMPEGNI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE:

NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE

E NATURA DI TALI IMPEGNI E DEI CONTI D'ORDINE

Art. 2427, n. 9 Cod. Civ.

La voce "Conti d'ordine" ammonta a euro 1.836.944 e risulta così composta:

Deb. per garanzie prestate per fidejussioni	
Deb. per garanzie prestate per avalli	
Deb. per altre garanzie personali prestate	
Deb. per garanzie reali prestate	
Rischi e impegni	
Beni di terzi in leasing	1.836.944
TOTALE	1.836.944

La voce conti d'ordine ammonta ad euro 1.836.944 e rappresenta il residuo debito al 31 dicembre 2011 nei confronti delle società di locazione finanziaria.

CONTO ECONOMICO

Art. 2427, nn. 10, 11, 12, 13 Cod. Civ.

Relativamente all'esposizione ed al dettaglio delle voci che compongono il Conto Economico per un esame generale, rinviamo alla lettura del Conto Economico.

Le voci del Conto Economico sono state raffrontate con le corrispondenti voci dell'esercizio precedente.

Di seguito vengono commentate le classi delle voci maggiormente significative

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi per la cessione dell'energia registrano un incremento di euro 358.653 passando da euro 107.848 (31/12/2010) a euro 466.401 (31/12/2011).

ANALISI PER SETTORE DI ATTIVITA'

Art. 2427, n. 10 Cod. Civ.

Settore	Anno 2011	Anno 2010
Cessione energia elettrica	466.501	107.848
Totale	466.501	107.848

ANALISI PER AREA GEOGRAFICA

Art. 2427, n. 10 Cod. Civ.

Settore	Anno 2011	Anno 2010
Cessione energia elettrica - Italia -	466.501	107.848
Totale	466.501	107.848

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Descrizione conto	31/12/2011	31/12/2010
Centrale idroelettrica salto ex SS11 - Trecate	3.827	30.562
Centrale idroelettrica Salto Termini	10.674	6.975
Centrale idroelettrica Salto Maranzino	9.612	6.680
1° Prolungamento	0	117
Pignone	0	56
TOTALE	24.113	44.277

Trattasi di interessi capitalizzati nelle immobilizzazioni materiali "Impianti e Macchinario". Sono oneri finanziari sostenuti a fronte dei capitali presi a prestito per la costituzione degli impianti e effettivamente utilizzati a tale fine.

COSTI DELLA PRODUZIONE

B6 - Costi della produzione

Descrizione costo	Valore al 31 dicembre 2011
Materiali di consumo	93
Beni inferiori ad euro 516,46	1.279
Totale B 6	1.371

Nell'esercizio precedente non vi erano evidenziati costi di questa natura.

B7 - Costi per servizi

Descrizione costo	Valore al 31 dicembre 2011	Valore al 31 dicembre 2010
Servizi amministrativi	1.575	
Prestazioni occasionali	2.500	540
Oneri vari	1.500	255
Compenso società revisione	15.000	
Rimborsi spese viaggi e trasferte	15.271	1.522
Assicurazioni	11.818	4.097
Spese per istruttoria pratiche	2.900	9.926
Compensi professionali servizi amministrativi	1.040	
Spese telefoniche	3.985	2.417
Energia elettrica	1.990	1.827
Varie	764	1.746
Totale B 7	58.343	22.330

B 8 - Costi per godimento beni di terzi

Descrizione conto	Valore al 31 dicembre 2011	Valore al 31 dicembre 2010
Canoni leasing	162.976	42.875
Manutenzione su beni di terzi	9.398	
Noleggi vari	558	
Affitto immobile	2.580	
Canoni centrali idroelettriche	66.018	10.552
Totale B 8	241.530	53.427

B 10 - Ammortamenti

Descrizione conto	Valore al 31 dicembre 2011	Valore al 31 dicembre 2010
B 10 a - Immateriali		
Ammortamento spese di costituzione	2.075	1.551
Ammortamento costi di ricerca		18.000
Ammortamento altri costi pluriennali	10.572	
Totale B 10 a - Ammortamenti beni Immateriali	12.648	19.551
B 10 b - Materiali		
Ammortamento centrale di Oleggio	25.824	19.210
Ammortamento centrale SS 11 - Trecate	45.013	
Ammortamento centrale Termini	11.068	
Ammortamento apparecchio elettronico	170	
Totale B 10 b - Ammortamento beni materiali	82.075	
Totale B 10	94.723	19.210

Nell'anno 2010 e 2009 come precedente meglio spiegato, i costi di "Ricerca e Sviluppo" erano stati iscritti nella voce "Immobilizzazioni Immateriali" ed ammortizzati in quote costanti in anni 5 iniziando il periodo di ammortamento quando la centrale idroelettrica per cui erano state sostenute dette spese entrava in funzione. La società ha ritenuto opportuno dall'esercizio 2011 capitalizzare queste spese ad incremento dei rispettivi cespiti e procedere con l'ammortamento secondo il piano programmato del bene.

B 14 - Oneri diversi di gestione

Descrizione conto	Valore al 31 dicembre 2011	Valore al 31 dicembre 2010
Vidimazioni	360	
Valori bollati	124	146
Diritti camerali	241	302
Spese di bollo	258	175
Sanzioni amministrative	3.009	
Spese varie	794	2.087
Totale B 14 - Oneri diversi	4.786	2.710

C 16 - Proventi e finanziari

Altri proventi finanziari	2011	2010
Interessi attivi di c/c	5.209	12
Arrotondamenti fiscali attivi	7	0
Interessi attivi per indicizzazione canoni leasing	4.264	5.919
Sconti ed abbuoni attivi	88	0
Totale C 16 - Proventi finanziari	9.568	5.931

AMMONTARE DEI PROVENTI DA PARTECIPAZIONE

DIVERSI DAI DIVIDENDI

Art. 2427, n. 11 Codice Civile

Non risultano iscritti in bilancio proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15, codice civile,

diversi dai dividendi.

INTERESSI PASSIVI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Art. 2427, n. 12 Cod. Civ.

Gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari (art. 2425 n. 17 Cod. Civ.), risultano così composti:

Interessi passivi ed altri oneri finanziari	2011	2010
Interessi passivi indicizzazione canoni leasing	2.313	0
Interessi passivi di conto corrente	8.883	10.807
Interessi passivi su finanziamenti	46.158	5.154
Interessi passivi su imposte e tasse	7	
Altri oneri, interessi e spese	7.761	25.231
TOTALE	65.122	41.192

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Art. 2427, n. 13 Cod. Civ.

I proventi straordinari risultano così composti:

Plusvalenze da alienazioni - Vendita ramo azienda - (1)	24.771
Altri proventi straordinari	276
TOTALE	25.047

(1) Nell'anno 2011 è stato venduto un ramo di azienda denominato "Bobbio Pellice" cedendo le autorizzazioni per realizzare una piccola centrale idroelettrica al prezzo di euro 28.200 realizzando una plusvalenza netta di euro 24.770.

DIFFERENZE TEMPORANEE E RILEVAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE

(Art. 2427 comma 1 n. 14 Cod. Civ.)

Prospetto imposte differite ed anticipate ed effetti conseguenti								
	Esercizio Corrente				Esercizio Precedente			
	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale aliquota IRES 27,50%	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale aliquota IRAP 3,90%	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale aliquota IRES 27,50%	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale aliquota IRAP 3,90%
Imposte anticipate per perdite di esercizio								
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio		0			20.078			
Utilizzo Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali di esercizi precedenti	40.969	(11.266)			40.969	11.266		
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte (anticipate) differite								
Perdite fiscali riportabili a								
1 nuovo					61.047			
NETTO								

Al fine di meglio comprendere la dimensione della voce "22-Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate, qui di seguito si riporta un prospetto che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenza, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata.

Prospetto di riconciliazione tra risultato d'esercizio ed imponibile fiscale

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	56.555	56.555
Aliquota ordinaria applicabile	27,50 %	3,90 %
Onere fiscale teorico	15.553	2.206
Diff. che non si riverseranno in esercizi successivi.		
Variazioni in aumento	8.817	61.250
Variazione in diminuzione	61.048	7.350
Totale variazioni fiscali	56.555	0
Imponibile fiscale	0	110.456
Imposte sul reddito di esercizio	0	4.308
Valori a rigo 22 Conto Economico		4.308
Diff. temporanee deducibili in esercizi successivi		
	Imposte anticipate	
Ecc. manutenzioni e riparazioni	0	0
Spese di rappresentanza	0	0
Compensi amministratori non corr.	0	0
Totale variazioni attive	0	0
Totale imposte	0	0
Diff. temporanee tassabili in esercizi successivi		
	Imposte differite	
Ammortamenti anticipati	0	0
Ammortamenti eccedenti	0	0
Plusvalenze rateizzate	0	0
Totale variazioni passive	0	0
Totale imposte	0	0
Imponibile fiscale	0	0
Imposte sul reddito di esercizio	0	0
Valori a rigo 22 Conto Economico	0	
Rigiro delle diff. temporanee di es.precedenti		
In diminuzione		
Compensi amministratori pagati	0	0
Quota spese di manutenzione	0	0
Totale variazioni	0	0
Totale imposte	0	0
Rigiro delle diff. temporanee di es.precedenti		
Utilizzi del fondo imposte differite		
Quota plusvalenze	0	0
Totale	0	0
Totale imposte	0	0
Rilevazioni contabili effettuate nell'esercizio		
Imposte sul reddito dell'esercizio	4.308	
Imposte anticipate (IRES+IRAP)		
Imposte differite passive (IRES+IRAP)		
Utilizzo f.do imposte diff. esercizio precedente		
Diminuzione imposte anticipate esercizio precedente	11.266	
Imposte totali voce 22 Conto Economico	15.574	
Aliquota effettiva	27.53%	

**AMMONTARE COMPLESSIVO DEGLI EMOLUMENTI SPETTANTI
AGLI AMMINISTRATORI E AI SINDACI
Art. 2427, n. 16 Cod. Civ.**

Non risultano emolumenti corrisposti e/o di competenza del corrente esercizio.

**CORRISPETTIVI SPETTANTI AL REVISORE LEGALE, ALTRI SERVIZI DI VERIFICA,
CONSULENZA FISCALE E SERVIZI DIVERSI
Art. 2427, n. 16-bis Codice Civile**

A seguito delle modifiche introdotte dall'art. 37 c. 16 del D.Lgs. n. 39/2010, qui di seguito si riporta quanto richiesto dall'articolo in epigrafe:

Corrispettivi spettanti al revisore legale per la revisione legale dei conti annuali	15.000
Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	0
Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale	0
Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	0

**NUMERO E VALORE NOMINALE DI CIASCUNA CATEGORIA
DI AZIONI DELLA SOCIETA'
Art. 2427, n. 17 Cod. Civ.**

Il capitale sociale di euro 2.000.000 è diviso in n. 2.000.000 di azioni ordinarie, senza valore nominale.

**AZIONI DI GODIMENTO, OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI IN AZIONI, TITOLI O VALORI
SIMILI EMESSI DALLA SOCIETA'
Art. 2427, n. 18 Codice Civile**

La società non ha emesso titoli aventi le suddette caratteristiche.

**NUMERO E CARATTERISTICHE DEGLI ALTRI STRUMENTI
FINANZIARI EMESSI DALLA SOCIETA'
Art. 2427, n. 19 Codice Civile**

La società non ha emesso nessun tipo di strumento finanziario.

**FINANZIAMENTI EFFETTUATI DAI SOCI ALLA SOCIETA' CON SEPARATA INDICAZIONE DI
QUELLI CON CLAUSOLA DI POSTERGAZIONE**

Art. 2427, n. 19-bis Codice Civile

I finanziamenti ricevuti dai soci sono riepilogati nella tabella sottostante.

Voce di iscrizione in bilancio	Debiti verso soci per finanziamenti infruttiferi
Importo del finanziamento	Euro 317.618
Previsione di una clausola di postergazione	No

Data verbale finanziamento soci	Importo	Termine restituzione previsto e oggetto delle delibere
19 gennaio 2007	90.000,00	31 dicembre 2011
24 settembre 2007	600.000,00	31 dicembre 2012
4 gennaio 2010	300.000,00	31 dicembre 2015
16 giugno 2010	1.300.000,00	31 dicembre 2015
Totale deliberato	2.290.000,00	

Dal 2007 al giugno 2010 i soci riuniti in assemblea si sono impegnati a versare gli importi ivi previsti, quale "finanziamento infruttifero di interessi" e prevedendo la restituzione dei medesimi così come indicato nella tabella sovrastante. Nelle casse sociali sono entrati euro 2.264.885, di cui, come indicato precedentemente nel paragrafo " Patrimonio netto e sua movimentazione " euro 626.000 con verbale del 26 giugno 2010 sono stati destinati nel conto del patrimonio netto " Versamenti per aumento capitale sociale" e con delibera del 3 novembre 2011 i soci hanno approvato di utilizzare parte di detti versamenti incrementato la "Riserva versamenti soci per coperture perdite" per euro 57.267,23, riserva poi utilizzata per coprire le perdite degli anni precedenti e dell'esercizio 2010, ed euro 1.264.000 per l'aumento del capitale sociale da euro 110.000 ad euro 2.000.000. Tale delibera ha visto la sua conclusione come da verbale di assemblea soci del 24 novembre 2011, atto ai rogiti del notaio Cambi di Firenze. Dopo suddette delibere il conto denominato " Finanziamento soci infruttifero" al 31 dicembre 2011 ammonta ad euro 317.618 il cui termine previsto per la restituzione è convenuto al 31 dicembre 2015.

PATRIMONI DESTINATI A UNO SPECIFICO AFFARE

Art. 2427, n. 20 Codice Civile

Nulla da rilevare

FINANZIAMENTI DESTINATI A UNO SPECIFICO AFFARE

Art. 2427, n. 21 Codice Civile

Nulla da rilevare

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA CHE COMPORTANO IL TRASFERIMENTO AL LOCATARIO DELLA PARTE PREVALENTE DEI RISCHI E DEI BENEFICI INERENTI AI BENI CHE NE COSTITUISCONO OGGETTO

Art. 2427, n. 22 Codice Civile

Di seguito sono fornite, secondo lo schema elaborato dall'Organismo Italiano di Contabilità, le informazioni richieste dal n. 22 dell'art. 2427 Cod. Civ.. Il prospetto espone anche gli effetti che si sarebbero

prodotti sul Patrimonio Netto e sul Conto Economico se i contratti di leasing finanziario fossero stati contabilizzati con il c.d. metodo finanziario.

Società di leasing	Oggetto	
MPS -Leasing -	Turbina	
Costo concedente	Euro 569.120	
Anticipo	Euro 100.000	
Decorrenza	7/12/ 2010	Durata mesi 120
Rate	n. 119	Euro 4.504
Opzione	Euro 5.691	

Descrizione contratto leasing: EX SS11-2 TURBINE X IMPIANTO IDROELETTRICO MARCA WATERPUMPS POTERNA MAX 250KW PER SALTO EX SS11

PROSPETTO VALORI EX ART. 2427 n. 22 Codice Civile	
Valore attuale delle rate non scadute al 31/12/2011	416.853
Costo sostenuto dal concedente	569.120
Costo di iscrizione in bilancio (costo conced.+IVA indetr.)	569.120

Società di leasing	Oggetto	
MPS -Leasing -	Centrale Idroelettrica	
Costo concedente	Euro 290.000	
Anticipo	Euro 80.000	
Decorrenza	15/01/2009	Durata mesi 96
Rate	n. 95	Euro 2.772
Opzione	Euro 2.900	

Descrizione contratto leasing: OLEGGIO-MULINO DI MARANO-CONTRATTO N. 1156624 SU CENTRALE IDROELETTRICA

PROSPETTO VALORI EX ART. 2427 n. 22 Codice Civile	
Valore attuale delle rate non scadute al 31/12/2011	142.933
Costo sostenuto dal concedente	290.000
Costo di iscrizione in bilancio (costo conced.+IVA indetr.)	290.000

Società di leasing	Oggetto	
Alba Leasing	Quadri elettrici	
Costo concedente	Euro 158.632	
Anticipo	Euro 31.726	
Decorrenza	19/11/2010	Durata mesi 84
Rate	n. 83	Euro 1.711
Opzione	Euro 1.586	

Descrizione contratto leasing: EXSS11-QUADRO ELETTRICO MT E BT COMPLETO DI ACCESSORI D'USO
CONTRATTO N. 01011333-001 CENTR.SS11

PROSPETTO VALORI EX ART. 2427 n. 22 Codice Civile	
Valore attuale delle rate non scadute al 31/12/2011	112.041
Costo sostenuto dal concedente	158.632
Costo di iscrizione in bilancio (costo conced.+IVA indetr.)	158.632

Società di leasing	Oggetto	
MPS -Leasing	Turbine	
Costo concedente	Euro 420.000	
Anticipo	Euro 126.000	
Decorrenza	1/7/2011	Durata mesi 120
Rate	119	Euro 2.996
Opzione	Euro 4.200	

Descrizione contratto leasing: TERMINI CENTRALE- CERANO 3 TURBINE - WATERPUMPS

PROSPETTO VALORI EX ART. 2427 n. 22 Codice Civile	
Valore attuale delle rate non scadute al 31/12/2011	282.103
Costo sostenuto dal concedente	420.000
Costo di iscrizione in bilancio (costo conced.+IVA indetr.)	420.000

Società di leasing	Oggetto	
Alba Leasing	Quadri elettrici	
Costo concedente	Euro 197.000	
Anticipo	Euro 59.100	
Decorrenza	2/10/2011	Durata mesi 84
Rate	83	Euro 1.994
Opzione	Euro 1.970	

Descrizione contratto leasing: TERMINI-IMPIANTO ELETRICO CENTRALE TERMINI-CERANO

PROSPETTO VALORI EX ART. 2427 n. 22 Codice Civile	
Valore attuale delle rate non scadute al 31/12/2011	133.838
Costo sostenuto dal concedente	197.000
Costo di iscrizione in bilancio (costo conced.+IVA indetr.)	197.000

Contratti di leasing stipulati nell'anno 2011 ma con effetti dal 2012.

Società di leasing	Oggetto	
MPS Leasing	Turbine	
Costo concedente	Euro 280.000	
Anticipo	Euro 84.000	
Decorrenza	27/10/2011	Durata mesi 120
Rate	119	Euro 2.126
Opzione	Euro 2.800	

Società di leasing	Oggetto	
Alba Leasing	Quadri elettrici	
Costo concedente	Euro 186.000	
Anticipo	55.800	
Decorrenza	1/2/2012	Durata mesi 84
Rate	83	Euro 1.882
Opzione	1.860	

Di seguito alla tabella, si riportano una situazione patrimoniale e un conto economico "pro-forma", nei quali è data evidenza degli effetti derivanti dalla contabilizzazione dei contratti di locazione finanziaria secondo il metodo "finanziario", in luogo di quello "patrimoniale" invece utilizzato negli schemi contabili imposti dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile.

Di seguito sono fornite, secondo lo schema elaborato dall'Organismo Italiano di Contabilità, le informazioni richieste dal n. 22 dell'art. 2427 Cod. Civ.. Il prospetto espone anche gli effetti che si sarebbero prodotti sul Patrimonio Netto e sul Conto Economico se i contratti di leasing finanziario fossero stati contabilizzati con il c.d. metodo finanziario.

Attività	Importo
a) Contratti in corso:	
Beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente	290.000
Ammortamenti complessivi alla fine dell'esercizio precedente	30.450
Valore netto	259.550
+ Beni acquistati in leasing finanziario nel corso dell'esercizio	1.344.752
- Beni in leasing finanziario riscattati nel corso dell'esercizio	0
- Quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	60.347
+ Rettifiche di valore su beni in leasing finanziario	0
- Riprese di valore su beni in leasing finanziario	0
Beni in leasing finanziario al termine dell'esercizio	1.543.955
Ammortamenti complessivi alla fine dell'esercizio	90.797
b) Beni riscattati:	
Maggiore valore complessivo dei beni riscattati, determinato secondo la metodologia finanziaria, rispetto al loro valore netto contabile alla fine dell'esercizio	0
c) Passività	
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente di cui:	
scadenti nell'esercizio successivo	26.597
scadenti tra 1 e 5 anni	130.766
scadenti oltre i 5 anni	
Totale debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente	157.363
+ Debiti impliciti sorti nell'esercizio	1.344.752
- Rimborso delle quote capitale e riscatti nel corso dell'esercizio	450.588

Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio di cui:	1.087.768
scadenti nell'esercizio successivo	122.459
scadenti da 1 a 5 anni	547.580
scadenti oltre i 5 anni	417.729
Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio	457.866
Storno risconti	359.153
Effetto complessivo lordo degli esercizi precedenti	
d) Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio al netto dei risconti (a+b-c)	98.713
e) Effetto fiscale	30.996
f) Effetto sul Patrimonio Netto alla fine dell'esercizio (d-e)	67.101
CONTO ECONOMICO	
Storno dei canoni su operazioni di leasing finanziario	162.976
Rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	37.254
Rilevazione di:	
- quote di ammortamento	
su contratti in essere	61.620
su beni riscattati	
Effetto sul risultato prima delle imposte	64.101
Rilevazione dell'effetto fiscale	20.128
Effetto sul risultato d'esercizio delle rilevazioni delle operazioni di leasing con il metodo finanziario	43.973

OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE

Artt. 2435-bis, co. 5 e 2427, n. 22-bis Codice Civile

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica così come la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza.

Le tipologie di parti correlate, significative per la società, comprendono:

- azionisti/soci di controllo;
- amministratori e alta direzione della società "key management personnel";
- i familiari stretti del "key management personnel" e le società controllate dal (o collegate al) "key management personnel" o loro stretti familiari. Con l'inciso "familiari stretti", si intende individuare quei familiari che possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi possono includere: il convivente e i figli del soggetto; i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente).

Per quanto sopra siamo ad evidenziare che nell'anno 2011 la società ha corrisposto alla società Swiss Stellage sa, società controllata dall'Amministratore Denti Rinaldo la somma di euro 120.000 a saldo delle fatture ricevute dalla società per costi per spese e ricerche così come meglio evidenziato nei paragrafi precedenti.

NATURA E OBIETTIVO ECONOMICO DI ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

2435-bis, co. 5 e 2427, n. 22-ter Codice Civile

Per quanto riguarda le informazioni relative ai cosiddetti "accordi fuori bilancio", si precisa che si

intendono tali quegli accordi, od altri atti, anche collegati tra loro, i cui effetti non risultano dallo stato patrimoniale ma che possono esporre la società a rischi o generare per la stessa benefici significativi la cui conoscenza è utile per una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della società, nonché del gruppo di eventuale appartenenza.

In questo ambito, siamo a specificare che non vi sono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale, se non i valori indicati nei conti d'ordine relativo al debito residuo che la società vanta nei confronti delle società di leasing per canoni ancora da scadere.

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI DI SOCIETA' CONTROLLANTI POSSEDUTE ANCHE INDIRETTAMENTE E ACQUISTATE E/O ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Art. 2428, nn. 3, 4 Codice Civile

Non risultano azioni di tale natura iscritte in bilancio.

DATI RICHIESTI DA ALTRE NORME IN AGGIUNTA A QUELLI RICHIESTI DALL'ART. 2427 Codice Civile

Oltre a quanto previsto dai precedenti punti della presente nota integrativa, si riportano alcune informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COMPORTANTI RESPONSABILITÀ ILLIMITATA

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361, comma 2, del Codice Civile, si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

INFORMAZIONI SULLE SOCIETA' O ENTI CHE ESERCITANO ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

(art. 2497-bis del Codice civile)

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società o dell'ente che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento - art. 2497-bis, quarto comma, codice civile

La società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Cryn Finance S.A. con sede in Lussemburgo- Kirchberg 231, Val des Bons Malades.

Ai fini di una maggiore trasparenza, si riporta di seguito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società Cryn Finance sa e riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

SOCIETA' Cryn Finance sa	
STATO PATRIMONIALE al 31 dicembre 2011	
A T T I V O	
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	
B) Immobilizzazioni	2.317.618
C) Attivo Circolante	31
D) Ratei e Risconti	
Totale Attivo	2.317.649
P A S S I V O	
A) Patrimonio Netto:	
Capitale sociale	32.000
Riserve e Utile(perdita) portati a nuovo	(30.175)
Utile (perdita) d'esercizio	(143.561)
B) Fondi per rischi e oneri	
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
D) Debiti	2.459.385
E) Ratei e risconti	
Totale Passivo	2.317.649
Garanzie, impegni e altri rischi	
CONTO ECONOMICO	
A) Valore della produzione	
B) Costi della produzione	1.200
C) Proventi e oneri finanziari	80.201
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	
E) Proventi e oneri straordinari	57.267
Imposte sul reddito dell'esercizio	
Utile (perdita) dell'esercizio	(143.561)

Facciamo presente che l'amministratore unico Dott. Rinaldo Denti è il beneficiario economico della società Cryn Finance sa.

Prospetto delle riserve ed altri fondi presenti al 31/12/2011

Nel patrimonio netto, sono presenti le seguenti poste:

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione.

- nulla da rilevare.

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
Versamenti soci in c.to capitale	21.000
Riserva sovrapprezzo azioni	74.550
Totale	95.550

Riserve incorporate nel capitale sociale

Nessuna riserva è stata incorporata nel capitale sociale nell'esercizio in corso né in esercizi precedenti.

INFORMAZIONI INERENTI IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA (Artt. 26 e 19 dell'allegato B del D.Lgs. n. 196/2003)

Gli amministratori, in relazione a quanto previsto dal combinato disposto degli artt. 26 e 19 dell'allegato B del decreto legislativo n. 196 del 30/6/2003, riferiscono che non sussiste alcun obbligo di redazione del documento programmatico sulla sicurezza non trattando dati sensibili ma dati utilizzati esclusivamente per adempiere ad obbligazioni di legge.

INFORMAZIONI RELATIVE AL VALORE EQUO "FAIR VALUE" DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (art. 2427-bis comma 1, n.1 del Codice Civile)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE ISCRITTE A UN VALORE SUPERIORE AL LORO "FAIR VALUE" (art. 2427-bis comma 1, n.2 del Codice Civile)

Non sono presenti nel patrimonio immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON L'AMBIENTE

La società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente.

La società non ha mai avuto e non ha in corso alcun procedimento per reati e danni causati all'ambiente.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON IL PERSONALE

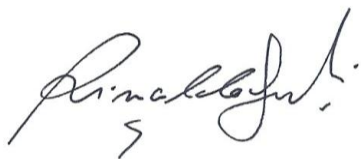
La società non ha alle proprie dipendenze alcun lavoratore subordinato.

DETERMINAZIONE IMPOSTE A CARICO DELL'ESERCIZIO

Il debito per imposta IRAP è stato indicato in misura corrispondente al rispettivo ammontare per tale imposta relativa all'esercizio chiuso al 31/12/2011, tenuto conto della dichiarazione dei redditi che la società dovrà presentare. Nessuna imposta per IRES è stata stanziata per il reddito prodotto nell'esercizio in quanto la società pur in presenza di una base imponibile attiva ha utilizzato le perdite pregresse per azzerare l'imponibile fiscale..

Firenze, 5 marzo 2012

L'amministratore Unico

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Rinaldo Denti'. The signature is written in a cursive style with a large initial 'R' and a small '5' or similar mark below it.

DENTI RINALDO

Rendiconto Finanziario		Anno 2011	Anno 2010
	Utile d'esercizio	40.981	(3.338)
	- Amm.to immobilizzazioni immateriali	93.172	19.551
	- Amm.to immobilizzazioni materiali	66.888	19.211
	- Acc.ti per imposte differite e anticipate	(16.738)	
	Plusvalenze/Minusvalenze da alienazioni	24.771	
A	Flusso di cassa della gestione corrente	209.074	35.424
	Variatione dei crediti del circolante	(145.458)	(496.587)
	Variatione delle rimanenze		
	Variatione dei ratei e risconti attivi	(301.557)	(208.828)
	Variatione dei debiti	(323.098)	1.169.941
	Variatione dei ratei e risconti passivi	454	
	Utilizzo altri fondi	16.738	
B	Variatione delle attività e passività dell'esercizio	(752.921)	464.526
C=A-B	Flusso di cassa dell'attività dell'esercizio	(543.847)	499.950
	Variatione delle immobilizzazioni immateriali	283.510	(149.001)
	Variatione delle immobilizzazioni materiali	(1.618.150)	(1.599.853)
	Variatione del patrimonio netto	1.416.815	626.000
	Variatione partecipazioni immobilizzate		
	Variatione altri titoli non immobilizzati		
	Variatione altri crediti immobilizzati	(860)	
D	Fabbisogno di cassa per investimenti	81.315	(1.122.854)
E	Variatione dei finanziamenti a m/l termine	903.617	412.867
F= D-E	Flusso di cassa dell'attività finanziaria	984.932	(709.987)
G=C+-F	Variatione delle disponibilità finanziarie nette	441.085	(210.037)
	<i>Corrispondente alla differenza tra:</i>		
	Disponibilità finanziarie nette a inizio esercizio	(229.741)	(19.704)
	Disponibilità finanziarie nette a fine esercizio	211.344	(229.741)
		441.085	(210.037)

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Sommario

-
- 1 Introduzione
- 2 Analisi della situazione della società, dell'andamento e del risultato di gestione
 - 2.1 Scenario di mercato e posizionamento
 - 2.2 Investimenti effettuati
 - 2.3 Commento ed analisi degli indicatori di risultato
 - 2.3.1 Commento ed analisi degli indicatori di risultato finanziari
 - 2.3.1.1 Stato patrimoniale e conto economico riclassificati
 - 2.3.1.2 Analisi degli indicatori di risultato finanziari
 - 2.3.2 Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari
 - 2.3.2.1 Analisi degli indicatori di risultato non finanziari
 - 2.3.2.2 Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente
 - 2.3.2.3 Informazioni relative alle relazioni con il personale
- 3 Informazioni sui principali rischi ed incertezze
 - 3.1 Rischi finanziari
 - 3.2 Rischi non finanziari
- 4 Attività di ricerca e sviluppo
- 5 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti
- 6 Rapporti con parti collegate
- 7 Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti
- 8 Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate
- 9 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- 10 Evoluzione prevedibile della gestione
- 11 Elenco delle sedi secondarie
- 12 Privacy - Documento programmatico sulla sicurezza
- 13 Sistema di gestione della qualità
- 14 Proposta di destinazione utile d'esercizio

- 1. Introduzione

Signori azionisti,

il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione rileva un utile e di euro 40.981.

Sulla base delle risultanze in esso contenute, possiamo esprimere parere positivo per i risultati raggiunti nel corso dell'esercizio 2011.

La presente relazione riguarda l'analisi della gestione avuto riguardo ai dettami di cui all'art. 2428 del codice civile come modificato dall'art. 1 del D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, ed ha la funzione di offrire una panoramica sulla situazione della società e sull'andamento della gestione dell'esercizio, il tutto con particolare riguardo ai costi, ai ricavi ed agli investimenti.

Si evidenzia che il bilancio chiuso al 31/12/2011 è stato redatto con riferimento alle norme del codice civile in vigore dal 1° gennaio 2004, (D.Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6 e successive modificazioni e integrazioni), nonché nel rispetto delle norme fiscali innovate dalla riforma fiscale, entrata in vigore dal 1° gennaio 2004 e introdotta dal D.Lgs. 12 dicembre 2003 n. 344 e successive modificazioni e integrazioni.

- 2. L'analisi della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione

Situazione generale della società

L'analisi della situazione della società, del suo andamento e del suo risultato di gestione è analizzata nei capitoli che seguono, specificamente dedicati allo scenario di mercato e all'attività specifica della società, agli investimenti e ai principali indicatori dell'andamento economico e dell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Il patrimonio netto, dato dalla somma del capitale sociale e delle riserve accantonate negli scorsi periodi, è pari a euro 2.138.530.

Tale valore è stato raggiunto attraverso una serie di delibere dei soci l'ultima della quale ha sancito l'aumento del capitale sociale come qui di seguito meglio specificato:

- con verbale di assemblea ordinaria i soci in data 3 novembre 2011 hanno deliberato di trasferire una parte del "Finanziamento infruttifero soci" pari ad euro 57.267,23 alla voce " Altre Riserve - VII - Versamento soci in conto copertura perdite" e contestualmente è stato deciso di utilizzare tale riserva per coprire le perdite dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 pari ad euro 3.337,51 oltre alla perdita degli esercizi precedenti pari ad euro 53.929,72. Inoltre i soci sempre nella stessa assemblea hanno deliberato di destinare parzialmente i propri finanziamenti infruttiferi come " Versamento soci in conto futuro aumento capitale sociale" e più precisamente per un valore di euro 1.264.000", essendo intenzione degli stessi procedere quanto prima all'aumento del capitale sociale da euro 110.000 ad euro 2.000.000. Facciamo presente che euro 626.000 erano già stati versati dai soci nel passato con la medesima finalità e puntualmente iscritti nel bilancio al conto " Versamento soci conto aumento capitale sociale". Dopo le suddette delibere il conto " Versamento soci in conto aumento capitale sociale" contava versamenti per euro 1.890.000.=.

- con verbale di assemblea del notaio Cambi di Firenze in data 24 novembre 2011 i soci hanno deliberato la trasformazione della società da "società a responsabilità limitata" a "società per azioni" con contestuale aumento del capitale sociale da euro 110.000 ad euro 2.000.000 utilizzando i versamenti dei soci allocati nella voce del patrimonio netto " Versamento soci in conto futuro aumento capitale sociale" come sopra meglio indicato. Nella stessa assemblea i soci hanno dato corso alla delibera che ha previsto un ulteriore aumento di capitale sociale per massimi di euro 220.000 in linea nominale, mediante l'emissione massime n. 220.000 azioni. Le azioni potevano essere offerte in sottoscrizione ai soci e in caso di mancato esercizio dell'opzione anche a terzi con un sovrapprezzo di euro 3,55 per ogni nuova azione emessa oltre al nominale inespreso, essendo le azioni della società senza valore nominale.

La società al 31 dicembre 2011 ha già collocato a terzi n. 21.000 nuove azioni percependo oltre al valore nominale di euro 21.000, euro 74.550 pari al sovrapprezzo di 3,55 euro ad azione.

Il valore di euro 21.000 è stato allocato nella voce del patrimonio netto " Altre Riserve VII - Versamento soci in conto aumento capitale sociale" mentre il valore di euro 74.550 è stato allocato nella voce del Patrimonio Netto " II - Riserve da sovrapprezzo azioni".

La struttura del capitale investito mostra una parte significativa composta da attivo circolante,

dato che i valori immediatamente liquidi (cassa e banche) ammontano a euro 294.366.

A ciò si deve aggiungere la presenza di crediti nei confronti della clientela per un totale di euro 120.708.

Dal lato delle fonti di finanziamento si può evidenziare che il bilancio presenta un importo delle passività a breve termine pari a euro 1.008.386, rappresentate principalmente da esposizione nei confronti dei fornitori per euro 902.775, delle banche per euro 83.021 e per contributi e debiti vari per euro 22.136.

Il capitale circolante netto, dato dalla differenza tra l'attivo circolante e il passivo a breve, risulta positivo per euro 536.877 ed evidenzia un equilibrio tra impieghi a breve termine e debiti a breve termine.

Il fatturato complessivo ammonta a euro 466.501 evidenziando rispetto al precedente esercizio una variazione positiva dei ricavi di euro 358.653 .

2.1 Scenario di mercato e posizionamento

L'idroelettrico costituisce la prima risorsa energetica rinnovabile in Italia per produzione e l'Italia si colloca al terzo posto in Europa per incidenza della produzione idroelettrica sul totale di energia prodotta annualmente. L'Italia, infatti, vanta una lunga tradizione relativa alla realizzazione di impianti idroelettrici, principalmente per l'elevata presenza di corsi d'acqua e per le caratteristiche orografiche del territorio che hanno permesso la costruzione di numerosi impianti, anche di dimensioni rilevanti (2.729 impianti operativi in Italia a fine 2010).

Tuttavia, si è raggiunta la saturazione dello sfruttamento del potenziale idroelettrico per la realizzazione di impianti realizzati in coincidenza di dislivelli di medie grandi dimensioni. Inoltre, a livello globale, è in corso un ripensamento circa gli impianti idroelettrici di grandi dimensioni per l'impatto sociale ed ambientale che spesso questi ultimi hanno, oltre che per gli ingenti costi di realizzazione e manutenzione.

Per questi fattori concomitanti, l'attenzione degli operatori di settore si è rivolta ai salti di piccole dimensioni che, tuttavia, è difficile sfruttare in maniera profittevole.

Grazie alla tecnologia introdotta da Frendy Energy è possibile realizzare profittevolmente impianti idroelettrici da corsi d'acqua che presentano dislivelli di almeno 1,5 metri.

In Italia ci sono migliaia di chilometri di corsi d'acqua ricchi di salti di piccole dimensioni: i canali artificiali. I canali artificiali sono corsi d'acqua creati "ex-novo", ma se opportunamente gestiti possono svolgere le tipiche funzioni ecologiche dei fiumi. I canali possono assolvere ad usi plurimi: irrigui, idroelettrici, di bonifica, idropotabili, di regimazione idraulica, per l'alimentazione dell'attività ittofaunistica, e il loro reticolo raggiunge una lunghezza e un grado di ramificazione spesso considerevole fornendo una interessante opportunità per la creazione di reti ecologiche locali, soprattutto nelle pianure agricole intensive.

I canali artificiali, ed in particolare quelli irrigui, costituiscono un enorme potenziale idroelettrico non sfruttato che, grazie alla tecnologia e alle soluzioni applicate da Frendy Energy, diventa sfruttabile in maniera redditizia.

Frendy Energy, in particolare, si è specializzata nella realizzazione di mini impianti idroelettrici su canali irrigui.

Questa tipologia di canali artificiali presenta, infatti, delle caratteristiche che li rendono perfetti per la realizzazione di mini impianti idroelettrici:

- elevato numero di salti: i canali irrigui, data la notevole estensione, hanno bisogno di numerosi salti di accelerazione per far defluire le acque creando dislivelli che costituiscono il target ideale per Frendy Energy.
- Basso impatto sul territorio e sul paesaggio: usando canali artificiali per irrigazione non si deviano corsi d'acqua e si ha un impatto pressoché nullo sul paesaggio, con la possibilità di realizzare l'intera centrale nell'ambito dell'alveo del canale.
- Portata costante e controllata: i canali irrigui sono canali regimati, ovvero nei quali viene fatta confluire appositamente una determinata quantità di acqua, garantendo alle centrali un flusso di approvvigionamento continuo e costante. Data la loro finalità di fornire acqua per l'irrigazione ai campi, i canali irrigui risentono marginalmente dell'andamento delle precipitazioni e vengono raramente lasciati in secca.

Anche a livello politico, sia locale che nazionale, si inizia a percepire l'enorme potenziale energetico non sfruttato offerto dalla moltitudine di canali irrigui presenti sul territorio nazionale. Ad esempio, la Regione Lombardia, una delle regioni con il maggior numero di canali irrigui d'Italia, nell'ultimo piano d'azione regionale per l'energia, approvato nel 2008, si poneva chiaramente l'obiettivo di promuovere gli impianti di piccola taglia, definiti come mini-idroelettrico, in grado di sfruttare piccoli salti legati a canali di irrigazione e acquedotti comunali. Il citato piano d'azione energetico regionale nel 2008 aveva individuato, nel solo territorio della Lombardia, 56 siti per la realizzazione di mini centrali idroelettriche da canali irrigui, per una potenza installabile di 31 MW in grado di produrre 170 GW/h annui

Attualmente in Italia sono installate 2.729 centrali idroelettriche per una potenza totale di 17.875 MW. I segmenti del micro e mini-idroelettrico sono quelli che hanno registrato la crescita maggiore con un + 15% conto l'1% degli impianti sopra i 10 Megawatt. Inoltre il 2010 ha segnato un record positivo nella produzione di energia idroelettrica: sono stati prodotti sul territorio italiano 51.045 GW/h.

Tra il 2008 e il 2009 la numerosità degli impianti è aumentata del 3% soprattutto a causa della realizzazione di piccoli e mini impianti. La potenza è aumentata dello 0,6%. Dei 65 nuovi impianti entrati in esercizio nel 2009, ben 47 sono impianti ad acqua fluente di potenza inferiore o uguale ad 1 MW.

2.2 Investimenti effettuati

Gli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2011 possono essere così riassunti

Descrizione	Data di Entrata in funzione	Costo di costruzione
Centrale Idroelettrica Oleggio	1 agosto 2009	387.752
Centrale Idroelettrica Trecate	13 marzo 2011	1.406.672
Centrale idroelettrica Termini	15 settembre 2011	922.328
Totale immobilizzazioni		2.716.752

Acconti corrisposti per centrali da realizzare:

Descrizione	Importo corrisposto
Centrate idroelettrica Maranzino	651.898
Centrale Idroelettrica Pignone	102.138
Centrale idroelettrica I° Prolungamento	121.358
Centrale idroelettrica Travacca	50.960
Centrale idroelettrica Pasturo	8.555
Centrale idroelettrica Roggia di Pianezza	1.126
Totale acconti su centrali e lavori	936.035
Canoni leasing anticipati	504.697
Totale canoni leasing anticipati	504.697
Totale Immobilizzazioni in corso e acconti	1.440.732

2.3 Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nei capitoli che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato, prima finanziari e poi non finanziari.

Gli indicatori di risultato consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della società in epigrafe.

Gli indicatori di risultato presi in esame saranno:

- indicatori finanziari di risultato;
- indicatori non finanziari di risultato.

Questi, saranno misure quantitative che riflettono i fattori critici di successo della società e misurano i progressi relativi ad uno o più obiettivi.

Le analisi prendono in esame l'esercizio oggetto della relazione ed il precedente, anche se essendo la società nella sua fase di start-up il confronto di questi valori può essere poco rappresentativo.

2.3.1 Commento ed analisi degli indicatori di risultato finanziari

Gli indicatori di risultato finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

2.3.1.1 Stato patrimoniale e conto economico riclassificati

I metodi di riclassificazione sono molteplici.

Quelli ritenuti più utili per l'analisi della situazione complessiva della società sono per lo stato patrimoniale la riclassificazione finanziaria e per il conto economico la riclassificazione a valore aggiunto (o della pertinenza gestionale).

Stato Patrimoniale - Riclassificazione finanziaria

	2011	2010
1) Attivo circolante	1.545.263	860.110
1.1) Liquidità immediate	294.366	56.228
1.2) Liquidità differite	1.250.897	803.882
1.3) Rimanenze		
2) Attivo immobilizzato	3.542.642	2.391.973
2.1) Immobilizzazioni immateriali	31.970	408.652
2.2) Immobilizzazioni materiali	3.509.812	1.983.321
2.3) Immobilizzazioni finanziarie	860	
CAPITALE INVESTITO	5.087.905	3.252.083
1) Passività correnti	1.008.386	1.533.978
2) Passività consolidate	1.942.989	1.039.372
3) Patrimonio netto	(1) 2.095.548	682.071
CAPITALE ACQUISITO	5.046.924	3.255.421

(1) Questo valore non comprende il risultato dell'esercizio corrente.

Conto economico - Riclassificazione a valore aggiunto (o della pertinenza gestionale)

	2011	2010
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	466.501	107.848
+ Variazione rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
+ Variazione lavori in corso su ordinazione		
+ Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	24.113	44.277
VALORE DELLA PRODUZIONE	490.614	152.125
- Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.372	0
+ Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
- Costi per servizi e per godimento beni di terzi	299.873	75.757
VALORE AGGIUNTO	189.369	76.368
- Costo per il personale		
MARGINE OPERATIVO LORDO	189.369	76.368
- Ammortamenti e svalutazioni	94.724	38.762
- Accantonamenti per rischi e altri svalutazione crediti		
REDDITO OPERATIVO	94.645	37.606
+ Altri ricavi e proventi	83	
- Oneri diversi di gestione	4.786	2.710
+ Proventi finanziari	9.569	5.931
+ Saldo tra oneri finanziari e utile/perdita su cambi	- 65.122	- 41.192
REDDITO CORRENTE	34.389	- 365
+ Proventi straordinari	25.047	
- Oneri straordinari	- 2.880	1.624
REDDITO ANTE IMPOSTE	56.556	-1.989
- Imposte sul reddito	15.574	1.349
REDDITO NETTO	40.981	- 3.338

2.3.1.2 Analisi degli Indicatori finanziari di risultato

Con il termine indicatori finanziari di risultato si definiscono gli indicatori di prestazione che vengono "costruiti" a partire dalle informazioni contenute nel bilancio e possono essere suddivisi in:

- indicatori economici;
- indicatori reddituali;
- indicatori di solidità;
- indicatori di solvibilità (o liquidità).

Gli indicatori finanziari hanno la caratteristica di essere sufficientemente standardizzati: la definizione di grandezze come l'utile o il risultato operativo, infatti, è basata su norme, proprio per la valenza esterna che hanno i documenti di bilancio alla base del loro calcolo.

Infine, occorre chiarire che la dottrina usualmente suddivide gli indicatori in margini (valori assoluti) e quozienti (valori relativi) ma, spesso, entrambe le tipologie di indicatori vengono comunemente definiti come "indici"; per facilità di comprensione, pertanto, anche in questo documento si farà riferimento ai

termini utilizzati nel linguaggio comune.

- Indicatori economici

Nella tabella che segue si riepilogano alcuni dei principali indicatori economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche

Descrizione indice	31/12/2011	31/12/2010
ROE netto - (Return on Equity)	1,92 %	0,49 %
ROI - (Return on Investment)	2,27 %	1,88 %
ROS - (Return on Sales)	20,29 %	34,87 %

Commento agli indici sopra riportati:

ROE netto - (Return on Equity)

L'indicatore di sintesi della redditività di un'impresa è il ROE ed è definito dal rapporto tra:

Risultato netto dell'esercizio
Patrimonio netto medio del periodo

Rappresenta la remunerazione percentuale del capitale di pertinenza degli azionisti (capitale proprio). E' un indicatore della redditività complessiva dell'impresa, risultante dall'insieme delle gestioni operativa, finanziaria, straordinaria e tributaria.

Anno 2010	Anno 2011
0,49 %	1,92 %

ROI - (Return on Investment)

Il ROI (Return on Investment), è definito dal rapporto tra:

Risultato operativo
Totale investimenti operativi medi del periodo

Anno 2010	Anno 2011
1,88 %	2,27 %

Rappresenta l'indicatore della redditività della gestione operativa: misura la capacità dell'azienda

di generare profitti nell'attività di trasformazione degli input in output.

ROS - (Return on Sales)

Il ROS (Return on Sales), è definito dal rapporto tra:

Risultato operativo
Fatturato

Anno 2010	Anno 2011
34,87 %	20,29 %

E' l'indicatore più utilizzato per analizzare la gestione operativa dell'entità o del settore e rappresenta l'incidenza percentuale del risultato operativo sul fatturato (o eventualmente sul valore della produzione). In sostanza indica l'incidenza dei principali fattori produttivi (materiali, personale, ammortamenti, altri costi) sul fatturato.

- Indicatori reddituali

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società. Gli stessi sono suddivisi tra indicatori economici, patrimoniali e di liquidità.

Descrizione indice	31/12/2011	31/12/2010
Fatturato	466.501	107.848
Valore della produzione	490.697	152.125
Risultato prima delle imposte	56.555	-1.989

Di seguito vengono riportati i seguenti margini intermedi di reddito.

Descrizione indice	31/12/2011	31/12/2010
Margine operativo lordo (MOL)	184.666	76.368
Risultato operativo	94.645	37.606
EBIT normalizzato	99.511	40.827
EBIT integrale	121.677	39.203

- Indicatori di solidità

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

Tale capacità dipende da:

- modalità di finanziamento degli impieghi a medio-lungo termine;
- composizione delle fonti di finanziamento.

Con riferimento al primo aspetto, considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2011	31/12/2010
Margine primario di struttura	-1.447.093	-1.709.902
Quoziente primario di struttura	0,59	0,29
Margine secondario di struttura	495.896	- 670.530
Quoziente secondario di struttura	1,14	0,72

Il Margine primario di struttura è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

Mezzi propri - Attivo fisso

Il Quoziente primario di struttura si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Mezzi propri

Attivo fisso

Il Margine secondario di struttura è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso

Il Quoziente primario di struttura si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Mezzi propri + Passività consolidate

Attivo fisso

Con riferimento al secondo aspetto, vale a dire la composizione delle fonti di finanziamento, gli indicatori utili sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2011	31/12/2010
Quoziente di indebitamento complessivo	1,41	3,77
Quoziente di indebitamento finanziario	0,95	1,95

Il **Quoziente di indebitamento complessivo** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Passività consolidate + Passività correnti
Mezzi propri

Il **Quoziente di indebitamento finanziario** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Passività di finanziamento
Mezzi propri

- Indicatori di solvibilità (o liquidità)

Scopo dell'analisi di liquidità è quello di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve, cioè di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese per il breve periodo (liquidità differite).

Considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2011	31/12/2010
Margine di disponibilità	536.877	-673.868
Quoziente di disponibilità	1,53	0,56
Margine di tesoreria	536.877	-673.868
Quoziente di tesoreria	1,53	0,56

Il **Margine di disponibilità** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

Attivo corrente - Passività correnti

Il **Quoziente di disponibilità** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Attivo corrente
Passività correnti

Il Margine di tesoreria è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti$$

Il Quoziente di tesoreria si calcola con il rapporto di correlazione tra:

(Liquidità differite + Liquidità immediate)
Passività correnti

Non avendo rimanenze finali il margine di disponibilità ed il margine di tesoreria presentano gli stessi risultati.

- **2.3.2.2 Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente**

La società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente.

L'impegno della società sui temi della responsabilità sociale e del territorio è oramai parte integrante dei principi e dei comportamenti della società, orientati alla preminenza della tecnologia, al mantenimento di elevati livelli di sicurezza, di tutela ambientale ed efficienza energetica, nonché alla formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento anche dei collaboratori su temi di responsabilità sociale.

- **2.3.2.3 Informazioni relative alle relazioni con il personale**

La società non ha alle proprie dipendenze personale dipendente.

3. Informazioni sui principali rischi ed incertezze

3. Informazioni sui principali rischi ed incertezze

In questa parte della presente relazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, si intende rendere conto dei rischi, intendendo per tali quegli eventi atti a produrre effetti negativi in ordine al perseguimento degli obiettivi aziendali, e che quindi ostacolano la creazione di valore.

I rischi presi in esame sono analizzati distinguendo quelli finanziari da quelli non finanziari e ciò che li divide in base alla fonte di provenienza del rischio stesso. I rischi così classificati saranno ricondotti in due macro-categorie: rischi di fonte interna e rischi di fonte esterna, a seconda che siano insiti nelle caratteristiche e nell'articolazione dei processi interni di gestione aziendale ovvero derivino da circostanze esterne rispetto alla realtà aziendale.

3.1 Rischi finanziari

Informazioni ai sensi dell'art. 2428 c.2 punto 6 bis c.c.:

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della

situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

Rischio di credito

L'attività che la società svolge, non implica l'utilizzo di strumenti finanziari particolari. Per finanziare l'attività viene utilizzato per un parte il capitale proprio, per una parte finanziamenti a medio e lungo termine e per una parte la società fa ricorso allo strumento del leasing.

Per quanto riguarda il rischio di credito è particolarmente nullo avendo la società come unico cliente il gestore GSE che paga le forniture con rimessa diretta sul conto corrente della società a 30 giorni data fattura.

Rischio su tasso di cambio

Alla data di chiusura dell'esercizio la società non è esposta a rischi derivanti da strumenti finanziari espressi in moneta diversa dall'euro o di altra natura il cui valore, rendimento o onerosità possa dipendere dagli andamenti di mercato.

Rischio di tasso d'interesse

La società si trova ad utilizzare affidamenti bancari le cui condizioni sono costantemente monitorate ed è affidata con linee di credito e a tassi assolutamente competitivi rispetto a quelli generalmente applicati sul mercato.

- 3.2 Rischi non finanziari

Si ritiene di individuare e classificare due tipologie di rischi non finanziari, ovvero rischi di fonte interna e rischi di fonte esterna;

rischi di fonte interna:

- Per questo esercizio non abbiamo da segnalare nessun rischio interno.

rischi di fonte esterna:

- Anche per quanto riguarda i rischi di fonte esterna non abbiamo da segnalare situazioni particolari.

- 4. Attività di ricerca e sviluppo

Frendy Energy è stato il primo operatore idroelettrico ad utilizzare in Italia delle particolari turbine a tubo compatte con generatore integrato a pale regolabili, idonee per la produzione profittevole di energie idroelettrica da piccoli salti che, per la facilità d'installazione e le modeste dimensioni, rappresentano una nuova opportunità di utilizzo idroelettrico delle acque irrigue e fluviali.

Queste nuove turbine si posizionano in un salto compreso tra 1,5 e 12 metri, per una portata compresa tra 2 e 10 m³/s, per potenze comprese tra i 100 e i 1000 kw.

Frendy Energy ha importato tale tecnologia dalla Finlandia, dove viene impiegata da tempo per la produzione di energia da salti di piccole dimensioni, e ha stretto un accordo di fornitura in esclusiva per l'Italia con il produttore Waterpumps OY, società finlandese con esperienza quarantennale nella produzione di turbine. Tali turbine hanno una resa notevolmente superiore rispetto a quelle tradizionalmente utilizzate (principalmente vite perpetua e kaplan ad installazione verticale) rendendo redditizio lo sfruttamento di dislivelli sui quali era antieconomico realizzare centrali idroelettriche basate sulla tecnologia tradizionale. Basti considerare che gli operatori finlandesi con tale tecnologia riescono a gestire in maniera profittevole mini centrali idroelettriche cedendo l'energia in rete al prezzo di mercato che non è mai superato gli 0,07 euro/kw mentre in Italia per impianti di questo tipo (potenza inferiore a 1 GW) è prevista una tariffa omnicomprendiva di 0,22 euro/kw, ovvero il triplo del prezzo di cessione medio registrato in Finlandia.

Frendy Energy non si è limitata ad identificare ed importare la migliore tecnologia disponibile per lo sfruttamento dei piccoli salti ma, con il supporto dei suoi principali fornitori, ha sviluppato una turbina innovativa unica al mondo che incrementa ulteriormente la produttività dell'impianto: la Frendy Turbine Frequency Converter. Si tratta di una piccola turbina a pale fisse con la regolazione del flusso idrico solo tramite la loro rotazione, dotata di inverter di ultima generazione prodotto dalla ABB. L'inverter è stato progettato dal dipartimento di ricerca e sviluppo finlandese del Gruppo ABB per essere utilizzato appositamente in abbinamento alla Frendy Turbine. Il generatore sincrono a magneti permanenti, parte fondamentale di questa innovazione, è stato appositamente progettato dalla finlandese Axco Motors in collaborazione con l'Università di Lappeenranta, polo universitario vicino Helsinki. A Cerano, in provincia di Novara, è stato recentemente inaugurato il primo impianto al mondo che utilizza questa nuova tecnologia.

La società quindi prosegue la sua attività di ricerca e sviluppo al fine di ottimizzare al meglio i saldi di piccole dimensioni sfruttando tecnologia avanzata e innovativa.

- 5 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti

La Frendy Energy non possiede partecipazioni in altre società e quindi non ha imprese controllate e/o collegate.

Per quanto riguarda il rapporto con la società controllante non ha con questa nessun rapporto commerciale.

- 6 Rapporti con parti collegate

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica così come la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza.

Le tipologie di parti correlate, significative per la società, comprendono:

- azionisti/soci di controllo;
- amministratori e alta direzione della società "key management personnel";
- i familiari stretti del "key management personnel" e le società controllate dal (o collegate al) "key management personnel" o loro stretti familiari. Con l'inciso "familiari stretti", si intende individuare quei familiari che possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi possono includere: il convivente e i figli del soggetto; i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente).

Per quanto sopra siamo ad evidenziare che nell'anno 2011 la società ha corrisposto alla società Swiss

Stellage sa, società controllata dall'Amministratore Dott. Denti Rinaldo la somma di euro 120.000.

- 7 Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti

- La società ha un capitale sociale di euro 2.000.000 suddiviso in 2.000.000 con valore nominale inespresso, essendo le azioni della società senza valore nominale. Come riportato nel paragrafo precedente la società non possiede azioni e/o quote di società controllanti.

- 8. Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate

Nell'esercizio non proceduto all'acquisto di azioni proprie, ne di società controllanti, collegate e/o controllate.

- 9 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Segnaliamo che dopo la chiusura dell'esercizio sociale nuovi soci hanno sottoscritto e versato l'aumento del capitale sociale deliberato con l'assemblea del 24 novembre 2011, atto mediante il quale il capitale sociale è stato aumentato ad euro 2.220.000.

Inoltre con verbale di assemblea straordinaria ai rogiti del notaio Cambi del 14 febbraio 2012, l'assemblea dei soci ha deliberato un nuovo aumento del capitale sociale portandolo da 2.220.000 ad euro 2.370.000 mediante l'emissione di nuove 150.000 azioni con un sovrapprezzo di euro 3,55 per ogni nuova azione emessa oltre al nominale inespresso, essendo le azioni della società senza valore nominale

Facciamo presente che ad oggi sia il primo aumento di capitale sociale che il secondo aumento di capitale sociale sono sati interamente sottoscritti e versati nelle casse sociali.

- 10 Evoluzione prevedibile della gestione

La società procederà alla realizzazione degli impianti in corso di costruzione, cercando poi di sviluppare le ricerche progettuali per nuove turbine, macchine cioè che consentano la possibilità di sfruttare dislivelli minimi dei corsi d'acqua o dei canali.

- 11 Elenco delle sedi secondarie

La società non ha sedi secondarie.

- 12 Privacy - Documento programmatico sulla sicurezza

In relazione a quanto previsto dal combinato disposto degli artt. 26 e 19 dell'allegato B del decreto legislativo n. 196 del 30/6/2003, la società non ha redatto il Documento programmatico sulla sicurezza in quanto i dati trattati sono quelli relativi ad obblighi di legge e non detiene dati sensibili di alcuna sorta.

- 13 Sistema di gestione della qualità

La società non si avvale di procedure di certificazione della qualità.

- 14 Proposta di destinazione utile di esercizio

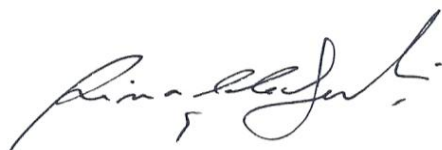
Per quanto riguarda la destinazione dell'utile di esercizio, pari ad euro 40.981,43 l'amministratore ritiene di formulare una proposta basata sui seguenti punti:

- accantonamento del 5 % alla riserva legale per un importo pari a euro 2.049,07;
- accantonamento a riserva straordinaria del residuo di utile pari a euro 38.932,36.

Sulla scorta delle indicazioni che sono state fornite, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31/12/2011 e la proposta di destinazione dell'utile sopra indicata.

Firenze, 5 marzo 2012

L'amministratore Unico



DENTI RINALDO

PKF Italia S.p.A.



Revisione e
organizzazione contabile

Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39

Agli Azionisti della
Frendy Energy S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Frendy Energy S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'Amministratore Unico della Frendy Energy S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'Amministratore Unico. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Il bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, non è stato assoggettato a revisione contabile e, pertanto, non esprimiamo alcun giudizio sullo stesso.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Frendy Energy S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.
4. La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in Nota Integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Frendy Energy S.p.A. non si estende a tali dati.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete all'Amministratore Unico della Frendy Energy S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Frendy Energy S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Firenze, 02 aprile 2012

PKF Italia S.p.A.

Massimo Innocenti
(Socio)

Ufficio di Firenze: Via Delle Mantellate, 9 I 50129 Firenze I Italy

Tel +39 055 4684529 I Fax +39 055 4684611 I E-mail pkf.fi@pkf.it I www.pkf.it

Società di revisione e organizzazione contabile – Iscritta all'Albo Consob e Registro Revisori Contabili – Associata Assirevi
Sede Legale: Via Galileo Galilei n. 7 - 20124 Milano - Tel. 02 62610600 Fax. 02 62610620 - Capitale Sociale € 295.000,00 – REA Milano 1045319
Cod. Fiscale e P.I. 04553780158 – Registro Imprese n. 222202/6046/2 Milano
PKF International è un'associazione di società legalmente indipendenti

Frendy Energy s.p.a.
con Socio Unico
Sede in Firenze Via Fiume 11
Capitale sociale al 31/12/2011 euro 2.000.000,00 interamente versato
Codice Fiscale 05415440964
Iscritta al Registro delle Imprese di Firenze

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011.

All'Assemblea degli Azionisti della Società FRENDY ENERGY S.P.A.

Signori soci,

siete chiamati in Assemblea ad approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2011, il quale risulta compilato secondo le disposizioni del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale, a cui è stata affidata l'attività di vigilanza di cui all'art. 2403 del Codice Civile, è stato nominato in occasione dell'Assemblea degli Azionisti del 24 novembre 2011, assemblea con cui la società è stata trasformata da S.r.l. in S.p.a. con socio unico, conferendo contestualmente alla società di revisione PKF ITALIA s.p.a l'incarico della revisione legale di cui all'art. 2409 bis del Codice Civile.

Questo Collegio quindi redige la presente relazione ai sensi dell'art. 2429 c.c.

Il Collegio ha verificato, al momento dell'accettazione e successivamente nel corso dell'incarico, la sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 2397 del Codice Civile e l'insussistenza di cause di decadenza e ineleggibilità previste dall'art. 2399 Codice Civile; inoltre, avendone valutato le caratteristiche personali e professionali, ha verificato che tutti i suoi componenti possano essere qualificati come indipendenti.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2011 il Collegio ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nella presente relazione i sindaci riferiscono in merito:

- I.- all'attività svolta (vigilanza);
- II.- alle osservazioni e/o proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione;
- III.- alle proposte in merito alla sua approvazione.

I.- VIGILANZA SULL'AMMINISTRAZIONE.

Con riferimento all'attività di vigilanza svolta in merito all'osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti e al rispetto dei principi di corretta amministrazione, il Collegio Sindacale attesta che:

- nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato alle riunioni dell'assemblea nel corso delle quali l'Amministratore Unico ha riferito anche sull'andamento generale dell'attività sociale, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo e possiamo attestare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto;
- tramite la partecipazione alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, ed in particolare su quelle che disciplinano il funzionamento degli organi della Società nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Il Collegio Sindacale ha verificato che tutte le delibere fossero rispondenti all'interesse della società e supportate da idonea documentazione, che fossero conformi alla legge e allo Statuto Sociale e non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dagli organi sociali o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- il Collegio ha potuto constatare che l'attività della società si è svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Con riferimento all'attività di vigilanza in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del Sistema amministrativo-contabile, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza:

- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite le informazioni ricevute direttamente dall'Amministratore Unico e dai rappresentanti della Società di Revisione,
- sul sistema amministrativo – contabile adottato dalla società che ha rappresentato correttamente i fatti di gestione,
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società anche tramite le informazioni ottenute direttamente dall'amministratore Unico,

ed a questo riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;

Il Collegio ha tenuto riunioni con il soggetto incaricato del revisione legale dalle quali non sono emerse informazioni rilevanti da essere evidenziate nella presente relazione; nel corso

dell'esercizio 2011 la Società non ha conferito alla Società di Revisione ulteriori incarichi rispetto a quello di revisione legale dei conti.

A seguito dell'attività di vigilanza e controllo svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può attestare e rilevare che:

- nel corso dell'attività svolta, non sono emerse omissioni, irregolarità né fatti censurabili o comunque significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione;
- il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge dato che non sono state poste in essere operazioni che lo richiedessero;
- non sono pervenuti al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile né esposti da parte di terzi;
- non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali né con terzi, né infragruppo e/o con parti correlate;
- il Collegio Sindacale per quanto riguarda le operazioni con parti correlate rimanda a quanto illustrato dall'Amministratore Unico nella Relazione sulla Gestione.
-

II.- OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO

Il Bilancio risponde ai fatti ed informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza nell'ambito dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di controllo e ispezione.

Abbiamo vigilato, per gli aspetti non legati al controllo contabile, sull'impostazione data al bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e non sono emerse informazioni e/o notizie particolari che debbano essere evidenziate nella presente Relazione e/o che debbano essere riferite agli Azionisti.

E' opportuno segnalare, infine, che non è stato necessario ricorrere alla deroga ex art. 2423 c.c., comma 4.

La Relazione al bilancio e la Nota Integrativa sono esaurienti nell'illustrare in dettaglio la gestione e la composizione delle poste del bilancio, l'andamento dell'esercizio ed i fatti più rilevanti di esso; in particolare la Relazione sulla Gestione fornisce un'ampia informativa sull'attività e sulle operazioni di rilievo, di cui il Collegio Sindacale era stato puntualmente messo al corrente, nonché sui principali rischi ed incertezze cui la società potrebbe essere esposta; contiene informazioni sulle operazioni con parti correlate ed un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione

della società e dell'andamento e del risultato di gestione nel suo complesso e nei settori in cui la società ha operato.

La Società di Revisione ha rilasciato, in data 02 aprile 2012 la relazione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 dalla quale risulta che il bilancio d'esercizio della Frendy Energy S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società ed infine che la Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in Nota Integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Frendy Energy S.p.A. non si estende a tali dati.

III.- PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA.

Per quanto contenuto nella presente relazione, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare in merito all'approvazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2011 e alla proposta dell'Amministratore Unico sulla destinazione dell'utile dell'esercizio pari a Euro 40.981,00

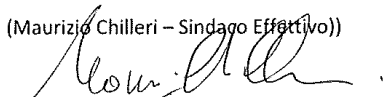
Firenze, 10 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

(Rossana Faustini - Presidente)



(Maurizio Chilleri - Sindaco Effettivo)



(Maurizio Migliorini - Sindaco Effettivo)

